Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 28 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9583 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DOMANI A TORINO IL CONGRESSO SOCIALISTA

Il Psi alla ricerca dello spazio politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conto alla rovescia per i socialisti che domani inaugureranno a Torino il loro 41.o congresso nazionale. A distanza di 23 anni il Psi torna, dunque, nel cuore del Piemonte per un appuntamento che, anche oggi, si preannuncia di grande importanza. Allora, nel 1955, sotto la guida di Nenni i socialisti sancirono quella svolta nei confronti del mondo cattolico che, sette anni più tardi, diede vita all'esperienza del centro-sinistra; oggi Craxi e compagni debbono affrontare e risolvere un problema altrettanto delicato: ritrovare l'esatta dimensione e collocazione del partito in una situazione politica fortemente condizionata dall'ingresso del Pci nella maggioranza parlamentare.

La scelta dell'alternativa di sinistra, scaturita dal quarantesimo congresso svoltosi a Roma nel 1976, non si è infatti dimostrata praticabile, almeno nel breve periodo, ed ha penalizzato il partito sia sul piano politico sia su quello elettorale. In due anni il Psi s'è visto progressivamente ridurre gli spazi di manovra proprio dall'alleato naturale dell'alternativa (il Pci), ed ha pagato duramente questa mancanza di iniziativa in termini di voti. Ma, sempre in questi due anni, molte cose sono anche cambiate all'interno del Psi.

L'anziano De Martino ha lasciato il posto al più giovane Craxi e, con questi, tutta la generazione dei quarantenni s'è impadronita dei punti nevralgici della «macchina» socialista. I «giovani leoni», con una concezione più pragmatica della politica e con quel pizzico di spregiudicatezza tipico delle gestioni manageriali (Bettino Craxi, come quasi tutti i suoi più stretti collaboratori, sono milanesi), hanno elaborato un «progetto» per rilanciare la presenza attiva del partito nell'attuale delicata fase di emergenza nella quale si trova il Paese.

L'obiettivo, che è stato a lungo dibattuto tra i quadri socialisti, e che sarà ufficialmente illustrato da Craxi nel corso della relazione di apertura del quarantunesimo congresso, contiene due indicazioni di fondo: la necessità di far diventare il Psi il polo di attrazione di tutta l'area laica, e di aumentare la rappresentatività del partito in tutti i posti di lavoro.

Il primo corrisponde all'ambizione della nuova classe dirigente socialista di rappresentare le attese e gli interessi di tutta quella fascia di elettori che non si riconosce propriamente nella tradizione marxista-leninista e che non vota per la Democrazia cristiana. Il secondo ha una sua giustificazione nel continuo salasso di adesioni operaie registrato dal Psi negli ultimi cinque anni.

E non a caso tra i primi interventi della segreteria Craxi c'è stato il richiamo ad un rapporto più stretto tra sindacato e Psi non inteso come rilancio del concetto della «cinghia di trasmissione», ma come momento nel quale il sindacato diventa la scuola di formazione dei futuri dirigenti del partito.

Per entrambi i punti, la condizione essenziale per la loro realizzazione è la riscoperta dell'autonomia socialista. Autonomia dalla Dc — già sancita con la fine dell'esperienza del centrosinistra — con la quale è possibile il ritorno ad una collaborazione attiva, e autonomia dal Pci. Il congresso che inizia domani nel palazzetto dello sport di Torino, in una città profondamente colpita dalla strategia del terrore, giunge in un momento delicato.

L'attacco alle istituzioni democratiche rappresentate dall'on. Moro, i risultati delle elezioni francesi, l'ingresso del Partito comunista nella maggioranza parlamentare: sono tutte questioni che «peseranno» non poco nella definizione della strategia socialista.

Ma proprio per questo non ci sono spazi per piccoli e miopi calcoli di parte. Al Psi spetta il compito immediato di testimoniare come la vita democratica dello Stato continui nonostante la presenza criminale delle Brigate rosse. Per assolverlo sino in fondo dovrà non cadere nella trappola dei giochi di schieramento (tanto più che la linea di Craxi e Signorile rappresenta sicuramente la maggioranza), ma imboccare la strada della chiarezza al proprio interno e di fronte al Paese.

Tommaso Genisio

BR E REMISSIVITA'

Un'amara nota de «Il Popolo»

ROMA — Preoccupazioni sulla crisi morale che attraversa l'Italia, anche attraverso atteggiamenti intellettualistici di fronte al crimine politico e alle sue radici, sono espresse dal «Popolo», organo della Dc, nell'odierno editoriale. Merita rimarcare talune sottolineature. «A tredici giorni dal rapimento di Moro e della strage della sua scorta — scrive il giornale d.c. — al di là dell'emozione vivissima che il fatto continua a suscitare, vengono affiorando i temi di un nuovo dibattito, che tende quasi per sua natura a concentrarsi attorno a un interrogativo centrale: quale Italia possa uscire da questo trauma».

E più oltre «Il Popolo» prosegue: «Prendiamo atto che, in tutte le loro espressioni ufficiali, le forze politiche e sindacali hanno dato prova di grande senso di responsabilità, di coscienza acuta del pericolo, e di volontà di affrontarlo con tutti gli strumenti che la Costituzione repubblicana consente. Ma proprio con questa realtà viva — che riflette la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica — fa singolare contrasto un atteggiamento non tanto e non soltanto intellettualmente remissivo verso l'allucinante sfida delle Brigate rosse, ma in qualche caso addirittura compiaciuto o quanto meno distaccato.

«E non ci riferiamo agli organi di stampa della "sinistra pura" — che pur prendono in vario modo le distanze da questo soprassalto tenebroso e feroce che va assumendo la lotta politica in Italia — quanto alle posizioni — nota "Il Popolo" — che vanno rivelando addirittura alcuni grandi organi di informazione: dove, insieme a una evidente confusione mentale, è possibile individuare qualche tentativo di giustificare in qualche modo — pur non condividendone i metodi — le motivazioni adottate dalle Br, in ordine alla preannunciata mostruosa farsa processuale».

L'editoriale del «Popolo» aggiunge: «Vi è in tutto questo la conferma di uno smarrimento intellettuale e morale che è per noi motivo di profondo turbamento. Già si sono dimenticate le rivoltellate mortali contro il collega Casalegno. Già si dimentica come il folle disegno eversivo delle Br si proponga di coinvolgere l'Europa e l'Occidente, concepiti nel loro insieme come "forza imperialista" e "controrivoluzionaria".

QUATTRO RAPPORTI SEGRETI SUL TAVOLO DEL MAGISTRATO CUI FA CAPO L'INCHIESTA

Moro: i sospetti convergono su trenta nomi di brigatisti

Sette farebbero parte del «nucleo operativo», gli altri sarebbero dei fiancheggiatori - Sembra accertata l'identificazione di Gallinari e Alunni - La pista del pullmino bianco - In codice i messaggi delle Br?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul tavolo del procuratore capo della Repubblica, De Matteo, ci sono quattro «rapporti segreti»: tre riguardano la preparazione e l'esecuzione del piano che, giovedì 16 marzo, ha portato al sequestro dell'on. Moro e al massacro della sua scorta, il quarto è una «memoria» dei servizi segreti (elaborato in collaborazione con i tecnici tedeschi e inglesi), che traccia una mappa dei covi dove potrebbe essere tenuto prigioniero il presidente della Dc. In tutto, vengono a galla una trentina di nomi, di italiani e stranieri, presunti assassini, fiancheggiatori e basisti: la «brigata» più agguerrita, insomma, delle Brigate rosse.

Perché tre rapporti sulla preparazione dell'agguato? Appare chiara l'intenzione di separare il commando degli assassini dagli altri «soldati clandestini»: la polizia, lavorando su piste diverse, ha raccolto in un primo rapporto sette nomi — quelli di Prospero Gallinari, Susanna Ronconi, Corrado Alunni, Paolo Peci, Enrico Bianco, Oriana Marchioni e Mario Moretti — che farebbero parte del «nucleo operativo» entrato in azione prima e dopo il massacro e il sequestro.

Un secondo dossier, sempre della polizia, che ha mobilitato le Digos (squadre politiche delle questure) in tutto il Paese, riguarderebbe invece una ventina di nomi, o poco più: uomini e donne già entrati nella clandestinità (li troviamo tutti nel «vecchio» rapporto dell'antiterrorismo, che risale al 1976) ma addestrati al lavoro di preparazione, di copertura, e forse anche di custodia dell'ostaggio. Tra costoro voci bene informate inserirebbero Brunilde Pertramer, arrestata nei giorni scorsi a Novara in relazione all'assassinio, a Torino, del maresciallo Berardi.

Un terzo rapporto, invece, è stato compilato dai carabinieri che, in base a testimonianze precise, fanno soltanto due nomi, ponendo sulla scena dell'agguato Prospero Gallinari (sarebbe stato visto bene in faccia da più persone) e Corrado Alunni. I dossier hanno insomma una «sovrapposizione», nei nomi di Gallinari e Alunni: costoro, per la polizia, sarebbero pedine del «nucleo operativo» mentre, per i carabinieri, assumerebbero il ruolo di «esecutori». Sul Gallinari peserebbero gli indizi maggiori.

C'è un nuovo elemento che dà corpo a questa tesi: ieri in questura è rimasto per tre ore sotto il torchio degli investigatori (era presente anche il sostituto procuratore Infelisi) Antonio Spiriticchio, il fioraio di via Fani, che la mattina dell'agguato non era al solito posto (all'angolo con via Stresa) perché qualcuno aveva tagliato tutte e quattro le gomme del suo furgone. Ebbene, l'uomo avrebbe finito per ricordare che, nei giorni precedenti il sequestro, i terroristi avevano compiuto sul posto una «prova generale»: e il volto del Gallinari — secondo indiscrezioni — sarebbe rimasto bene im-

R. R.

Continua in 2.a pagina



Roma — Anche nelle giornate festive sono proseguiti i controlli; carabinieri e soldati durante la perquisizione di una «roulotte» sull'autostrada (Telefoto Ansa)

Pasqua di allerta a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata una Pasqua trascorsa in stato di allerta. La tensione causata dai fatti di via Fani è ancora viva. Quasi tutti gli organi dello Stato sono rimasti in attività e i responsabili dei vari incarichi sono rimasti ai loro posti, o perlomeno non si sono allontanati da Roma. Agenti di polizia, carabinieri, guardie di finanza, hanno rinunciato alle licenze ed ai permessi per continuare a sorvegliare la città e le zone circostanti. Tutti i posti di blocco sono stati rafforzati anche con l'impiego di uomini e mezzi fatti affluire da altre città, e nei momenti più intensi dell'esodo pasquale sono stati impiegati anche degli elicotteri per controllare la situazione dall'alto.

In via Fani è proseguito il pellegrinaggio che dura da giovedì 16, da quando le Brigate rosse hanno sequestrato il presidente Moro e massacrato la sua scorta. Ieri e l'altroieri la strada era quasi bloccata dai mazzi di fiori. Camera e Senato sono rimasti aperti nella grande festività, anche se praticamente non c'era nessuno oltre ai presidenti delle Camere, e a Montecitorio, i presidenti delle commissioni interni (Mammì) e difesa (Accame) e Marco Pannella, il segretario del partito radicale.

Zaccagnini ha trascorso la maggior parte delle due giornate di festa a piazza del Gesù. Si è incontrato con Cossiga e con alcuni ministri. Domenica mattina, mentre usciva per andare a messa nella vicina chiesa dei gesuiti, si è fermato a fare quattro chiacchiere con i giornalisti presenti: è apparso fiducioso e sereno, «la speranza c'è sempre», ha detto, ma dava l'impressione che alla base di questa speranza vi fosse più un atto di fede che elementi concreti.

Domenica, Andreotti si è recato a Palazzo Chigi dove si è incontrato con Cossiga e con il capo della polizia Parlato. Ieri mattina Cossiga si è recato nuovamente dal presidente per riferirgli personalmente sullo stato delle indagini. Andreotti è apparso visibilmente preoccupato. «Non è vero che il lavoro del governo si sia fermato — dicono a Palazzo Chigi — le riunioni si susseguono, gli impegni vengono mantenuti e il calendario del governo viene rispettato».

Cossiga, come abbiamo detto, ha fatto la spola tra Palazzo Chigi e piazza del Gesù, mantenendosi in stretto contatto con i suoi collaboratori ed in particolare con il sottosegretario Lettieri delegato per la pubblica sicurezza. Anche quando è tornato a casa era sempre a portata di telefono per comunicare con la sala operativa allestita al Viminale in funzione 24 ore su 24.

Al di fuori degli uffici degli addetti ai lavori, la città è apparsa eccezionalmente calma rispetto alle festività pasquali degli altri anni. Posti di blocco quasi dovunque, e in particolare nel triangolo Monte Mario-Trionfale-Prima Valle.

Ieri Ileana Leonardi, la moglie del maresciallo dei carabinieri ucciso con gli altri quattro agenti della scorta di Moro nel tragico attentato, ha ringraziato quanti «con enormi manifestazioni di affetto hanno tentato di alleviare il suo dolore». La famiglia Moro non si è mossa da casa neppure per andare a messa. Un sacerdote ha celebrato il rito pasquale tra le pareti domestiche.

A San Pietro, come riferiamo in altra pagina, una folla enorme (si calcola vi fossero più di 200 mila persone) ha assistito alla messa pasquale, che Paolo Sesto ha voluto officiare personalmente anche se non si era ancora del tutto rimesso dalla malattia che in questi giorni lo ha costretto a letto. I fedeli erano certamente più numerosi degli altri anni, e quasi tutti romani, visto che i turisti, accorsi in Italia come sempre, hanno preferito evitare la capitale.

U. C.

Nelle pagine sportive

A: i pareggi di Pasqua congelano la classifica

* * *

All'Italia «juniores» il torneo di Udine

Il saluto al Pontefice



Città del Vaticano — Il Papa è riapparso ai fedeli, dopo il periodo di convalescenza, per la tradizionale benedizione Urbi et Orbi. Lo hanno acclamato circa 200 mila persone (Tel. Upi)

RIAPERTURA DELLE OSTILITA' NEL LIBANO SE I FEDAIN NON CESSERANNO LE AZIONI DI DISTURBO

Israele minaccia un'altra «lezione»

Resta esplosiva la situazione nel settore: i palestinesi non intendono ritirarsi, i falangisti cristiani avviano un arruolamento obbligatorio, i siriani s'impegnano a favorire l'afflusso di volontari - «Caschi blu» tra due fuochi

BEIRUT — Situazione ancora esplosiva nel Libano meridionale: i palestinesi continuano nelle loro azioni di disturbo ai danni delle forze israeliane, soprattutto con tiri di artiglieria o di razzi, e Israele minaccia di riprendere l'iniziativa militare, spezzando la precaria tregua unilaterale decisa alcuni giorni or sono. «Se i tiri dei palestinesi non cesseranno entro 48 ore — ha dichiarato ieri il ministro ebraico della difesa, generale Ezer Weizman — l'esercito israeliano prenderà la situazione in mano. Noi abbiamo avvertito tutte le parti interessate, siriani, palestinesi e Nazioni Unite, che se le forze dell'Onu non riusciranno a prendere il controllo della situazione entro le prossime 48 ore, interverremo per far cessare i tiri dalle posizioni dei fedain».

L'ultimatum di Weizman sembra aver portato acqua al mulino di quanti non credono affatto che Israele intenda rinunciare troppo presto alla propria presenza attiva nel Libano meridionale; ieri, il comandante israeliano delle forze penetrate nel Libano, Ben Gal, ha dichiarato che le sue truppe inizieranno il ritiro «prevedibilmente tra due settimane», ma ha ribadito la condizione che le forze dell'Onu e quelle libanesi devono essere in grado d'impedire il ritorno dei palestinesi nella zona attualmente occupata.

La creazione di una forza libanese (che dovrebbe raggiungere i settemila uomini) nel settore in questione ha avuto inizio proprio ieri: il comandante locale dei falangisti cristiani, maggiore Saad Haddad, ha annunciato, in una riunione di rappresentanti di 40 villaggi della regione, cristiani e musulmani, la creazione dell'«esercito libanese del Sud» e l'arruolamento obbligatorio di tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni; Haddad ha precisato che la nuova formazione militare «viene costituita con l'aiuto degli israeliani, ma sarà parte integrante dell'esercito libanese».

Nel frattempo, le forze della resistenza palestinese non intendono né cessare il fuoco né ritirarsi dal Sud; il loro leader, Yasser Arafat, ha confermato che «i fedain continueranno a combattere nel Libano meridionale fino a quando gli israeliani non si saranno completamente ritirati. Non possiamo lasciare i nostri amici libanesi — questa la giustificazione di Arafat — a faccia a faccia con il nemico israeliano».

La situazione è complicata — come rilevano osservatori diplomatici occidentali — dal fatto che la recente risoluzione 425 del Consiglio di sicurezza, mentre reclama il ritiro degli israeliani dal Sud Libano, non chiede che i palestinesi si ritirino dallo stesso territorio; la risoluzione, com'è noto, parla di una cessazione del fuoco, ed è questo che i «caschi blu» stanno cercando di ottenere dai palestinesi. Ma questi ultimi non intendono muoversi dall'«enclave» di Tiro e dalle posizioni a Nord del fiume Litani, in particolare da quelle più prossime alla frontiera israeliana, da dove continuano a bombardare l'alta Galilea.

Per cercare di sbloccare la situazione, il generale finlandese Siilarvuo si è recato sabato scorso a Damasco, latore di una proposta israeliana; essa consiste nel far avanzare i «caschi verdi» siriani, di stanza nel Libano, di alcuni chilometri, sino alla riva settentrionale del Litani, a condizione che essi neutralizzino la guerriglia palestinese»: finora Israele aveva sempre rifiutato una simile soluzione, per non avere — in qualche punto — i cannoni siriani puntati ad appena sette chilometri dal suo confine.

La risposta siriana è stata comunque negativa: il governo di Damasco — è stato precisato al gen. Siilasvuo — ha precisi impegni con la resistenza palestinese, assunti nelle riunioni al vertice di Tripoli e Algeri, e ritiene inoltre che la Siria sia un «campo aperto» all'afflusso di volontari e materiale bellico per la resistenza palestinese impegnata nel Libano meridionale.

Tale prospettiva ha ancor più complicato la situazione: il governo libanese, allarmato dalla prospettiva di un ulteriore afflusso di «volontari» nel paese, che rischia di far «saltare» la missione dell'Onu, ha fatto sapere che la Siria è libera di accogliere nel suo territorio volontari e armi per la resistenza, ma che gli uni e gli altri non passeranno in Libano. Ad eseguire tale ordine provvederanno — ha ripetuto paradossalmente il governo di Beirut — i «caschi verdi» siriani, che in Libano sono sotto gli ordini del presidente della repubblica libanese.

La situazione, dunque, non è per nulla chiara, anzi affonda negli equivoci, tanto che ieri l'ambasciatore di Norvegia a Beirut si è recato dal ministro degli esteri, Boutros, per farsi chiarire alcuni dubbi e ricevere precise assicurazioni, prima di far arrivare il grosso del contingente del suo paese (700 uomini) in Libano; la Norvegia si è preoccupata dell'incolumità dei suoi soldati, dopo un incidente accaduto domenica pomeriggio al contingente svedese, nei pressi di Marjayoun: i «caschi blu» svedesi sono stati investiti da sparatorie da parte palestinese e israeliana, e hanno dovuto soprassedere ad assumere il controllo del ponte Khardaly, sul fiume Litani.

E' un fatto che il contingente norvegese, che doveva giungere a Beirut prima di Pasqua, ancora non è arrivato, benché si affermi che giungerà «nei prossimi giorni». Sono anche attesi i contingenti del Nepal, dell'Austria e del Senegal; per il momento, nel Libano meridionale si trovano circa mille «caschi blu»: 600 francesi, 150 svedesi, 200 iraniani e una cinquantina di norvegesi.

Libano meridionale — Soldati dell'Onu sorvegliano il ponte di Aquiya sul fiume Litani, mentre la lenta vita della regione tenta di rimettersi in moto dopo i giorni di battaglia (Tel. Ap)

SENZA MEDIATORI

ISRAELE ED EGITTO riannodano il filo?

TEL AVIV — Secondo quanto si afferma in ambienti politici a Gerusalemme, Israele si accingerebbe a riprendere i contatti diretti con l'Egitto, nella convinzione che tali contatti siano un mezzo più idoneo a rimettere in moto il processo verso la pace di quanto non lo sia una mediazione americana; in settimana è previsto un messaggio personale del primo ministro Begin al Presidente egiziano Sadat, come ha annunciato ieri il segretario del governo Naor.

Seguirà, secondo notizie non ancora confermate ufficialmente, una visita del ministro della difesa Weizman al Cairo; Weizman stesso aveva affermato recentemente di essere in contatto quotidiano con il suo collega egiziano, generale Gamassi, e di ritenere la mediazione svolta tra i due paesi il mese scorso dal segretario di stato aggiunto statunitense Atherton «superflua», se non addirittura «di ostacolo» al processo di pace.

Da sottolineare che, domenica, il consiglio dei ministri israeliano ha espresso unanime approvazione per il modo in cui Begin ha condotto i recenti colloqui di Washington con il Presidente Carter.

La nota

di Maurizio Costanzo

In questo fine settimana di vacanza ho cercato di documentarmi sui programmi trasmessi dalle televisioni private. Una documentazione parziale, è naturale, per il poco tempo a disposizione. Mi ha stupito però una costante nei programmi visti ed è la vocazione all'intervista di personaggi, sconosciuti o quasi, presentati come grandi stelle del cinema, del teatro, della canzone, della società in generale.

L'osservatore straniero che per propria curiosità, avesse voglia di conoscere personaggi importanti italiani e s'imbattesse in queste trasmissioni, tornerebbe nella terra d'origine convinto che la cantante Tal dei Tali è una star del firmamento italiano. Questo perché l'intervistatore si è profuso in: «Siamo felici di avere qui...», «Non pensavamo mai di avere la fortuna di poter intervistare...», e poi, d'obbligo, la domanda: «Quali sono i suoi programmi futuri?». L'ottanta per cento degli intervistati a quest'ultima domanda risponde che, per scaramanzia, preferisce non dire niente.

Pietosa bugia che in genere nasconde la totale assenza di programmi futuri e solo la speranza che qualche offerta arrivi. Ma si può ragionevolmente dichiarare davanti a una telecamera, per quanto privata, che non si hanno prospettive per il futuro? Ed ecco, quindi, l'enunciazione di prossimi film, di prossimi spettacoli, di prossimi dischi che in realtà nessuno ha intenzione di girare, di produrre o di incidere.

La considerazione, intendiamoci, non riguarda tanto gli intervistati quanto gli intervistatori. Nei loro aggettivi sempre eccessivi (straordinario, favoloso, stupendo) si legge la fatica che hanno fatto per portare questi personaggi davanti alla telecamera e quindi, per ingraziarseli e per vendere bene il prodotto ai telespettatori, eccoli in ginocchio a tessere lodi di sconosciuti. Per carità, non danno noia a nessuno: lusingano soltanto i familiari di questi falsi vip intervistati e creano qualche piccolo dubbio nel telespettatore che, per quanto peschi nella memoria, quel nome e quella faccia proprio non li rammenta. Rassicuriamo perciò il telespettatore: la sua non è disinformazione. E aggiungiamo una cosa, a conclusione: non sono più tanto sicuro che siano soltanto gli intervistatori delle televisioni private a comportarsi in questa maniera, interviste del genere in questi anni non le abbiamo ascoltate anche dalle antenne di stato?

OSSERVATORIO STRASBURGO

Europa: guscio da riempire

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Che cosa penserebbero i grandi artefici dell'ideale europeistico — gli Schuman, i De Gasperi, gli Adenauer — se si svegliassero dal loro sonno eterno e piombassero nell'atrio del Palazzo d'Europa di Strasburgo? Dipende. Se si limitassero a rimanere all'interno dell'edificio, a percorrere con lo sguardo i lunghi corridoi dalla moquette multicolore, le ardite strutture dell'emiciclo rivestite in legno, ad ascoltare gli interventi dei componenti l'assemblea del Parlamento europeo ivi riunito, probabilmente non potrebbe che felicitarsi con se stessi per aver contribuito a materializzare l'antico sogno dell'unità del Vecchio Continente. Ma se uscissero dall'edificio, se guardassero dall'esterno questo enorme bunker di 64 mila metri quadrati inaugurato lo scorso anno, probabilmente lo vedrebbero quale esso appare all'osservatore più disincantato: un monumento kafkiano alla romantica utopia dell'Europa unita, luogo di eleganti esercitazioni verbali ma privo di reale consistenza politica.

Eppure i tempi son maturi per tentare il tutto per tutto, per salvare il salvabile delle nostre utopie. Emilio Colombo, riconfermato nei giorni scorsi per acclamazione presidente del Parlamento europeo, avrà il suo daffare per condurre la navicella del consesso in un mare pieno d'insidie — inflazione, recessione, crisi energetica, disoccupazione — verso l'approdo delle prime elezioni europee a suffragio diretto, previste per il maggio-giugno del '79 (la data esatta verrà decisa ai primi di aprile dai capi di governo dei Nove che si troveranno a Copenaghen). Un approdo al quale si giunge con un anno di ritardo: questa primavera l'obiettivo è stato mancato perché la Gran Bretagna ha rifiutato di votare col sistema proporzionale — preferito dagli altri partners continentali — ed è tuttora impegnata a fissare le circoscrizioni in cui organizzare le elezioni col sistema maggioritario.

Per un anno ancora, dunque, questo consesso europeo — che si riunisce alternativamente un mese a Lussemburgo e un mese qui a Strasburgo, ospite del Consiglio d'Europa — continuerà ad essere formato da 198 deputati scelti dai singoli parlamenti nazionali e suddivisi in sei raggruppamenti: socialista, democratico cristiano, liberale democratico, quello dei cosiddetti democratici europei di progresso, il gruppo conservatore e quello comunista, ultimo costituito. I quattro «grandi» — Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia — possono contare su 36 rappresentanti ciascuno, che diverranno 81 quando la forza numerica dell'assemblea passerà a 410 membri, scelti tutti in base alle schede che deporremo nell'urna delle speranze e delle ambizioni europee.

Speranze, ambizioni. Sono termini largamente usati a Strasgurgo. Il Parlamento — che riceve le proposte elaborate dalla Commissione europea, le discute e le invia poi al Consiglio dei ministri, che ha sede a Bruxelles — appare oggi un'entità formata da uomini politici confinati dai propri partiti in una posizione di apparente prestigio ma povera di peso specifico. Qualcuno — senza tabù linguistici — ha definito il Parlamento europeo «un cimitero degli elefanti».

Eppure — basta scorrere l'ordine del giorno dei lavori — la carne al fuoco è molta, fin troppa. Ma alla fine resta più l'odore che il sapore. Il Parlamento ha messo a punto una strategia agricola comune, ma non è riuscito ad evitare la guerra del vino fra Italia e Francia. Ora si è impegnato nella battaglia per un aumento medio del 5 per cento dei prezzi agricoli, che si risolverà in un palese vantaggio dei Paesi a moneta forte, determinando nuove tensioni in vista dell'ampliamento della Comunità a nazioni con economia ancora largamente rurale quali sono Spagna, Grecia e Portogallo.

E che dire dell'unione monetaria ancora lontana e del fallimento di una cooperazione nel settore energetico, tentata fin dal '57 con l'Euratom? «Oggi — ha affermato sarcastico il repubblicano Cifarelli — corriamo il rischio che il prossimo presidente della Comunità europea sia il Re dell'Arabia Saudita». E la crisi che devasta le economie più fragili? «Dobbiamo elaborare un piano d'emergenza a livello europeo per sostenere le industrie non più competitive e promuovere alla lunga una crescita per consentire la creazione di nuovi posti di lavoro», ha detto Roy Jenkins, presidente della Commissione europea. Si può convenire sulla terapia per il paziente Europa; ma con quali medicine?

Né il «padrone di casa», il «proprietario» di questo Palazzo d'Europa di Strasburgo gode miglior salute. Organismo ibrido e trasformista, il Consiglio d'Europa denuncia tutti interi i suoi trent'anni d'età, il distacco che separa gli scopi per cui era stato creato e le effettive realizzazioni. Con la differenza che se il Parlamento della Comunità europea deve ancora giocare la grossa carta delle elezioni dirette e quindi il coinvolgimento di 160 milioni di potenziali elettori, il Con-

Fabio Pagan

Continua in 2.a pagina

COMMOSSI AUGURI PASQUALI IN UNDICI LINGUE PRONUNCIATI DA PAOLO VI IN SAN PIETRO

Il Pontefice con le lacrime agli occhi

Ha compiuto i riti nonostante il suo stato di salute poco favorevole - «Dobbiamo essere forti nella fede» - La celebrazione all'aperto - Sospesa anche domani l'udienza generale?



Città del Vaticano — Papa Paolo VI saluta i pellegrini dalla basilica di S. Pietro dopo la benedizione (Telefoto Upi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Molto debole ancora e facile preda di una intensa commozione, Paolo VI ha però mirabilmente compiuto i riti della Pasqua a San Pietro, davanti ad una folla di duecentomila persone. Non ancora del tutto uscito dall'influenza che lo ha costretto all'inattività pubblica per quindici giorni, il Papa appariva come tremolante sotto il peso dei paramenti indossati per la solenne circostanza, indeciso e timoroso nel muoversi. Ha avuto qualche colpo di tosse durante la celebrazione della messa sul sagrato della basilica e poi ancora al momento in cui dalla loggia centrale del tempio ha letto il suo messaggio al mondo ed ha impartito la benedizione «Urbi et Orbi».

«Noi raccogliamo in questo momento quanto ancora ci resta di umana energia e quanto ancora ci sovrabbonda di sovrumana certezza per fare a voi — così ha esordito nel suo messaggio pasquale — eco beatissimo all'annuncio che attraversa e rinnova la storia del mondo: Cristo è risorto!».

«Dobbiamo essere forti nella fede — ha esortato nel messaggio, rivolto oltre che ai cattolici, a tutti i "fratelli dell'umano consorzio" — dobbiamo aderire alla parola di Dio, la quale viene a noi per le vie della rivelazione, con fiducia completa. Noi, che abbiamo la fortuna di professarci credenti, dobbiamo superare quegli stati di pensiero propri delle opinioni discutibili, delle ideologie costruite dall'umana mentalità, o da interessi pratici particolari. Verrà la rivelazione frontale, ma intanto noi dobbiamo essere fedeli con coraggiosa coerenza alla norma di pensiero e di azione che, tramite il magistero autentico della Chiesa, madre e maestra, deriva a noi dalla religione di Cristo. Non abbiamo timore! Questa sapienza soprannaturale non intristisce la libertà e lo sviluppo che a noi deriva dalla scienza e dalla esperienza del nostro studio naturale, sì bene essa lo sostiene e lo integra nella scoperta del muto linguaggio della creazione. Non abbiamo timore a fare del credo che ci è garantito dalla risurrezione di Cristo la forma della nostra speranza, e sappiamo superare il fondo di dubbio, di scetticismo, di negazione che si è depositato nella mentalità di tanti uomini che si dicono moderni solo perché sono figli del tempo».

Paolo VI ha concluso con auguri pasquali in undici lingue: italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, portoghese, greco, arabo, lituano e coreano (contrariamente a quanto aveva fatto in passato, non ha compreso in questa serie di saluti le lingue cinese e russa). Ha terminato «per tutti» in latino: «Surrexit Dominus vere, alleluja!». Alla fine, soffermandosi a guardare la folla applaudente, aveva gli occhi pieni di lacrime. L'irremovibile decisione del Pontefice di celebrare i riti della Pasqua all'aperto in piazza San Pietro, anziché all'interno della basilica (al cambiamento di programma si opponevano tra l'altro i collegamenti predisposti per la trasmissione delle cerimonie in «mondovisione», spettatori potenziali in Europa, America, Africa ed Asia mezzo miliardo di persone), non ha incontrato il favore del clima. Spirava in piazza San Pietro un vento gelido, dal cielo nuvoloso è caduta a più riprese sulla folla una pioggia leggera e fastidiosa ed il pallido sole che trapelava di quando in quando non era tale da attenuare il rigore della temperatura.

Anche l'altare, adorno di rose bianche e rosse recanti sul paliotto lo stemma di Leone XIII, pur protetto lateralmente da lastre di materiale plastico trasparente, era di continuo investito dal vento implacabile. «Imprudenza» l'aver lasciato che il Pontefice si esponesse così ai rigori della temperatura, il commento prevalente negli ambienti vaticani.

Ieri, a ventiquattr'ore dalla cerimonia festosa della Pasqua, la prefettura della casa pontificia non era in grado di confermare se avrà luogo domani l'udienza generale, già sospesa nelle due ultime settimane.

Filippo Pucci

Pullman fermi, campeggi vuoti Mai così pochi turisti a Roma

ROMA — «La Pasqua 1978 sarà ricordata a Roma come il periodo di minor affluenza di turisti, in particolare stranieri»: lo affermano i responsabili della Fipe, la federazione dei pubblici esercizi, che in parte rappresenta anche gli alberghi. Nei giorni scorsi la federazione aveva comunicato che molti gruppi organizzati provenienti dall'estero avevano all'ultimo momento disdetto le prenotazioni. Tra il Sabato Santo, la giornata di Pasqua e Pasquetta si è potuto constatare — affermano alla Fipe — la scarsa affluenza di stranieri.

«Quest'anno gli affari sono andati male. Rispetto all'anno scorso i turisti, specie gli stranieri, sono stati pochi»: E' il «lamento» di Pasquale Di Domenico, venditore ambulante di souvenirs romani, che staziona nei luoghi più frequentati dai turisti. «Gli stranieri singoli che sono venuti a Roma per Pasqua — dice — sono pochissimi, mentre le comitive sono diminuite rispetto agli anni scorsi».

Identica situazione viene riferita dalle agenzie di viaggio che operano nella capitale. Nel periodo pasquale i pullman di solito venivano utilizzati per i tours sia diurni che notturni ed era difficile trovarne uno disponibile. Quest'anno invece molti automezzi sono rimasti nelle rimesse per mancanza di clienti ed altri ancora sono rimasti parcheggiati in attesa di richieste.

«Nei campeggi romani si è registrato per Pasqua un calo di presenze straniere del 50 percento rispetto all'anno precedente»: lo ha dichiarato all'agenzia Italia Manlio Zefferi, presidente della Faita, la federazione dei gestori di campeggi per il Lazio. Secondo Zefferi il calo è dovuto da una parte al fatto che quest'anno Pasqua è arrivata molto alta, cioè all'inizio della primavera, dall'altra a problemi di ordine pubblico, soprattutto dopo i fatti di via Fani. Infatti, il Caravan club di Terni ha disdetto un viaggio organizzato con 50 roulotte appartenenti al club, mentre molti turisti che avevano prenotato non si sono fatti vivi.

Pasqua in fabbrica

ROMA — Pasqua e Pasquetta in fabbrica per numerosi operai di aziende in crisi. Nelle giornate festive sono stati organizzati da parte di operai «turni di vigilanza» ed in alcune fabbriche è stata officiata la messa.

La Facme di Bassano del Grappa è da circa un anno praticamente chiusa ed i lavoratori dipendenti da dicembre sono in cassa integrazione a zero ore. I 230 operai e i congiunti hanno così trascorso la Pasqua in fabbrica, prima per la messa e poi per un'assemblea permanente. Per gli oltre 300 dipedenti della «Torrington» di Sestri Ponente questa è stata la terza Pasqua trascorsa in fabbrica. Infatti i lavoratori di «Torrington» occupano lo stabilimento da mille e sei giorni.

Anche i 50 dipendenti della «Oml» (Officine meccaniche liguri) hanno trascorso la Pasqua in fabbrica, dopo la decisione della proprietà di procedere al loro licenziamento in seguito alla crisi del settore metallurgico. In Liguria, ad Isola del Cantone, 43 operai della «Comel», in seguito a minacce di licenziamenti, hanno trascorso le festività nello stabilimento occupato.

Da alcuni giorni i lavoratori di Casoria, grosso centro agricolo-industriale alla periferia Nord-Est di Napoli, hanno innalzato una tenda in piazza Cirillo per la raccolta di firme per una petizione popolare da inviare alle autorità in difesa del posto di lavoro. L'altra mattina, alle 11, davanti alla tenda è stata celebrata la messa pasquale e nel pomeriggio i lavoratori hanno intonato a lungo dei canti popolari. Nella zona di Casoria vi sono numerose aziende in crisi o in fase di ristrutturazione, tra le quali la Montefibre, la Perlite e la Nic.

Manifestazione antimilitarista alla Maddalena

LA MADDALENA — Si è svolta nel periodo pasquale alla Maddalena una manifestazione antimilitarista, organizzata dal partito radicale sardo in collaborazione con la Lega sarda per il disarmo e la Lega ecologica della Sardegna. Con l'iniziativa i promotori hanno inteso protestare pacificamente «contro gli armamenti nucleari e le basi militari installate in Sardegna, nella Penisola e nell'intero Mediterraneo».

La manifestazione della «Pasqua antimilitarista» è cominciata venerdì scorso alla Maddalena con assemblee e la diffusione casa per casa di un documento sui pericoli del militarismo e dell'energia nucleare.

ALLA MESSA PASQUALE

DIMISSIONI UFFICIALI di tre sacerdoti

MATERA — Durante la messa celebrata domenica, tre dei sei «sacerdoti del dissenso» (Damiano Zito, Leo Cardinale, Angelo Scandiffio, Antonio Tricase, Angelo Bianchi e Damiano D'Ambrosio) hanno annunciato ufficialmente le proprie dimissioni, che avevano già reso note con una lettera pubblicata giovedì scorso dal settimanale «Com-Nuovi Tempi».

L'annuncio è stato fatto da don Antonio Tricase, don Angelo Bianchi e don Damiano D'Ambrosio durante il rito nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Montescaglioso, dove i tre sacerdoti operano da tempo, e dove si sono radunati intorno a loro gruppi di fedeli solidali con la loro azione, che hanno anche raccolto firme per un documento di solidarietà da presentare alle autorità ecclesiastiche.

IL PRIMO SOMMARIO BILANCIO DEGLI INCIDENTI

Tredici morti sulle strade durante il week-end pasquale

Novantaquattro i feriti - Traffico in genere sciolto

ROMA — Tredici morti e 94 feriti costituiscono il primo sommario bilancio degli incidenti stradali del «week-end» di Pasqua 1978. Il traffico automobilistico, scorrevole in questi tre giorni, è diventato intenso in prossimità dei grossi centri, dove dal primo pomeriggio di ieri è iniziata la fase di rientro. Una sola coda di autoveicoli — lunga tre km — è stata segnalata in prossimità di Ponte Chiasso, nel senso di marcia in uscita dall'Italia, per i turisti che hanno lasciato il paese. Traffico intenso anche alla frontiera del Brennero, mentre i collegamenti con le isole non hanno presentato problemi. Per quanto concerne gli incidenti stradali, nessuno tale da determinare interruzioni al traffico.

Il triste primato di quest'anno è dell'Abruzzo, dove si sono avuti 34 incidenti a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, con 7 morti e 23 feriti, nelle giornate di sabato, domenica e lunedì. Nel Lazio traffico scorrevole, pochi incidenti che hanno determinato 2 morti e 46 feriti. Anche in Emilia-Romagna si segnalano due morti, mentre tre giovani liguri sono ricoverati nell'ospedale di Chiavari a causa dell'uscita di strada della «Fiat 124» da loro occupata.

Un incidente mortale in Basilicata, dove nei pressi di Venosa è deceduto un giovane motociclista. In Toscana, nei pressi di Montespertoli, ha perso la vita un militare, investito frontalmente, mentre era alla guida della propria autovettura, da un'Alfa Romeo che procedeva in senso contrario. Incidenti di lieve entità nelle rimanenti regioni, dove le condizioni del traffico non presentano difficoltà.

SCIAGURA NEL GIORNO DI PASQUA PER UNA COMITIVA DI ALPINISTI DI FELTRE

Restano sepolti in due sotto una valanga sui monti di Cortina nella zona di Fanis

Altri due portati in salvo, dopo l'allarme dell'unico rimasto illeso - Ricerche di un disperso

CORTINA — Due morti, due feriti, ed un disperso. Questo è il tragico bilancio di una gita di sci che un gruppo di sei feltrini ha dovuto compilare nella giornata di Pasqua. I sei gitanti, da quanto si è saputo, avevano in mente un itinerario alpinistico sulla zona di Fanis. L'allarme è arrivato al corpo del Soccorso alpino di Cortina verso le ore 15.30 di domenica da parte dell'unico componente la comitiva rimasto incolume grazie al fatto che al momento della caduta della valanga egli si trovava accanto alla roccia. Diego Dalla Rosa, un giovane studente, ha potuto raggiungere Cortina dopo alcune ore di cammino e, subito, nonostante che l'intera zona ampezzana fosse in quel momento colpita da una fortissima bufera di vento e neve, circa trenta uomini del Soccorso alpino, scoiattoli, guardie di finanza, carabinieri, polizia e vigili del fuoco hanno raggiunto immediatamente il rifugio Lagazuoi ed hanno iniziato le ricerche verso la Val Travenanses.

Dopo circa due ore raggiungevano due feriti e constatavano la morte di altri due, mentre i cani da valanga venivano impiegati subito per la ricerca di un terzo scomparso. Le condizioni atmosferiche proibitive, hanno reso duro il lavoro persino ai cani, che si ritraevano davanti alla forra dove la valanga che nascondeva un corpo s'era accumulata. La località è esattamente il Cadin di Fanis. Verso le ore 2 di ieri mattina i soccorritori hanno potuto portare in salvo i due feriti che sono stati trasportati a valle in taboga ed a spalla, raggiungendo la strada del Falzarego, versante di Cortina, dove attendevano le ambulanze dei vigili del fuoco, per portare i due feriti al Codivilla. Si tratta della signorina Rossana Canova di 25 anni, assistente sociale di Feltre la quale, per le fratture riportate e per un principio di assideramento alle dita di ambedue le mani, ne avrà per una sessantina di giorni, salvo complicazioni, e Giulio De Bartoli di 31 anni da Pedavena, di professione commesso, che presenta fratture più gravi ed un principio di assideramento delle mani ed anche dei piedi: la prognosi è di 80 giorni, sempre salvo complicazioni.

I due morti sono gli studenti Roberto Morlin di 24 anni di Fonzaso, e Dario Padovan di 22 anni, di Feltre, mentre il disperso è l'operaio celibe Ivo Speranza di 42 anni, da Feltre. Ieri un elicottero del IV corpo d'armata di Bolzano ha tentato di raggiungere il luogo della disgrazia, ma un forte vento ha costretto i soccorritori a rimandare di alcune ore. Verso le 12, comunque, dopo aver trasportato a monte gli uomini del Soccorso alpino e trasportato a valle le salme dei due giovani, l'elicottero è ripartito per Bolzano, mentre sono continuate le ricerche della terza vittima con l'opera di una ventina di uomini e di cani da valanga. Ma verso le ore 16.30 del pomeriggio le ricerche sono state sospese e gli uomini hanno ripreso la via di Cortina prima che li raggiungesse l'oscurità.

Ci sono ancora poche speranze di ritrovare in vita il disperso, ma tutto è possibile visto che, a quanto pare, tutti i componenti del gruppo erano valenti sciatori e alpinisti. Si spera che l'infortunato abbia saputo e potuto usare gli accorgimenti utili per non rimanere soffocato dalla neve. Da quanto si è saputo, i sei feltrini avrebbero raggiunto domenica mattina presto il rifugio Lagazuoi, e da qui si sarebbero diretti verso la Val Badia per raggiungere poi la Torre Fanis dalla parte Nord, e poi i Lagazuoi e i Conturines attraverso una delle tre forcelle della montagna di Fanis, e quindi la Val Travenanses per poi portarsi al Passo Falzarego.

Ma qui devono aver sbagliato una delle tre forcelle e la slavina li ha colpiti, trascinandoli tutti nel Cadin di Fanis. La slavina ha lasciato fortunatamente incolume il Dalla Rosa che, ripresosi dallo choc, è sceso a cercare soccorso e poi ha avuto ancora la forza di guidare i soccorritori sul luogo della sciagura, consentendo così il salvataggio della Canova e del De Bartoli. La valanga caduta abbraccia un fronte di 70 metri e presenta un'altezza di circa 20 metri. I parenti delle vittime, subito avvertiti, hanno raggiunto immediatamente Cortina e quelli di Dario Padoan e di Roberto Morlin hanno atteso all'aeroporto di Fiames l'arrivo dell'elicottero con le due salme. Oggi riprenderanno le ricerche con la speranza, piuttosto labile, di trovare ancora vivo Ivo Speranza.

DOPO IL FERIMENTO SUBITO VENERDI' SCORSO

Migliora l'ex sindaco di Torino Messaggio delle Brigate rosse

TORINO — Sono nettamente migliorate le condizioni di Giovanni Picco, l'ex sindaco di Torino ferito a colpi di pistola dalle Brigate rosse nell'agguato tesogli venerdì scorso in via Giacosa, mentre rientrava alla propria abitazione. Oggi sarà sottoposto ad intervento chirurgico al braccio destro fratturato da un proiettile. Sul fronte delle indagini non si segnalano novità di rilievo: è sempre attivamente ricercata la «128» verde usata dai terroristi per allontanarsi dal luogo dell'attentato, mentre è ancora al vaglio degli inquirenti il volantino, rinvenuto domenica pomeriggio, con il quale le brigate rosse hanno rivendicato la paternità dell'azione terroristica contro l'esponente democristiano.

Nel «messaggio» si afferma tra l'altro: «Venerdì 24 marzo, un nucleo armato delle Brigate rosse ha colpito l'architetto democristiano Giovanni Picco». Dopo aver tracciato la carriera del consigliere regionale della Dc, il documento rileva ancora: «Egli fu sindaco proprio nel periodo in cui sfociarono le lotte operaie per l'occupazione della casa a cui egli si oppose però ferocemente, ordinando lo sgombero che fu operato da 2000 poliziotti».

«Ma colpire Picco — prosegue il volantino — non significa soltanto colpirlo per i suoi misfatti, che pure sono gravi, ma va inquadrato nell'attacco portato dalle forze rivoluzionarie alla Democrazia cristiana come partito in se stesso, cioè come asse portante del progetto imperialista delle multinazionali». Anche quest'ultimo «messaggio» delle Brigate rosse, come i più recenti, tra cui quello riguardante il rapimento dell'on. Moro, presenta molti errori ed imprecisioni, oltre ad un linguaggio ricco di sgrammaticature.

IL TRASPORTO AEREO alla fase decisiva

ROMA — Le trattative per la definizione della vertenza del trasporto aereo entrano oggi in una fase decisiva. Stamattina, la Fulat (Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del trasporto aereo) e l'Intersind, l'associazione delle aziende a partecipazione statale, si confronteranno in un incontro dal quale molto probabilmente dipenderanno i successivi sviluppi della vertenza del settore e l'eventuale proclamazione delle agitazioni minacciate dai sindacati.

Moro: i sospetti convergono

Dalla prima pagina

presso nella memoria dell'ambulante.

Nonostante tutto, dalla magistratura ancora non vengono emessi mandati di cattura: «Un atto — è stato il commento — che aggiungerebbe poco peso alle indagini». A palazzo di giustizia si parla, invece, di una possibile formalizzazione dell'inchiesta, con il passaggio degli atti al giudice istruttore. De Matteo non ha fatto commenti in merito ma, anche per fugare le «voci» che si erano accavallate sabato sera, dopo la breve «vacanza» del dott. Infelisi in Calabria, ha dichiarato: «Per assicurare continuità a queste indagini sono coadiuvato da un gruppo di sostituti, del quale fanno parte i dottori Infelisi, Armati, Dell'Orco, Destro e Savia. Questi magistrati sono tutti intercambiabili tra loro...».

Quella di ieri è stata una giornata densa di novità anche sul fronte delle indagini: un gruppo di esperti della Digos (pare che una squadra sia partita anche da Torino), addestrati in indagini all'interno di grandi stabilimenti, hanno raggiunto la Fiat di Cassino, dove tre mesi fa venne ucciso il capo dei servizi di sicurezza, Carmine De Rosa. E' una pista che gli inquirenti stanno seguendo da giorni, a Torino (Fiat-Mirafiori), a Milano (Sit-Siemens, dove lavorò anche Corrado Alunni) e a Genova (Ansaldo); si cercano, con ogni probabilità, possibili «fiancheggiatori».

Un fatto, poi, che potrebbe sconvolgere le tesi dei giorni scorsi viene dall'Umbria: un medico, sulla superstrada di Perugia, vide — la mattina del sequestro — un pullmino bianco, che procedeva a forte andatura, con targa «Polizia 50061». Il professionista si incuriosì quando sentì l'autista inserire la sirena per superare un ingorgo; sulle fiancate dell'automezzo non c'erano contrassegni.

Torna forse la pista del «pullmino bianco», segnalato anche a Roma, tra le 9.15 e le 9.20, in via De Carolis (a poche centinaia di metri da via Fani) e diretto verso la Cassia? Qui finiva, almeno fino a ieri, la «traccia» più evidente, ora però si aggiunge un particolare che potrebbe rivoluzionare le indagini. Moro è prigioniero in Umbria? Difficile dirlo; tuttavia gli investigatori seguono anche questa pista, fra le tante.

Tra domenica e ieri si sono intanto spinti verso Tarquinia e Civitavecchia, sulle tracce di Oriana Marchionni ed Enrico Bianco, torinesi d'origine, ricercati per rapine, aderenti alla «colonna Mara Cagol» delle Br, che proprio a Tarquinia avevano una «base». Gli investigatori avrebbero interrogato decine di persone, tra cui amici e conoscenti della coppia, per tentare di ricostruire i loro movimenti; in un alloggio è stato sequestrato materiale definito «interessante».

Intanto, a dodici giorni dal sequestro di Moro, si fanno anche ipotesi sul comportamento delle Brigate rosse. Al Viminale un'équipe (i nomi sono segreti) di sociologi e criminologi ha esaminato a lungo i volantini dei terroristi consegnati ai giornali il 18 marzo (con la foto dell'ostaggio) e il 25 marzo, a Roma e in altre città, tra cui Torino. I tecnici, confrontando alcuni passi di questi documenti (pare che le attenzioni si appuntino sugli slogans finali, sulle sigle e su frasi ricorrenti) con l'ultimo messaggio della «colonna Mara Cagol», che ha rivendicato, a Torino, il ferimento dell'ex sindaco Picco, pare abbiano trovato un'«ipotesi di codice segreto».

Che cosa vuol dire? Che i brigatisti potrebbero usare un sistema cifrato per divulgare in questo modo un certo tipo di notizie ai fiancheggiatori più importanti dell'organizzazione, senza passare attraverso i «normali» canali d'informazione. In questo senso sarebbe stata di grande aiuto l'esperienza dei tecnici stranieri, che avevano notato, in Germania soprattutto, una certa tendenza al «messaggio in codice» da parte della «Raf» (Rote armee fraktion); le voci, naturalmente, non sono state confermate: pare tuttavia sia stato convocato un vertice di inquirenti, per discutere anche questo problema.

R. R.

Europa

siglio d'Europa appare oggi adagiarsi in una tranquilla pensione senza scossoni. Dopo aver rinunciato ad occuparsi di problemi militari, i funzionari del Consiglio preferiscono impegnarsi sul terreno culturale e scientifico, tessendo una rete di integrazioni e collaborazioni di non trascurabile entità.

Tuttavia, l'unico organismo del Consiglio che pare funzionare ad elevato regime di giri è quello che s'impegna a far rispettare la convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. Un organismo catapultato di recente con grossi titoli sulle pagine dei quotidiani italiani in seguito al ricorso presentato da Giovanni Ventura, l'ambiguo personaggio coinvolto nel processo per la strage di piazza Fontana, del quale qui a Strasburgo si è riconosciuta l'eccessiva durata del carcere preventivo e del dibattimento che oggi si svolge a Catanzaro.

Ma anche se alla fine si giungesse addirittura ad una sanzione contro il governo italiano, si tratterebbe d'una condanna di carattere morale. Rimarrebbe importante, naturalmente, l'affermazione di principio, visto che dal '73 il nostro Paese ha accettato i ricorsi sui diritti umani anche su base individuale. Ma è uno strumento ancora pochissimo conosciuto e sfruttato.

Il Consiglio d'Europa, insomma, rimane oggi al più un momento propedeutico di unificazione tra i venti Paesi che ne fanno parte: i Nove della Comunità e gli undici che ne sono ancora fuori. Una cassa di risonanza in cui dibattere i grandi problemi comuni, in cui tentare di smussare spigoli troppo acuti. L'anno venturo si tenterà il balzo dall'Europa dei governi all'Europa dei cittadini. Sarebbe un buon passo avanti, se a ciò corrisponderanno maggiori poteri del Parlamento. I vagheggiati Stati Uniti d'Europa rimangono ancora tanto remoti, ma le illusioni — si sa — son dure a morire.

F. P.

Sosta in via Fani

Roma — Il pellegrinaggio di cittadini in via Mario Fani è continuato ininterrotto anche durante le festività. Nella foto, un'immagine scattata sul luogo dell'agguato teso ad Aldo Moro nel pomeriggio della giornata di ieri (Telefoto Ansa)

Anniversario aeronautica: messaggio di Leone

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al ministro della Difesa, Ruffini, il seguente messaggio: «Nella ricorrenza del 55.o anniversario di fondazione dell'Aeronautica militare mi è caro esprimere ammirazione e gratitudine della nazione per i valorosi aviatori che con fierezza rievocano le gloriose tradizioni dell'Arma azzurra nel reverente ricordo dei Caduti, la cui memoria suscita e rinsalda senso del dovere e amore di patria, valori nei quali tutti i cittadini debbono riconoscersi per dare alle gravi difficoltà del momento una risposta di democrazia resa operante dalla fiducia nello stato repubblicano e dal consenso alle istituzioni liberamente scelte.

Resistenza al microfono

SAVONA — Due giovani speaker della radio libera savonese «Radio Vecchia Savona» hanno battuto il nuovo primato nazionale di resistenza davanti ai microfoni. I due giovani, Ernesto Marchese di 25 anni e Furio Cicilliot di 22 anni, hanno, infatti, trasmesso per 72 ore e mezzo consecutive. Il precedente record apparteneva a una radio locale di Varese, «Radio Paesi Uniti», che trasmise per 66 ore e 20 minuti consecutivamente.

Dolce amabile

E' CAPITATO anche a voi di sentire un motivo musicale — bastano poche note — e subito affiora nella memoria un volto, un momento della vostra vita. Chissà quante volte. Per esempio: alla radio trasmettevano «Laura» e non c'era niente da fare, pronto tornava in me il ricordo tenero di una ragazza che aveva quel nome. Roba di tanti anni prima, ma, intanto, i miei che lo sapevano, stando a guardarmi: «Adesso quello pensa a Laura e si scioglie tutto», arguivano maligni. Arrossivo, non vedevo l'ora che la canzone finisse.

E' stato così, improvvisamente, giorni fa, con «Sweet and lovely», dolce e amabile; un secolo che non ascoltavo quel motivo ed ecco l'immagine di Eliana, la «cotta» telefonica e tutto il resto della storia.

Per mesi Eliana ed io andammo avanti a parlarci al telefono, ma mica cose sentimentali, niente, solo dati statistici, numeri e cose del genere: tutto arido come il Sahara. Stavamo in ufficio in due parti opposte della città e la faccenda era parte del nostro lavoro, dovere, «routine» quotidiana. Ma Eliana aveva una bella voce, calda e carezzevole, come si dice. Mai sentito una ragazza dire dei numeri così bene. Quasi in tono affettuoso: un dono di natura, qualunque cosa le uscisse di bocca. Mi faceva piacere ascoltare quella voce. Tentavo di immaginare, senza riuscirci, che tipo fosse la proprietaria. Poi, si capisce, infilammo fra i numeri, qualche frasetta che non riguardava proprio la statistica. Scoprimmo di avere degli interessi in comune: le canzoni, a dire uno, quasi tutte americane e piuttosto gradevoli, col miele dentro, come si usava allora. I cantanti che ci andavano bene erano Sinatra, Dinah Shore, Dick Haymes, la Fitzgerald (non ancora grassa) e qualche altro. «Sai l'aria di "Body and soul"», chiedeva Eliana, «oppure di "Day by day"?». «No», dicevo piano, «Come fa "Day by day"?». Eliana mi sussurrava il motivo. Era magnifica. Un collega che stava scrivendo a macchina e che interrompevo con un gesto per non essere disturbato dal ticchettio, mi guardava sorpreso. «Però», diceva, «sembra quasi che tu stia ascoltando della musica». Era vero. «Ti faccio ascoltare il motivo di "I've got you under my skin"», sussurrava Eliana ed era come se quelle parole fossero dirette proprio a me.

Ad un certo punto pensai che era ora di conoscerci di persona e col pretesto di verificare alcuni dati andai a trovarla nel suo ufficio. Non sta scritto che chi ha i capelli rossi debba necessariamente possedere anche degli occhi verdi. Tuttavia Eliana aveva capelli rossi e occhi verdi della qualità migliore e a me parve splendida. Non che fosse una gran bellezza in sé, ma tutto, voce e aspetto fisico, combaciava che era un piacere a guardare. E poi Eliana aveva un modo particolare di sorridere, nel senso che tutto il suo viso sembrava sorridente (mi rendo conto che la descrizione è piuttosto vaga) e nei suoi occhi passavano mille diavoletti lucenti buttando coriandoli di allegria intorno. Insomma le cose stavano a questo modo e i nostri contatti telefonici si intensificarono più di quanto non lo richiedessero le necessità dell'azienda. Fu una fortuna che lei lavorasse sola nella sua stanza e che io, nel mio ufficio, avessi come compagno un tipo di ampie vedute, al punto che, quando gli pareva il momento, prendeva discretamente il largo. Parlavamo per delle mezz'ore. Eliana, oltre ad accennare i motivetti in voga, raccontava spesso delle barzellette. Era molto spiritosa e sapeva mantenere il tono giusto. Passammo così tutto un inverno raccontandoci al telefono piccole cose simpatiche e facendo anche delle malignità innocue sui colleghi più vecchi.

In quel tempo era facile procurarsi riviste americane disseminate dai militari di stanza a Trieste. Leggevo «Saturday Evening Post» e «Colliers», oggi tutte e due scomparse, vagheggiando l'America bonaria e un po' romantica che sul «Post», specialmente, trapelava dalle copertine disegnate da Norman Rockwell. Eliana, dalle pagine di «McCalls», collezionava ricette appetitose e modelli di vestiti che poi interpretava a suo uso personale. Probabilmente era tutto un effimero universo di carta, destinato presto a consumarsi nel tentativo impossibile di realizzare una «way of life» di cui coglievamo solo briciole colorate.

In primavera ci fu una svolta. Intanto mi ero reso conto che non ero il solo dei giovanotti che lavoravano nell'azienda ad essersi accorto delle qualità di Eliana e fu come se un piccolissimo tarlo avesse cominciato a rodere dentro. Mi consolavo però col fatto di essere io chiaramente il preferito, con il vantaggio poi di quel telefono sempre a portata di mano. La svolta fu che un giorno decidemmo di fare una «gita» insieme. Una gita a Barcola, in bicicletta, figurarsi. Mi disse di andarla a prendere a casa e questo era già qualcosa che usciva dal consueto, significava un'intimità nuova e diversa alla quale non mi pareva di essere preparato.

La casa dove abitava era in Viale, una casa vecchio stampo, silenziosa e severa. Mi sembrava quasi impossibile che Eliana, così vivace e allegra, potesse trovarsi in qualche stanza di quell'edificio austero. Ma fu proprio lei ad aprirmi la porta dell'appartamento, già pronta, in camicetta e gonna calzone. Stavo per dire qualcosa di importante che avevo preparato strada facendo ma lei tagliò corto: «Ho una gomma della bicicletta a terra. Sei bravo a riparare una foratura?». Tutto mi sarei aspettato tranne quella foratura casalinga. Ad ogni modo mi misi subito all'opera, ribaltai la bicicletta con le ruote all'aria e chiesi ad Eliana i ferri per togliere il copertone e una bacinella d'acqua. Eliana si muoveva zelantissima e a me parve di essere poi uno strampalato chirurgo, lei in attesa davanti al catino con quei suoi grandi occhi verdi a guardarmi mentre tastavo la camera d'aria, rossa come una lunga salsiccia, alla ricerca del buco, che finalmente si rivelò con delle bollicine. Dissi ad Eliana di passarmi il mastice ed un pezzetto di gomma, attaccai il tutto e rimisi a posto la ruota, ma nel far questo lei volle darmi una mano e per un istante fummo «terribilmente» vicini. E' buffo pensare che la rivelazione improvvisa di un sentimento sia venuta mentre stavo lì, montando una ruota di bicicletta sulla forcella, sudato e con le dita sporche di mastice. Un momento di grazia sospesa, durante il quale ci guardammo come non era mai successo prima, frammento tenero di tempo in cui parlano soltanto gli occhi e il cuore batte più forte.

In un certo senso ciò che accadde dopo, la gita in bicicletta, la sosta a Barcola, sulla scogliera, non aggiunse nulla a quel momento, ci trovò quasi sconcertati, dubbiosi su quanto dovevamo dire e fare. Distesi sugli scogli restammo a lungo in silenzio avvolti nella luce dorata del pomeriggio. Eliana teneva gli occhi chiusi ed io interrogavo inutilmente quel suo viso pensieroso e assorto come mai lo avevo veduto prima. Fossi stato più saggio avrei dovuto capire che la nostra felicità, il nostro lieto vivere e ispirarsi a vicenda, consistevano tutti in ciò che era stato e poteva ancora continuare ad essere: i motivi delle canzoni, le piccole confidenze e gli scherzi al telefono, gli incontri brevi, ironicamente affettuosi. Inutile era chiedere qualcosa di più. Ma tutto questo, naturalmente, non ero ancora in grado di capirlo con chiarezza.

Qualche tempo dopo un collega, che era comune amico di tutti e due, buttò lì nel discorso: «Sai, ho parlato un giorno con Eliana e mi ha detto di te e di lei. Ha detto che le sei tanto simpatico e caro e questo lo sai bene, no. Però le dispiacerebbe che tu ti facessi delle illusioni, perché, dopo, staresti male».

Stavo già male.

Rinaldo Derossi

Il mito di Totò a «Odeon»

ROMA — Il mito di Totò, le canzoni degli anni Venti, il cantautore Francesco De Gregori e le evoluzioni del rodeo questa sera ad «Odeon», il settimanale del TG2 su tutto quanto fa spettacolo, in onda a colori alle ore 20.40 sulla seconda rete. Emilio Ravel ricerca alcuni motivi del «revival» di Totò e della sua straordinaria carica di comicità che ancora conquista il pubblico.

MENTRE GISCARD D'ESTAING VIVE UNA SECONDA PRIMAVERA

La Francia sta affrontando un «terzo turno» di elezioni

E' quello difficile e imbarazzante del passaggio dalle promesse ai fatti e cioè un governo progressista ed efficiente e una politica riformista

GRENOBLE — *La Francia è un paese attraversato da correnti contraddittorie, da vecchie paure, dal timore del «salto nel buio». Aspira al cambiamento, ma nel momento decisivo si tira indietro: sulla soglia del potere, un muro invisibile la blocca. Ha il cuore a sinistra e il portafoglio a destra: non per niente Giscard ha consigliato di votare la prima volta con il cuore, la seconda con la mente. Allora, la Francia del cambiamento non riuscirà mai a debellare la Francia della conservazione, quella rossa e quella azzurra continueranno a inseguirsi da un appuntamento elettorale all'altro? Votando come hanno fatto, i francesi in realtà hanno detto no alla rivoluzione, no alle utopie (gli ecologi hanno avuto il 2,1%) e no alle dittature; i francesi hanno detto di voler cambiare, ma senza scosse e senza dittatori, a costo di sorbirsi ancora una Francia non molto diversa da quella gretta, taccagna e noiosa di Thiers e di Pompidou. Per Giscard d'Estaing — ha scritto un giornale americano — questo è l'inizio di una seconda primavera; ma non sarà facile, per lui, fare sbocciare i fiori di questa seconda primavera. Egli infatti difficilmente potrà ignorare il fatto che, nel primo turno delle elezioni, quasi la metà del corpo elettorale (esattamente il 49,5 %) ha votato a sinistra, cioè contro il governo. Ma egli sembra ben cosciente di questa situazione ed è preoccupato della prospettiva di quello che egli stesso definisce «il terzo turno delle elezioni», cioè l'ondata di agitazioni sociali e lo scontro con i sindacati, che appare inevitabile.*

Esiste, infatti, il pericolo che i sindacati scendano in piazza per conquistare quello che è stato loro negato dal verdetto delle urne. Esistono tutti gli ingredienti necessari per il verificarsi di una prova di forza esplosiva della sinistra: infatti la Francia è l'unico paese europeo dove non esiste neppure un simulacro di «patto sociale»; i negoziati tra la confindustria e i sindacati sono praticamente bloccati dal '74; il livello della disoccupazione è altissimo: il tasso d'inflazione, sebbene sia diminuito, si mantiene sempre sul 10%; la sinistra è delusa, domani sarà furiosa. Il direttore dell'Istituto italiano di cultura di Grenoble mi ha propinato questa curiosa definizione simbolica della situazione politica della Francia: essa, egli mi ha detto, è simile a una pentola a pressione con le valvole bloccate. Tutto è immobile, poi, a un tratto, ecco la catastrofica esplosione. In Italia, invece — egli ha concluso — le valvole funzionano e ogni tanto si assiste a uno sfogo (alla faccia di questi sfoghi, per dirla in romanesco!).

Che Giscard sia conscio della situazione, lo ha dimostrato col messaggio ai francesi, nel quale ha annunciato riforme, che saranno realizzate da un nuovo governo in cui entreranno a far parte alcune personalità progressiste; egli ha promesso un governo non fiacco ed anonimo, ma caratterizzato da una leadership estremamente efficiente, che sia in grado di cambiare il paese sul serio, sottraendolo al declino e accelerandone la modernizzazione. Egli dovrà però agire in fretta, per bloccare i sindacati, che hanno già cominciato ad affilare le armi. Per rilanciare una politica riformistica e per avere la certezza di imporla, Giscard dovrebbe poter contare sull'appoggio dei socialisti. La disfatta delle sinistre significa la fine della «Union de la gauche»: il capo dei radicali, Fabre, si è già sganciato dagli alleati di ieri e si è detto pronto a dialogare con Giscard. Da domenica sera, socialisti e comunisti si scambiano invettive: Mitterand accusa Marchais di aver fatto il gioco della destra («l'histoire jugera les responsables de la désunion de la gauche») mentre i comunisti rispondono denunciando la «schiacciante responsabilità del partito socialista». Sei mesi di polemiche, di invettive e di pesanti accuse reciproche hanno lasciato ferite profonde; l'alleanza delle sinistre va a pezzi, ma questo non significa che i socialisti siano pronti ad effettuare una clamorosa conversione. Se il vincitore delle elezioni è individuabile in Giscara d'Estaing, non v'è dubbio che il grande sconfitto è il socialista Mitterand, il quale ha subito una grave disfatta, che forse segnerà la fine della sua carriera politica.

Un settimanale satirico ha pubblicato una vignetta nella quale Mitterand prometteva di ritirarsi nell'ospizio se non vincerà le elezioni; ma anche nella settimana elettorale Mitterand è stato il bersaglio principale delle bordate offensive della destra e del centro (ma non solo di loro). Un giorno, qui a Grenoble, un giovane mi ha allungato — non senza premettere il rituale «s'il vous plaît» — un foglietto stampato che conteneva una serie di gravi accuse contro il «Monsieur Mitterand»: «quando voi eravate ministro (nel 1947, '48 e '51) il costo della vita aumentò del 50% e i salari solo del 20%; il governo (De Gaulle) richiamò 40 mila soldati dalla Germania, i quali soldati spararono sulla folla a Nantes, Sant'Etienne, Calais; il bilancio dello Stato ebbe un deficit di 360 miliardi; da ultimo — in cauda venenum — voi, Mitterand, durante la guerra eravate un fervente seguace di Petain e, infine, nel 1956 faceste fucilare un membro del P.C. — Avete ancora il coraggio di chiedere la fiducia dei francesi? —» conclude lo sconosciuto compilatore del foglietto.

Accanto a Giscard d'Estaing, si trova un altro vincitore: il complesso meccanismo elettorale ideato da De Gaulle. Nel primo turno la coalizione delle sinistre aveva ottenuto il 49,5% dei voti, il centro-destra il 46,7%. Ma il sistema non ha permesso alla «gauche» di trasformare questa maggioranza popolare in una maggioranza di seggi parlamentari. La suddivisione dei collegi favorisce la destra: vi sono deputati gollisti eletti con meno di 15 mila voti, mentre per mandare un comunista o un socialista alla camera ce ne vogliono, in certe circoscrizioni, 60 o 70 mila. Ovviamente, non è mancato chi — come il giornale dell'estrema sinistra Rouge — ha chiamato questo meccanismo «sistema elettorale truffa». Tutto il mondo è paese.

In Francia, dalla fine della seconda guerra mondiale, si producono ogni dieci anni, svolte politiche di gran rilievo. Nel 1958, dopo un decennio circa di «Quarta Repubblica» contrassegnata da governi instabili, ci fu l'avvento di De Gaulle, che instaurò un nuovo regime quasi presidenziale, liquidando la guerra d'Algeria e poi l'intero impero coloniale. La «Quinta Repubblica» di De Gaulle fu un regime dominato dalla forte personalità del generale, ma durò giusto dieci anni, fino a quel famoso maggio 1968 che vide esplodere la rivolta degli studenti, con barricate a Parigi e slogan immaginifici. Dodici mesi dopo De Gaulle perse il referendum sulla riforma costituzionale e si ritirò, sdegnato, nel suo eremo di campagna. La data del marzo 1978 era quindi attesa come una verifica, per vedere se, alla scadenza di un altro decennio, il gollismo sarebbe finito lasciando il posto alla risorgente sinistra. Ciò non è avvenuto, tuttavia tutto sta ad indicare che la quinta repubblica si stia avviando alla fine, paralizzata dalla congenita ambiguità costituzionale.

Geo Malagoli



Londra — La primavera è arrivata anche in Gran Bretagna. Ecco due bimbi che ammirano un prato in fiore nei pressi del Tamigi, tra i ponti di Westminster e di Waterloo (Upi)

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Monete romane in Costa d'Avorio

ABIDJAN — Il conservatore del museo nazionale di Abidjan, l'etnologo B. Holas, ha dichiarato che è stata accertata l'autenticità di 38 monete di bronzo romane dell'epoca di Costantino, trovate nel gennaio 1974 nella foresta presso il porto di San Pedro, 500 km a Ovest della capitale.

Secondo Holas, il denaro fu probabilmente smarrito da un marinaio romano sbarcato con i suoi compagni sulla spiaggia dell'Africa occidentale durante una spedizione marittima. Finora la carta delle monete romane scoperte in Africa a Sud del Limes (l'estremo confine meridionale dell'impero romano) indicava delle località a Nord del ventesimo parallelo, tutte sahariane. Oltre questa latitudine tropicale, una sola scoperta numismatica era avvenuta nel 1893 a Matadi, porto atlantico dell'ex Congo belga, attualmente repubblica dello Zaire: un soldo con l'effige dell'imperatore Adriano, sotto un metro di arenile fossile.

La certezza che il «tesoro di San Pedro» proviene da un equipaggio romano in navigazione nell'oceano ripropone in termini nuovi il problema delle relazioni tra il mondo mediterraneo e l'Africa nera nell'antichità classica. I testi greci e latini e le conclusioni della scienza moderna davano per certo che l'unica flotta ad avere varcato le colonne d'Ercole (stretto di Gibilterra) e ad aver esplorato le coste africane fino al Camerun fosse stata nel V secolo avanti Cristo quella dell'ammiraglio cartaginese Annone.

Mentre tutti gli storici hanno ammesso che le navi greche, fenice e romane costeggiavano regolarmente le coste dell'Africa orientale fino in Somalia e forse in Tanzania, la parte occidentale ripiombò nel mistero fino al medioevo, quando navigatori italiani riscoprirono le Canarie. I marinai mediterranei, a parte gli intrepidi cartaginesi, credevano con Aristotele che varcando le colonne d'Ercole e avventurandosi verso Sud il calore aumentasse fino a rendere impossibile qualsiasi forma di vita e a prosciugare il mare.

A questo punto appare evidente l'interesse delle monete romane trovate in Costa d'Avorio, anche se otto secoli separano il periplo di Annone da quello delle vele capitoline: esse dimostrano che anche i romani avevano superato il Marocco e che anche nelle imprese del mare non erano inferiori ai loro antichi rivali punici.

La rassegna dei libri

George Lucas: «Guerre stellari» (Mondadori; 204 pagine, 5000 lire).

«Un'altra galassia, un'altra era. La Vecchia Repubblica era la Repubblica del Mito, grande più dello spazio e del tempo. Non occorre dire dove si trovava né da dove veniva, basti sapere che era La Repubblica. Sotto il saggio governo del Senato e salvaguardata dai Cavalieri di Jedi la Repubblica prosperava. Ma spesso, quando il benessere e la potenza raggiungono l'eccesso, si fanno avanti le forze del male e con esse la cupidigia». Spazio e mitologia si mescolano fin dalle primissime righe di questo «Guerre stellari» in versione letteraria, fondato sulla sceneggiatura del film che ha sgominato tutti i precedenti record cinematografici in fatto di incassi costituendo uno dei più incredibili (e addirittura preoccupanti) fenomeni di costume di questi ultimi anni.

Anche la copertina del libro porta il nome del regista George Lucas, ma è un'etichetta puramente commerciale. Il testo l'ha redatto un modesto scrittore di fantascienza, Alan Dean Foster, cedendo la propria firma in cambio d'un bel gruzzolo di dollari. Ma tant'è: davanti a fenomeni consumistici del genere, è inutile fare gli schizzinosi. Come è inutile storcere tanto la bocca di fronte al film, che va preso per quel che è, senza retoriche infantili: una bella fiaba spaziale, un western interplanetario vecchia maniera, con i Buoni tutti da una parte e i Cattivi dall'altra, un film che fa retrodatare di almeno mezzo secolo la fantascienza, ma che porta anche per la prima volta sullo schermo certi archetipi del mondo fantastico.

Coloro ai quali il film piacque, ritroveranno in queste pagine lo stesso sapore, anche grazie alla ventina di fotografie contenute in questa edizione rilegata del romanzo, che Mondadori ha immesso sul mercato non appena finita la prima scorta dell'edizione tascabile preparata a tambur battente per essere presente in libreria all'uscita del film nel nostro Paese.

I personaggi, ormai, li conoscete tutti: dal giovane eroe di turno (Luke Skywalker) alla bella rapita dalle forze del Male (la principessa Leia Organa), dal mercenario avventuroso (Han Solo) al cavaliere erede delle arti magiche (Obi-Wan Kenobi), dal nero spirito mascherato (Lord Darth Vader) al governatore della «Morte Nera» (il Grand Moff Tarkin), dallo scimmione Chewbacca agli gnomi incappucciati, agli uomini della sabbia, ai due robot Arteo-Detoo e See Threepio. E che la Forza sia con voi!

○

T. Cabirol, A. Pelissou, D. Roux: «I pannelli solari» (Longanesi; 160 pagine; 4000 lire).

Volete costruirvi un piccolo collettore solare tutto vostro, per riscaldare la casa con i raggi del sole e risparmiare così gasolio ed energia elettrica? Non è troppo difficile, grazie ai nuovi materiali messi a disposizione dall'industria. Lo insegnano in questo manuale due ingegneri e un idraulico specializzato nell'installazione di impianti di riscaldamento, che hanno diviso la loro esposizione in tre parti.

Nella prima vengono illustrati con un linguaggio semplice gli aspetti fondamentali dei problemi connessi allo sfruttamento dell'energia solare, dalla valutazione dei fatti di insolazione allo studio delle lunghezze d'onda che compongono l'irraggiamento, in modo da fornire la base teorica necessaria alla progettazione di un impianto. Nella seconda parte viene spiegata la realizzazione di un collettore solare (dalla costruzione di un pannello assorbente al dimensionamento del circuito e all'integrazione con l'energia elettrica supplementare) e si danno moltissimi consigli pratici per aiutare anche chi non è esperto in lavori di idraulica. Nella terza parte, infine, viene preso in esame pezzo per pezzo il costo totale di una scalda-acqua solare, per consentire di prevedere con precisione quanto verrà a costare, quanto potrà rendere e in quanto tempo si ripagherà.

Fa. P.



Parigi — Pierre Cardin ha già pensato alla moda maschile per l'autunno - inverno disegnando questi tre capi ispirati al tradizionale e antico poncho (Telefoto Ap)

USCITO NEGLI USA E IN INGHILTERRA L'ULTIMO LIBRO DI GRAHAM GREENE

Il fattore umano protagonista dell'«Operazione uncle Remus»

Una storia di spionaggio l'ultimo divertissement dello scrittore inglese

LONDRA — Graham Greene ha regalato a estimatori e lettori l'uovo di Pasqua di un nuovo romanzo: una storia di spionaggio e controspionaggio che ha per sfondo il conflitto razziale in Sudafrica.

In «Il fattore umano», ormai da una settimana nelle librerie inglesi e americane, «Operazione uncle Remus» è il nome in codice di un piano, che si vorrebbe segretissimo, di cooperazione militare tra Sudafrica, Stati Uniti e Inghilterra. Ma il segreto non dura. Mosca viene a sapere della cosa e in un anonimo edificio dalle parti di Piccadilly la «ditta» (così Greene chiama la sezione del controspionaggio interessata alla vicenda), comincia a torchiare i suoi agenti in cerca del responsabile della soffiata.

Nella galleria dei personaggi che si susseguono sulla passerella degli interrogatori, spicca Maurice Castle, un agente prossimo alla pensione, sposato a una donna nera sudafricana, tormentato dal suo passato come accade di solito agli eroi di Greene.

Quando lo interrogano sulle sue opinioni politiche, Castle manda in bestia il «boss» della «ditta» rispondendo che la politica ormai non lo interessa molto dal momento che le questioni in ballo gli sembrano meschine e banali. «Castle — scrive Greene — si rese conto di aver sbagliato a dire la verità. Comunque, tranne che in occasioni veramente importanti, preferiva sempre la verità».

Nella «ditta» niente e nessuno ricorda sia pure alla lontana i metodi spettacolari alla James Bond. C'è da eliminare un agente sospetto? Lo si fa nella forma più discreta possibile, con un veleno ottenuto da una muffa che cresce sulle noccioline americane. Il fattore umano di cui parla il titolo è la vita al di fuori della «ditta», e soprattutto il passato con cui ogni personaggio è chiamato prima o poi a riconfrontarsi. Nell'interesse della «ditta», Castle e sua moglie devono ospitare nella loro casa Cornelius Muller il capo dei servizi di sicurezza sudafricani che li braccò spietatamente ma vanamente all'epoca della fuga dal Sud Africa. Muller, un tipo evidentemente ligio al dovere, non tralascia l'occasione per rivangare il passato e pungola Castle perché gli riveli in che modo riuscì a eludere la sua caccia.

Il motivo del dubbio religioso, spesso ricorrente nei romanzi del cattolico Greene, torna anche nell'ultimo libro. Grato della guarigione del figlio da un attacco di tosse convulsa, Castle entra in chiesa a pregare. L'episodio dà modo a Greene di dipingere in appena cinque righe, con la consueta maestria, il dilemma del cristiano inglese: «Il rito era prossimo alla fine e la congregazione dei ben vestiti, dei mezza-età, dei vecchi stava in piedi mentre intonava, con una sorta di sfida come se nell'intimo dubitassero dei fatti, "C'è una verde collina laggiù, lontano, senza un muro di cinta"».

In fatto di spionaggio, Greene è quel che si dice un intenditore. Durante la seconda guerra mondiale, lavorò per i servizi segreti britannici in Sierra Leone ed ebbe modo di conoscere Kim Philby, il futuro protagonista di uno dei più clamorosi scandali spionistici del dopoguerra. Philby faceva il doppio gioco e riuscì a fuggire in URSS eludendo in extremis l'arresto in patria.

Lo scrittore ha ammesso che nel suo nuovo romanzo qualcosa ricorda il caso Philby ma ha tenuto a sottolineare di non essersi assolutamente ispirato a quella vicenda. In una nota all'inizio del libro, Greene dichiara che tutto proviene dal «sacco» dell'immaginazione ma aggiunge: «Per citare Hans Andersen, un saggio autore anche lui esperto in fantasia, i nostri racconti di immaginazione sono modellati sulla realtà».

Greene ha 73 anni e trascorre ormai gran parte del suo tempo ad Antibes, in Francia. Ne «Il fattore umano», il suo ventitreesimo romanzo dal 1929, conferma in pieno la maestria che gli è valsa la definizione di più grande scrittore vivente di lingua inglese.

Graham Heathcote

GIORNALE DI TRIESTE

PASQUETTA, PRIMO MASSICCIO ESODO

DUECENTOMILA TURISTI DALLA MONTAGNA AL MARE

Chiusi in città i punti di servizio e di ristoro

La giornata pasquale, quest'anno, è stata come una perla nera — meteorologicamente parlando — incastonata fra due splendide gemme, come il sabato della vigilia e il lunedì dell'Angelo, entrambe inondate di sole. Il «ponte» festivo ha visto comunque un tempo clemente, se si fa eccezione per la domenica pasquale, irrimediabilmente guastata da scrosci di pioggia intermittente e da fredde folate di vento. Prima e dopo, invece, il grande sole. Così il grande esodo ha potuto essere anticipato a sabato, giornata che ha visto i negozi semideserti e le strade del centro cittadino eccezionalmente scarse di traffico, e per contro affollate di gitanti motorizzati tutte le arterie che conducono fuori città, specie verso le localita della montagna ancora innevate. E così ieri — il giorno prima traffico scarso, la gente per lo più rinchiusa in casa, i cinema affollati come d'inverno, accesi i termosifoni domestici — l'esplosione della primavera è stata un nuovo, irresistibile richiamo all'esodo in massa fuori città.

La seconda giornata festiva — sole sfacillante, cielo cristallino, nell'aria il tepore e i profumi della primavera fiorita — ha visto incontenibile il «boom» delle escursioni, l'altipiano carsico preso d'assalto dalle allegre brigate di gitanti, la riviera e i lungomari invasi da una folla a passeggio. Grande meta di gite, sagre, «spedizioni» gastronomiche è stato il vicino Friuli, mentre i centri balneari di Grado e di Lignano sono stati invasi da migliaia di turisti, molti dei quali stranieri e in particolare ausriaci e tedeschi arrivati anche per prenotare l'albergo per le vacanze estive; grande la soddisfazione degli operatori turistici delle stazioni montane della Carnia e del Tarvisiano, dov'è stato registrato il tutto esaurito: la Pasqua «bassa» ha consentito la corsa verso l'ultima neve.

E' stato calcolato che oltre duecentomila turisti hanno percorso ieri le strade della regione, dalla motnagna al mare; si è trattato del primo, massiccio esodo del 1978, che in particolare sulle principali arterie della nostra provincia ha assunto addirittura caratteristiche «ferragostane», specie dal pomeriggio e fino a sera, cioè nell'ora del rientro indiscriminato di tutti coloro che avevano preso il largo dalla città a partire da sabato. Verso le 19 la punta di traffico è stata eccezionale sulla costiera dove le macchine procedevano lentamente in colonna, mentre sulla «camionale» si sono registrati addirittura ingorghi che hanno messo a dura prova le pattuglie dello polizia stradale, mobilitate in gran numero per districare in particolare i «nodi» del rientro, subito dopo il tramonto.

A sua volta, Trieste è stata la meta di innumerevoli gite turistiche. A bordo di autopullman o alla spicciolata con la propria macchina hanno raggiunto la nostra città migliaia di forestieri, in gran parte connazionali, ai quali Trieste ha fatto dono, ieri, di una delle sue immagini più festose: il ritorno del sole dopo la pioggia, il cielo terso, l'aria cristallina consentivano allo sguardo di spingersi lontano ad abbracciare splendidi e inconsueti panorami, dalla costa istriana a quella di Grado, e sullo sfondo le montagne, luccicanti di neve, nettamente stagliate contro il cielo azzurro, così le cime del Taiano da un lato e le creste alpine dall'altro. Rovescio della medaglia: i visitatori hanno incontrato una città deserta, desolatamente chiusi nel centro tutti i punti di servizio e di ristoro. Per i fumatori un'odissea la ricerca di una rivendita del monopolio, praticamente impossibile spedire una cartolina-ricordo o sfamarsi con un panino, gli esercizi aperti essendo limitati a quelli strategicamente posti nel circondario sugli itinerari classici delle escursioni festive.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sisto Papa. — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.27; la luna si leva alle 22.54 e cala domani alle 9.53

Ieri: temperatura massima gradi 12, minima 6; Pressione millibar 1017,4 pari a mm 763 in leggero aumento; umidità 61 per cento; vento 4 km da Est; cielo sereno; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,2.

Maree: bassa alle 5.34 con cm 46, alle 17.21 con cm 25 e domani alle 6.20 con cm 40 sotto il livello medio; alta alle 11.45 con cm 26 e alle 23.33 con cm 41 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

SIP (segnalazione guasti): tel. 182

Vigili del fuoco: telefono 2222.

AGGANCIATA E SBATTUTA CONTRO UN PILASTRO D'INGRESSO AL PORTO

Auto distrutta dal treno delle rive: ne esce illeso il giovane guidatore

Il destino si è proprio accanito nei confronti di un giovane di 21 anni, Walter Zagar, abitante in via Levier 13, che nel giro di due ore e mezzo è rimasto coinvolto in due incidenti: nel primo la macchina che guidava, una «Mini Minor», ha riportato danni non gravi; nel secondo, invece, la vetturetta è stata completamente distrutta dal treno delle Rive. Il giovane si è salvato grazie al proprio sangue freddo che gli ha permesso di non perdere la calma. Imprigionato nell'abitacolo della macchina che veniva trascinata da un vagone ferroviario, il giovane ha sfondato un cristallo e si è buttato fuori prima che la «Mini» venisse sbattuta contro il pilastro dell'ingresso del porto vecchio e ridotta ad un ammasso di rottami. Vivo per miracolo, insomma. «Può accendere un cero alla Madonna» gli ha detto un ferroviere alla vista della carcassa, e Walter Zagar ha acceso una candela nella chiesa di via del Ronco.

Il secondo incidente, quello più disastroso, è avvenuto alle 2.30 del giorno di Pasqua. Walter Zagar si trovava in sosta dietro all'Idroscalo, seduto nella «Mini Minor» targata Ts 135393, di proprietà di una ragazza, Patrizia Chodorowsky, abitante in via Revoltella 20, che da dieci giorni si trova ricoverata all'ospedale. Ad un tratto egli si è accorto che da Campo Marzio stava giungendo il treno delle Rive. Per non rimanere bloccato al posteggio, egli ha cercato di superare i binari prima che arrivasse il locomotore.

Quando ha visto che la manovra sarebbe stata troppo pericolosa, ha bloccato la «Mini» e ha deviato a destra con l'intenzione di raggiungere la coda del treno merci e passare dietro ad essa. Così, transitando lungo le rotaie in senso contrario alla marcia del convoglio ferroviario, il giovane automobilista si è trovato vicino alla strettoia del ponte. Per una fatalità, proprio in quel momento è passato un vagone che aveva una sporgenza, per cui è stato agganciato.

«Ho sentito la macchina bloccarsi di colpo — ci ha detto — e non riuscivo a capire perché. Ho tentato di ingranare la prima, quando mi sono accorto che indietreggiavo alla stessa velocità del treno. Ero bloccato nell'abitacolo. La portiera libera non si apriva. Ho percorso così forse un centinaio di metri. Mi sono voltato e ho visto che eravamo vicini al cancello d'entrata nel porto. Allora ho spaccato il vetro e mi sono buttato fuori. Non mi sono fatto nulla. Mi si è solo aperta una ferita all'anulare destro che avevo già prima».

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi interrogando il giovane e il conducente del treno merci numero 53867, il macchinista delle F.S., Aldo Frezzolini, abitante in via Muzio.

La stessa «Mini» e lo stesso giovane erano stati protagonisti, come abbiamo detto, di un altro incidente in via Coroneo rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria. Alle 23,50, alla guida della vettura della ragazza, il giovane percorreva via Coroneo diretto verso la parte alta quando veniva a collisione con una «Fiat 131» che non si fermava e proseguiva la corsa. Nell'incidente Walter Zagar riportava appunto una ferita da taglio all'anulare destro, che gli veniva suturata all'astanteria dell'ospedale Maggiore. Due ore e mezzo dopo essere stato dimesso con prognosi di una settimana, lo sfortunato giovane viveva l'altra drammatica avventura.

In queste condizioni è stata ridotta l'autovettura dal treno delle rive (Foto Ukovich)

L'omaggio del giovane guidatore per lo scampato pericolo (Foto Ukovich)

STRONCATO DA UN ATTACCO DI TROMBOSI CEREBRALE

Improvvisa scomparsa del questore Capitaneo

Era a Trieste dal '75 - In Questura la camera ardente

Pasqua di lutto in Questura, per la morte del comm. Giuseppe Capitaneo, decimo questore di Trieste dalla seconda redenzione. La morte dell'alto funzionario, che fu tra i più giovani questori d'Italia, è avvenuta alle prime luci del mattino nella terza divisione medica dell'ospedale Maggiore, dov'era stato ricoverato alcuni giorni or sono, colpito da trombosi cerebrale. Purtroppo la scienza medica non ha potuto fare nulla per salvarlo.

Il dott. Giuseppe Capitaneo, rimasto vedovo alcuni anni or sono, lascia tre figli: Antonio, funzionario all'ufficio imposte dirette; Giulia, studentessa universitaria iscritta alla facoltà di giurisprudenza, e Anna, studentessa liceale. Gli altri familiari — la madre, un fratello e una sorella — vivono tutti a Modugno, in provincia di Bari, dove la salma del comm. Capitaneo sarà tumulata domani nella tomba di famiglia. Oggi a mezzogiorno, il sacrario della Questura sarà trasformato in camera ardente: picchetti armati renderanno gli onori militari al feretro che riceverà la benedizione al termine dell'ufficio funebre che avrà inizio alle 15.30.

La notizia della morte dell'alto funzionario ha suscitato vivo cordoglio a Trieste e presso le Questure di tutta Italia. Durante la giornata sono giunti numerosi telegrammi di cordoglio da tutte le Regioni.

Il dott. Giuseppe Capitaneo è il secondo questore che muore in servizio a Trieste. Il primo risale agli anni '20 e venne ucciso da un funzionario. Il dott. Capitaneo, nato a Palese, in provincia di Bari il 20 giugno di 57 anni or sono, giunse a Trieste il 1.o ottobre del 1975, proveniente da Verona, per prendere il posto del dott. Leonardo Musumeci. Egli entrò nell'amministrazione della Ps nel novembre del 1945; diresse la squadra Mobile e l'ufficio politico della Questura di Bari. Promosso vicequestore, fu inviato a Prato e a Taranto, diventando poi vicequestore di Roma.

Dopo aver vinto un concorso speciale per «merito distinto», nel novembre del 1964 fu promosso questore a soli 43 anni. Diresse le questure di Udine, Cosenza, Taranto e Verona. Due anni prima di giungere a Trieste raggiunse l'apice della carriera con la nomina (ottobre 1973) di dirigente generale.

Il dott. Capitaneo, un uomo molto schivo e alieno dalla pubblicità, aveva lamentato in una recente intervista concessa a «Il Piccolo» la situazione dell'ordine pubblico nella nostra città, sostenendo con molta franchezza che i mezzi e gli uomini sono inadeguati e che i poliziotti sono poco pagati per il rischio cui corrono a per la pesantezza dei turni di servizio. L'intervista verteva sulla sicurezza di piazza Goldoni, definita la «prova del nove per l'auspicata bonifica delle zone cittadine che sono frequente teatro delle violenze». Il questore era dell'opinione che «le turbolenze vanno piuttosto scoraggiate che combattute, altrimenti la spirale della violenza trova impulso proprio nella sfida che certi giovani cercano provocando». Questo era il pensiero del dott. Giuseppe Capitaneo, convinto che anche piccoli provvedimenti amministrativi possono risolvere grossi problemi come, appunto, quello di piazza Goldoni.

In questo momento di lutto per tutta la Questura giungano ai figli, ai familiari e a tutti i suoi collaboratori la nostre più sincere espressioni di cordoglio.

Prognosi riservata — Al centro di rianimazione, con la riserva di prognosi, è stata ricoverata la pensionata Wilma Paliaga Cerlenizza, di 65 anni, raccolta in stato di coma nella sua abitazione di via Trento, dove era stata colta da malore.

L'OMELIA PASQUALE DI MONS. BELLOMI

«Bisogna avere pietà anche dell'altra vita»

Il delicato problema del mondo del lavoro

«E' Pasqua. Mentre la natura si risveglia al soffio della primavera e celebra nei campi il ritorno della vita, l'umanità è attraversata dalla notizia più incredibile: "Un uomo è risorto dai morti!"». Con queste parole il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, ha esordito domenica nell'omelia pasquale durante la messa celebrata in San Giusto. Rivolgendosi alle centinaia di fedeli convenuti nella cattedrale, il prelato ha toccato temi sociali di attualità. Nell'omelia «Un popolo per la vita», mons. Bellomi ha affermato che «la gioia di questo rito dura solo un'ora; ma la vita dura sempre. Per questo dobbiamo celebrare la risurrezione con la nostra esistenza quotidiana».

«Le sorgenti della morte non sono inaridite dentro di noi. Il "corpo del peccato" e il "nostro corpo di morte", di cui parla San Paolo, impastano la vicenda umana con una maledizione che non ha fine».

«I segni di un crescente e sempre più temibile soffocamento della vita sono visibili anche tra noi». Monsignor Bellomi ha voluto segnalarne solamente due tra i più significativi e attuali, «come spie di un male profondo e vasto sul quale è necessario dirci una parola schietta e chinarci per una seria terapia». Il rifiuto delle nuove vite è stato analizzato dal vescovo, il quale ha detto: «Il tasso delle nascite nella nostra città è tra i più bassi del Paese. Giorni fa un parroco triestino, mi ha confidato che durante lo scorso anno non ha battezzato alcun bambino».

«Nello stesso tempo — ha continuato mons. Bellomi — cresce il numero delle famiglie divise e dissestate, vere tombe della vita». Si aggiunga il movimento abortista che è esploso ultimamente anche in città, con gesti clamorosi di prepotenza e intimidazione; segno di una mentalità che sta dilagando in misura agghiacciante: una stretta di gelo che impedisce alle gemme di aprirsi e fiorire».

Un altro argomento di attualità considerato dal vescovo è stata la «serpeggiante sensazione di soffocamento degli spazi di vita per la nostra città, soprattutto in rapporto ai posti di lavoro». Il grave problema che investe il mondo del lavoro «toglie ossigeno alla fiducia, provoca turbamento, amarezza, spavento, inietta veleno nella pace sociale».

Dopo aver detto che «ognuno deve prendere il suo posto a servizio di un comune vivere dignitoso», il presule ha sottolineato le ingiustizie derivate dai «lussi inutili» e dagli sprechi «in faccia a tanti che a malapena rimediano un pasto al giorno». Parlando dell'aborto, mons. Bellomi ha invitato tutte le donne, e soprattutto le femministe, a riflettere e «ad avere pietà anche dell'altra vita». «Ai miei cristiani di Trieste dico — ha concluso il vescovo nell'ambito di un discorso più vasto riguardante la vita — che dovete essere voi questo popolo della vita e per la vita. Se vogliamo che i nostri nomi "siano scritti nel libro della vita" (Fil. 4,3) noi dobbiamo scrivere tanta vita nel libro della storia. A questo ci invita la Pasqua, che è la più alta rivelazione del Dio della vita».

Non più occupato l'istituto «Carducci»

L'assemblea dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci» di via Madonna del Mare, ha deciso sabato scorso di porre termine allo stato di occupazione che durava da mercoledì.

Il comitato d'occupazione del «Carducci» comunica che la decisione è stata presa «visti i risultati ottenuti per quanto riguarda il problema dell'edilizia scolastica, attraverso un incontro con gli organi competenti», i quali hanno assicurato che i lavori di ripristino saranno effettuati entro l'inizio del prossimo anno scolastico.

Inoltre, i provvedimenti disciplinari adottati in un primo tempo dal preside prof. Bernardoni (cioè la sospensione di sei studenti) si sono trasformati in un colloquio chiarificatore con i genitori dei sei alunni.

DRAMMATICI MOMENTI IN VAL ROSANDRA

Si stacca il moschettone: studente precipita da 4 metri

Momenti di ansia, ieri pomeriggio nella palestra di roccia, che è la Val Rosandra. Un giovane, Giulio Garau, 16 anni, via Monte San Gabriele 3, che stava scalando assieme ad altri amici la vetta di San Lorenzo, è precipitato sul sottostante ghiaione dopo un volo di quattro-cinque metri; poi è rotolato lungo il ripido pendio venendo bloccato fortunatamente dopo una quindicina di metri da un arbusto.

I suoi amici, che lo avevano visto volare e poi rotolare sul ghiaione e rimanere immobile vicino all'arbusto, hanno temuto il peggio. Per fortuna, invece, il giovane se l'è cavata con una ferita lacero-contusa alla nuca, un trauma cranico, ferite e contusioni all'avambraccio e alla mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Giulio Garau si era recato con un gruppetto di amici in Valrosandra e si era messo a scalare con loro, restando per ultimo. Mentre stava arrampicandosi, un moschettone di sicurezza si è staccato dalla roccia friabile per cui egli è precipitato.

I suoi amici hanno invocato aiuto e si sono diretti verso il primo telefono pubblico per chiedere soccorso. Sono stati subito mobilitati i vigili del fuoco e i sanitari della Cri, nonché i carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle. Anche la squadra di soccorso grotte è stata informata del caso e i volontari si sono subito organizzati con i propri mezzi speciali. Non sono però intervenuti perché nel frattempo era giunta notizia che i vigili del fuoco, al comando dei capi reparto Cociani, Strauss e Godina, avevano già provveduto a recuperare il giovane ferito.

Gravissimo un pedone atterrato dall'autobus

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il manovale Francesco Paoli, 54 anni, abitante in via Valdirivo 32, rimasto vittima di un investimento avvenuto in via Filzi. Il passante è stato urtato e gettato a terra da un autobus della linea «24» (Ts 148017), condotto verso piazza Dalmazia dall'autista Romeo Rukavina, di 25 anni, abitante in corso Italia 37.

Il veicolo pubblico si era attestato al semaforo posto all'angolo con via Roma, affiancandosi a un altro veicolo pubblico. «Allo scatto del verde — ha detto l'autista — sono partito e mi sono trovato improvvisamente davanti al "bus" il pedone che stava attraversando la strada proveniente dalla mia destra». Il Paoli, nonostante la pronta frenata dell'autista dell'autobus, è stato preso in pieno e scaraventato a terra. Ha riportato la frattura della base cranica, otorragia bilaterale e altre lesioni. In preda a stato di coma è stato trasportato con un'autolettiga della Cri all'Ospedale maggiore e ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione. A tarda sera le sue condizioni permanevano molto gravi.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale con il comandante, cap. Fiorotto, e funzionari dell'Azienda trasporti.

«Bianchina» in fiamme

Una «Bianchina» è stata completamente distrutta dal fuoco, ieri pomeriggio, a Padriciano. La macchina, targata TS 109786, era stata lasciata in sosta su una strada in salita e il carburante — a causa della pendenza — ha ingolfato il carburatore. Al momento della messa in moto, una scintilla ha innescato la benzina e in pochi istanti il motore era avvolto dalle fiamme.

La Criminalpol jugoslava arresta tre giovani spacciatori di droga

Tre spacciatori di droga, attivamente ricercati da tempo da diverse polizie europee, sono stati tratti in arresto dalla Criminalpol di Capodistria a Nuova Gorizia e Postumia, nei pressi del confine italiano. Gli arrestati sono Sergio Mikluz, di 25 anni, Slavko Furlan, 26 e Zdravko Stefanic, di 21, tutti di Nuova Gorizia.

I tre erano braccati dalla polizia per aver acquistato in Libano, rielaborato e messo in commercio consistenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Durante l'operazione di polizia che ha portato all'arresto dei tre ricercati gli agenti della Criminalpol hanno scoperto nell'auto dello Stefanic un vero e proprio vano per il trasporto della droga.

Scooter in mare

Vigili del fuoco del distaccamento del porto e il sommozzatore Stefanato hanno recuperato la domenica di Pasqua uno scooter che giaceva sul fondo del mare alla radice del molo fratelli Bandiera. Del caso si stanno occupando gli agenti del commissariato scalo marittimo.

UN CAMPO DI CALCIO PER GLI SCOLARI DI COLOGNA

L'arte di fare da sé



Nell'uovo di Pasqua gli alunni della scuola elementare di Cologna hanno trovato un ottimo campo di calcio.

Sabato scorso nel parco della scuola mamme e papà si sono rimboccati le maniche e, armati di pale, picconi e rastrelli hanno cominciato il lavoro di sistemazione del campetto da anni abbandonato e pieno di sassi e buche.

Dopo aver accuratamente preparato e livellato il terreno gli improvvisati operai lo hanno cosparso di uno strato di sabbia granita di cava. Il campetto, che è stato completato ieri con gli ultimi ritocchi e la recinzione consentirà nella bella stagione ai bambini della scuola non solo di svolgere la normale attività ginnica, ma altresì di allenarsi per i giochi della gioventù sotto la guida del maestro Nicola Armiento.

L'intervento dei genitori, che si sono impegnati in maniera massiccia, sacrificando il sabato e provvedendo anche a proprie spese all'acquisto del materiale, costituisce un esempio veramente lodevole di partecipazione concreta alla vita della scuola. Nell'immagine di Italfoto un gruppo di genitori al lavoro nel campo di calcio.

Tavola rotonda sui danni del fumo

Il Rotary Club Trieste, in collaborazione con le Generali, organizza per giovedì 30 marzo una tavola rotonda su «Il fumo di tabacco». I lavori avranno inizio alle 17.30 nella sala delle conferenze di via Trento 8 saranno diretti dal prof. Feruglio, il quale svolgerà una relazione su «Fumo e apparato cardiovascolare».

Le altre relazioni tratteranno i seguenti temi: «Caratteristiche chimiche ed epidematologiche del fumo di tabacco» (prof. Maiori); «La psicologia del fumatore-motivazioni ed assuefazioni» (prof. Campailla); «Fumo, gravidanza e neonato» (prof. Nordio); «Fumo ed apparato respiratorio» (prof. Gobbato). Seguirà un pubblico dibattito aperto a tutti i soci e loro ospiti.

LE ORE DELLA CITTA'

Termini prorogati

A causa di agitazioni sindacali, il giorno 16 scorso non hanno funzionato regolarmente gli sportelli dei seguenti istituti: Cassa di risparmio di Trieste, Banca di credito, Cassa di risparmio dell'Istria, Banca d'America e d'Italia, Banca commerciale italiana, Banca cattolica del Veneto, Banca nazionale del lavoro e Banco di Napoli. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni a decorrere dal 17 marzo dei termini legali e convenzionali scaduti il 16 e nei cinque giorni successivi.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, venerdì prossimo, 31 con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, si terrà un incontro con l'arch. Romano Boico. Sulla sua opera verrà proiettato un documentario a colori, realizzato dall'arch. Alessandro Psacaropulo. Sono invitati quanti si interessanto dell'argomento.

Ricordo di Illersberg

Venerdì prossimo 31 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il maestro Renato Ruggier parlerà sul tema: «Antonio Illersberg e il suo "Trittico"», presentando registrazioni dei brani più significativi. All'incontro che è in programma per le 19 sono invitati i soci e quanti si interessano all' argomento.

Gita con l'Alpina

Domenica 2 aprile la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Saisera con salita al rifugio «Fratelli Grego» e sul panoramico Jôf di Somdogna (m 1889): bella escursione in ambiente ancora invernale, nel maestoso scenario delle Giulie Occidentali. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità. Iscrizioni in sede.

Studi biblici

Per la serie degli studi biblici collettivi del martedì il pastore Luciano Benini tratterà questa sera con inizio alle 17.30, in via Rigutti 1, il tema: «Serve ancora oggi la preghiera?».

Mode Ada Mode Ada Mode

Tanti auguri di Buona Pasqua. Con l'occasione si avverte le clienti che sono arrivati i nuovi modelli di primavera delle seguenti case: *Saint Patrick - Babulene - Fontana Confezioni - Henry St. Simont.* «Per taglie forti». Mode *Ada*, via S. Martiri 12 (dietro la chiesa di S. Antonio vecchio).

Alta Cosmesi Maria Fedele

Maria Fedele. Rughe, pelle ispessita grigiastra? Non allarmarti: non si invecchia da un giorno all' altro. E' indispensabile però, il vero Peeling Biologico, e tutto ritornerà come prima. Consultazioni gratuite, via Cassa di Risparmio 11, tel. 31901.

Al Soroptimist

Domani, mercoledì 29 marzo, alle ore 19 in prima convocazione ed alle 20 in seconda, avrà luogo l' assemblea ordinaria per la nomina o la riconferma delle cariche sociali.

Mattioni alla Fidapa

Nora Franca Poliaghi presenterà Stelio Mattioni e la sua opera alle socie della Fidapa. Lo scrittore stesso interverrà alla riunione che è in programma per giovedì 30 alle ore 18 nella sala (g.c.) di via Rossini 4 del Circolo Aquila.

Unione degli istriani

L'ufficio turistico dell'Unione degli Istriani organizza una gita sociale in Sicilia e Calabria della durata di dodici giorni dal 3 aprile.

Christian Dior cosmetics

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

SEGNALAZIONI

Traforo necessario al respiro del porto

«Egregio direttore, ricorro ancor una volta alla tribuna aperta offerta dalle "Segnalazioni" per sollecitare l'attenzione del giornale da lei diretto su di un problema di fondamentale, eccezionale importanza per l'avvenire di Trieste. Si tratta della grande rete viaria a monte del nostro scalo marittimo che direttamente dovrà raggiungere l'Austria e la Baviera.

«Il silenzio su questo tema è preoccupante, specie dopo che le prospettive di sviluppo del porto internazionale di Trieste sono state compromesse dall'aumento record delle tariffe.

«Si rischia ancora una volta di eludere le attese del settore marittimo nel momento di passare dalla fase programmatica a quella attuattiva.

«Perché non si vuol riconoscere che l'urgente concretamento del traforo carnico è anche una questione di sopravvivenza per Trieste, trattandosi della più vitale delle infrastrutture dichiarate indispensabili per il rilancio del porto di Trieste e senza la quale tutto è vano? Questa domanda ricorre ormai con sempre maggiore frequenza negli ambienti degli operatori portuali. In essa è racchiuso, egregio direttore, tutto il dramma che Trieste sta vivendo. Molte altre volte, in passato, si è ripetuto che continuare su questa strada significa distruggere alla fine il traffico portuale di Trieste, disperdere la residua clientela e fare il giuoco dei porti concorrenti.

«Ne consegue che l'unica via d'uscita è che si dia immediato avvio ai lavori per l'attuazione del traforo di Monte Croce e che finisca per affermarsi a livello governativo la coscienza che il nostro è un porto internazionale, completamente diverso da tutti gli altri porti italiani, la cui attività va pertanto regolamentata a parte. Sono quindi queste le premesse per la sopravvivenza futura.

«Rinunciare a battersi per tali problemi di fondo, significa rinunciare in partenza a ottenere qualsiasi sostanziale modifica che blocchi il progressivo declassamento di Trieste. Con la più viva cordialità. A.T.».

Sette refusi nell'uovo di Pasqua

«Nel corsivo comparso il giorno di Pasqua con la mia firma sotto il bel disegno di Rosignano c'erano sette errori di stampa, alcuni dei quali, purtroppo, così insidiosi da non essere subito riconoscibili per tali. A proposito della notte e della nebbia avevo scritto che i lampi del 16 marzo erano venuti a "squarciarle" e non già "a squarciagola," come si è letto. Al "maîtres à pensar" franco-triestino che ha comicamente sostituito l' originale "maîtres à penser" si devono aggiungere un "calata" anziché "calate", un "far farneticare" in luogo di "farneticare", l'assenza di un "benché" prima delle parole "non figurasse", un "finalco" invece di "financo" e uno "stimolanti" al posto di "stimolati". Grazie, Lino Carpinteri».

Sporcamuri

«Da parecchio tempo i muri del sottopassaggio di fronte al cimitero di Sant'Anna sono coperti di scritte, tracciate — credo — durante le ore diurne, poiché i cancelli posti agli ingressi del sottopassaggio fanno presumere che dopo il tramonto esso venga chiuso.

«Perché non si esercita un po' di sorveglianza per impedire questi imbrattamenti e, soprattutto, perché non si provvede a cancellare le scritte incivili presenti non solo nel sottopassaggio di Sant' Anna, ma un po' dappertutto nella nostra città? Severe multe dovrebbero colpire gli sporcamuri e un minimo di controllo sarebbe opportuno per impedire loro di offendere la dignità di Trieste. G. G.».

Chiavi e documenti

«La vigilia di Pasqua, all'altezza del numero 85 di via Fabio Severo ho smarrito, scendendo dall'autobus 14, la mia borsa di colore nero. Prego il cortese rinvenitore farmi riavere le chiavi di casa e i miei documenti, trattenendo quant' altro era contenuto nella borsa. Gliene sarò quanto mai riconoscente. Il mio numero di telefono è: 566592».

Perché sono lente le corse dei «bus»

«Diario d'un giorno di marzo 1978 dedicato ai responsabili dei mezzi di trasporto pubblici:

«Alle 8.44 partenza dal capolinea "5" di Roiano. Ore 8.53 sbarco dalla "5" in via Roma e attesa in via Geppa della "30" sino alle 9.14. Arrivo in Largo Papa Giovanni XXIII alle 9.35. Non è un'eccezione, è una regola. Non si adduca la solita scusa di mancanza di mezzi, non regge.

«Il fatto che si perdano ben 50 minuti per percorrere circa tre chilometri può essere alle prolungate soste inoperose ai capilinea. Molte volte alla stazione centrale si vedono due "30" in attesa di partire e questo avviene anche ai capilinea di altri autobus. A ostacolare i mezzi pubblici sono altresì le macchine posteggiate in doppia o tripla fila che ingombrano tante vie del centro. E' assurdo voler mantener fede a utopistici programmi di zone pedonali, trascurando di cercare nuovi spazi per i posteggi. I vigili urbani dovrebbero occuparsi delle macchine posteggiate in doppia o tripla fila anziché dar la caccia (inutile) agli "azzeratori" del disco orario.

«In via Cadorna il "30" sul quale viaggiavo è dovuto rimanere fermo per sette minuti a causa di una macchina parcheggiata, ben chiusa, in seconda fila e dopo cinque minuti è stato raggiunto da un altro "30" che, in coppia, ha proseguito il percorso con il nostro. Pertanto o il nostro era rimasto troppo tempo fermo alla Stazione Centrale capolinea, o l'altro non aveva osservato l'orario di partenza per suoi motivi personali. Soluzioni semplici ai problemi della frequenza nella circolazione dei mezzi pubblici ci sono, basta avere la buona volontà di trovarle. Una sarebbe proprio quella di modificare gli orari di partenza in modo da effettuare più corse con maggior frequenza eliminando così le resse pericolose specialmente per le persone anziane che in definitiva sono quelle che più usano i mezzi pubblici.

«Questa è l'opinione di uno che s'era illuso di potersi, una volta tanto, servire del mezzo pubblico, anziché della sua benedettissima utilitaria. A.C.».

L'Udi, l'aborto e il Burlo Garofolo

«L'Unione donne italiane di Trieste ritiene necessario chiarire alcune posizioni che sono state, a suo avviso, volutamente non capite e travisate, come risulta dalla nota emessa dalla Dc il 22 marzo scorso, nella quale si accusava l'Udi "di sostenere le posizioni delle femministe più intransigenti che ricorrono anche alla violenza e alla intimidazione per trasformare il Burlo in una fabbrica d'aborti".

«Noi condanniamo vivamente il metodo della minaccia, dell'intimidazione, della violenza come metodo di lotta per ottenere quello che noi riteniamo giusto e legale cioè l'applicazione della sentenza della Corte costituzionale sul problema dell'aborto terapeutico.

«Ribadiamo ancora una volta le nostre posizioni nei riguardi dell'aborto che non è mai un fatto positivo, ma un' estrema soluzione ad una maternità indesiderata, e comunque una realtà, anche se drammatica, causata dalla mancanza d'informazione ed educazione sul controllo delle nascite.

«Non dimentichiamoci che la nostra è l'unica regione settentrionale nella quale non è stata ancora approvata la legge sui consultori, per la quale ci siamo sempre battute. Ricordiamo che l'ospedale Burlo Garofolo, essendo non solo infantile, come sostenuto dalla nota della Dc, ma anche materno, deve occuparsi delle donne, della loro salute e delle loro necessità.

«E in questo senso esprimiamo ancora una volta la nostra esigenza di avere uno spazio all'interno del Burlo, non per creare confusioni e disordini, ma per poter far sentire, a chi deve occuparsi di loro, le voci delle utenti».

L'ordine nelle scuole

Con la firma di due rappresentanti della lista I del «Carli» ci pervengono queste righe:

«Care Segnalazioni, la frase del comunicato di "Lotta studentesca" (Lista I del Carli) citata dal "Piccolo" del 22 marzo rifletteva in modo incompleto il nostro pensiero, rendendolo difficilmente comprensibile ai lettori.

«Nel rilevare il totale fallimento della strategia del Pci per mantenere "l'ordine" nella scuola, precisavamo trattarsi dell'ordine che fa comodo al Pci. All'esponente comunista divenuto assessore provinciale all'Istruzione interessa dimostrare che il suo partito controlla gli studenti, mentre al Pci non interessano minimamente i nostri reali problemi, ma soltanto il potere conquistato o da conquistare.

«Noi invece siamo ben decisi a batterci per rendere agibili i nostri edifici e per il nostro diritto allo studio...».

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

TACCUINO DI FAMIGLIA

Cambiamo registro a tavola



La richiesta dietologica di Silvana (grazie, cara amica, per l'entusiasmo con cui dici di leggere questo familiare taccuino) mi suggerisce di rivolgere l'attenzione a un argomento quanto mai discusso, eppure sempre aperto a nuovi studi, a precise considerazioni, a ripetuti imperativi: l' alimentazione appunto, sulla quale si è tenuto di recente, ultimo in ordine di tempo, un convegno a Verona nell'ambito dell' 80.a Fiera agricola. Ne sono nati questi «sette comandamenti», suggeriti dal professor Mariani, direttore dell'Istituto nazionale della nutrizione:

1) dovremmo aumentare il consumo di frutta e verdura e di grano come prodotti derivati.
2) dovremmo mangiare meno carne bovina e consumare più pollo e pesce.
3) dovremmo diminuire il consumo dei grassi e sostituire quelli di origine animale con quelli polinsaturi, cioè olio di semi e derivati.
4) gli adulti e le persone in sovrappeso dovrebbero sostituire il latte intero con il latte scremato per ridurre i grassi.
5) dovremmo mangiare meno uova, burro e altri alimenti ricchi di colesterolo, come le frattaglie e le cervella, per prevenire malattie come l'arteriosclerosi.
6) dovremmo diminuire lo zucchero e i dolci perché l'eccesso di consumo provoca l'obesità e il diabete.
7) dovremmo ridurre il sale e gli alimenti ad alto contenuto di sale perché questo composto è additato tra le cause dell'ipertensione.

E ora accontento subito la nostra lettrice che ci chiede «alcune ricette non impegnative, a base di cibi semplici, come il pane nero, la soia, i cereali interi...». Per prima, ecco una pasta con farina, acqua e un po' di sale, che verrà stesa in strato molto sottile e tagliata a dischetti di 6-9 cm. Quindi si taglieranno dei legumi a cubetti che verranno fritti e salati prima di aggiungervi un po' di farina. Questo miscuglio sarà avvolto nella pasta in lunghi cilindri facendolo bollire fino a cottura. Si servirà con salsa di soia.

Un'altra ricetta che suggerisco è la «torta di legumi», che si otterrà facendo rosolare nell'olio delle carote, delle cipolle, del cavolfiore, ecc., cuocendo il tutto in acqua. Si guarnirà un piatto con del pâté di legumi, mentre della farina imbiondita nell'olio, verrà diluita nel sugo di nituké (che è appunto un piatto di legumi fritti nell'olio vegetale) e versata sul contorno, invece di coprirla di pâté. Si cuocerà in forno.

Assai buone risultano, anche con la ricetta che segue, le mele al forno: si toglierà la parte interna delle mele avendo cura di non forarle completamente; quindi si riempiranno di burro di sesamo e di sale e si porranno in forno.

Grazia

Il magico opale

Tra le pietre che lo scintillante mondo delle gemme offre per la delizia del gentil sesso, ne proponiamo una di grandissimo effetto per la sua finezza e non necessariamente costosa. Si tratta dell'opale, la bella pietra dalla luce lattiginosa e dai riflessi che abbracciano tutte le tonalità dell' iride. Montata su anello, rappresenta un piacevole ornamento da giorno o da sera; usata per gli orecchini dà lucentezza e splendore al viso. Oltre a queste caratteristiche estetiche, il suo pregio quanto mai singolare, e magico che fu creduto in ogni tempo, è quello di «mantenere la vivacità e la chiarezza degli occhi». Mica poco, vero?

● **Tolta da «La cucina dei monasteri» un libro recentemente pubblicato da «Il Formichiere», ecco una ricetta «spirituale» quanto mai modesta e rapidissima: mettete a cuocere con un cucchiaio d'olio una piccola cipollina tritata. Cotta la cipollina, vi verserete un uovo sbattuto allungato con mezzo bicchiere d'acqua; salerete, mescolando e lasciando bollire un attimo. Preparerete quindi delle fettine di pane raffermo in un piatto, versandovi sopra l'uovo a minestra.**

Il verde di casa

E' primavera, e per chi ama il verde, le piante, i fiori, i consigli non sono mai di troppo: eccone dunque qualcuno senz'altro utile. Innanzi tutto per mantenere le piante in buona salute è indispensabile rimuovere ogni tanto la terra e, a seconda della crescita, metterle in un contenitore più grande. La rinvasatura è un'operazione da fare all'inizio della primavera oppure in autunno: per prima cosa si prepara il terriccio nuovo, adatto a quel determinato tipo di pianta, nel quantitativo necessario; poi lo si annaffia abbondantemente e lo si lascia per qualche ora in riposo, finché avrà assorbito completamente e a fondo l'acqua. Infine si procederà al rinvaso.

I metodi per moltiplicare le piante sono molti, tuttavia il più rapido e alla portata di tutti è la moltiplicazione per talea. La talea è il giovane ramo erbaceo staccato dalla pianta madre che, interrato, produce radici e quindi si trasforma in una nuova pianta. Esiste però anche la talea di foglia, ma questa operazione è più delicata: in questo caso, la talea verrà ritagliata in modo da avere alla base due o più nervature convergenti sulla principale; poi si interra per 1 cm.



PROBLEMI DELLA SCUOLA IN UN DIBATTITO AL ROTARY TRIESTE NORD

Dilemma fra voto-giudizio e i metodi d'insegnamento

Le documentate osservazioni del preside del Liceo «Dante» Giorgio Zalateo

Voto o giudizio, è l'ennesimo dilemma che nei sussulti della riforma della scuola suscita più polemiche che consensi, soprattutto crea maggiore disorientamento nel già delicato rapporto insegnanti-studenti-genitori. Anche perché la sostituzione del voto con il giudizio sembra indicare la volontà di eliminare la valutazione del profitto dello studente (e non è senza significato che l'introduzione di questa innovazione coincide con le rinfocolate, e quasi esasperate, velleità di chi — con la richiesta del 6 politico — mira proprio a far abolire ogni valutazione, positiva o negativa, del «rendimento» scolastico). Questa considerazione può apparire esagerata o ingiustificata, ma allora ingiustificata risulterebbe la stessa polemica voto-giudizio, che a rigore è pur sempre e comunque una valutazione, sintetica ed espressa con un numero nel voto, oppure motivata nel giudizio, se specifico e analitico.

L'appassionante tema è stato affidato dal Rotary Club Trieste Nord ad uno dei più prestigiosi esponenti della scuola triestina, il prof. Giorgio Zalateo, preside del «Dante», che ne ha fatto una trattazione dotta e documentata. Ha ricordato infatti il relatore gli ordinamenti scolastici, gli indirizzi pedagogici antichi e moderni, per stabilire un primo punto di partenza nella discussione. Voto e giudizio, cioè, presentano indubbiamente vantaggi e svantaggi, perché sono ugualmente soggettivi e quindi, suscettibili di errori.

Il relatore ha notato in proposito, richiamandosi anche agli studi di docimologia, le esperienze fatte negli Stati Uniti: il medesimo compito ha rivelato il disaccordo dei vari docenti che lo correggevano, ciascuno per proprio conto; non solo, ma lo stesso correttore a distanza di tempo modificava il giudizio rispetto la sua prima valutazione di quel compito. Così è successo introducendo dei test per giudicare il profitto, esperimento dimostratosi utile ma appunto non capace di eliminare gli ostacoli che si oppongono ad una valutazione veramente oggettiva, riguardante sia singole prove, sia la globale personalità dell'alunno.

Poiché si è notato che pur con queste nuove tecniche si rimane sempre nel campo tradizionale dell'accertamento e della misurazione, si è sentita la necessità di prendere in considerazione altri elementi di giudizio, quali l'ambiente sociale, il retroterra culturale, il comportamento sociale in un gruppo. Insomma un quoziente intellettuale invece dei risultati parziali.

Con riferimento al voto che chiameremo numerale, il prof. Zalateo (che ha mostrato, sostanzialmente, di preferirlo) ha sottolineato come nessun alunno possa essere confrontato con altri, perché ciascuno presenta una personalità unica ed originale. Questo però vale quando si debba dare una valutazione complessiva appunto della personalità dell'alunno, non quando si deve registrare un risultato, sia esso limitato ad una singola prova oppure sia il bilancio di un anno.

Dir male del voto, ha notato ancora il prof. Zalateo, è facile perché lo si usa da tanto tempo; come è facile dir bene del giudizio perché di fatto appena lo si sta sperimentando. Falso è però, ha soggiunto con calore, il luogo comune che l'insegnamento è decaduto e che la scuola va male perché i docenti mancano di conoscenze didattico-pedagogiche. La preparazione specifica, la cultura personale e la sensibilità umana fanno il buon insegnante, più del metodo didattico, che può e deve essere cambiato continuamente: quello che va bene per un anno può non andare bene per il successivo.

Paradossalmente, ha detto il prof. Zalateo, si potrebbe dire che ogni giorno si deve cambiare metodo e che ci sono tanti metodi quanti sono gli studenti: è infatti l'insegnamento individualizzato che è il più raccomandabile obiettivo pedagogico, irrealizzabile magari per obiettive difficoltà, quali il numero degli alunni, l'inadeguata organizzazione scolastica di appoggi, i compensi e così avanti.

In conclusione: nel voto c'è la sintesi ma manca l'analisi; nel giudizio c'è l'analisi ma manca la sintesi; il primo è pratico, immediato; il secondo richiede più sforzo di comprensione e si presta a diversità di interpretazione. C'è il pericolo, alla fine, che il giudizio si trasformi in acrobatiche circonlocuzioni per dire e non dire, quando invece l'alunno deve essere giudicato, nelle singole prove e a fine anno (e nemmeno in forma perentoria, considerata l'età evolutiva dello studente, per cui da un anno all'altro il giudizio — come pure il voto — può risultare smentito).

Secondo il prof. Zalateo, quindi, il giudizio può essere usato nella scuola dell'obbligo, a patto però che non sia definitivo, che non ipotechi il futuro, ma solo constati e registri una situazione. Negli istituti superiori, dove si richiede una preparazione specifica ed una graduazione secondo le maggiori o minori capacità negli studi scelti, è opportuno il mantenimento del voto numerico, accompagnato obbligatoriamente dall'analisi verbale degli elementi che concorrono alla sua determinazione.

Tintarella precoce



Ieri la splendida giornata di sole ha spinto moltissimi triestini a trarre dai cassetti i costumi da bagno per prendere una tintarella... precoce (Italfoto)

ELARGIZIONI

In memoria di Anna (Antonietta) Banelli nel I anniv. (28.3) dal marito Giordano e dalla figlia Luciana 50.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 20 mila pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Paola Rismondo 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Nicola Andronico nel trigesimo dai professori della II A dei Liceo Dante Alighieri 20.000 pro Centro tumori; dagli amici di Gabri 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carla Zane ved. Cogoi per il compleanno (28.3) dalle figlie Argia e Germana 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. degli alpini prof. Riccardo Zumin nell'anniversario della morte (28.3) dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Gruppo Ana di Muris (Ragogna) per la chiesetta alpina «Caduti Julia» e 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).

In memoria del cav. Giacomo Bertolo nel XV anniv. dalla moglie 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Riccardo Tomon nel V anno dalla morte dalla zia Mia Budini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonio Feletti nel VII anniv. (28.3) dalla moglie e dalle figlie Gianna e Corinna 10.000 pro Reparto cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Umberto Piazza nel XXXIV anniv. (28.3) dalla figlia Elda 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Giberna nel I anniv. (27.3) dai nipoti Remigia ed Edo 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Armando Molinari da Giuliana e Dante Verchi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore.

Da parte di Marinella Poropat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. med. Fritz Schmidt (Vienna) da Argia e Noris Tery 10.000 pro Osp. Maggiore (Fondo dott. Attilio Cofieri).

In memoria di Elena Kos ved. Gersini da Renata Rizzi 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Mario Tamburini dal direttore, colleghi e personale docente e non docente delle scuole De Marchi - Damiano Chiesa 66.000 pro Cassa scolastica X Circolo didattico (Scuola elem. De Marchi).

In memoria di Laura Crociati dalla fam. Sindellari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Grobissa dalle amiche della moglie 16.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Beppo Smolensky da Marta Bradamante Lippi 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Giovanni Cossetto da Silvia Alberta e Maria Costanzo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof.ssa Maria Albanese da Natalia Lepri 5000 pro Eca.

In memoria di Vittorio Tassan da Anna Bevilacqua e figlie 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Walter Kulterer dai cugini Pia, Elvira e Gino Renier 50.000, dalla fam. Sindellari 5000 pro Società Alpina delle Giulie; dalle famiglie Nereo e Bruno Rocco 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Elda e Oscar Kiss 5000, da Piero Bartelli (Milano) 10.000, da Piero e Lidia Grego 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo Rifugi); da Giusta Purini 20.000 pro Opera difesa minorenni; da Alba e Bruno Giunchi 10.000, dalle famiglie Barisi 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Gruppo Gars); da Lucia e Pina Zuban 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Fulvia Colla 5000 pro Domus Lucis; da Laura Vassili 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalla fam. Taccari 10.000, dalla fam. Vittur 10.000 pro Biblioteca E. Loser (Scuola elementare E. De Amicis); dalle famiglie Pitacco-Lipizer 15 mila pro Centro solidarietà don Vatta.

In memoria di Cesare Radmilli da Pina e Bruno Mrach 10.000 pro Eca; dalle compagne di Giuliana 25.000, da Bruno Fumis 10.000, dal collega Nereo Chierego 10.000 pro Anffas.

In memoria di Roberto Schneider e del nonno Rodolfo, per la S. Pasqua, dalle famiglie Schneider e Braunizer 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dora Andrian dalla figlia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Argio Crisciani dai condomini di via Mansanta 7 54.500 pro Associazione assistenza bambini spastici.

In memoria di Walter Kulterer dalle famiglie Mattei, Paoletti, Viola e Gruden 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Gars) e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Mustacchi dalla fam. Romito 10.000 pro Centro tumori; da Nerea e Bruno Kessler 10.000 pro Cri; da Virgilio e Franca Visintin 25.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri defunti da Anita e Gilioro Gruden 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Sforzina da E. Stickler e J. Mellini 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giulio Dolliani da Passagnoli, Girotto, Giorgi, Schügur e Bioccari 25.000 pro III Divisione geriatria Osp. Maddalena.

In memoria di Lina Ravalico dal fratello Giorgio e da Nella Bartole 20.000, dalle cognate Valeria e Carmela Bartole 20.000 pro Assistenza bambini spastici; dalla fam. Silvio Blasco 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca Mermoglia ved. Furlani dal personale degli Uffici provinciale e regionale del lavoro di Trieste 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelia Maselli dalla Direzione compartimentale P.t. di Trieste 28.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

Da parte di Umberto Dalfovo 10.500 pro Associazione donatori di organi.

Ricche dotazioni alla marcia del Wwf

«Tutti insieme in Carso»: questa è la festa sull'altipiano che il Wwf ha organizzato per domenica 9 aprile. Passeggiata non competitiva di circa 7 chilometri, denominata «Sentiero Natura», con risoluzione di un quiz ed estrazione di cento premi; visite e cori nella Grotta Gigante; «caccia-rebus» con un'altra estrazione di cento premi; concerti corali nella chiesetta di Monrupino; concorso fotografico; esibizione finale della banda «Refolo»: queste sono le manifestazioni alle quali tutti potranno partecipare, con la sola quota d'iscrizione.

S. Lorenzo, Trebiciano, Banne, la Val Rosandra, il Monte Franco ed altre tipiche località carsiche sono la meta di questa grande giornata ecologica. Ai primi 1000 iscritti verrà assegnata, nel corso della giornata, una artistica medaglia ricordo. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria del Wwf via Trento 1, 1.o piano, ogni giorno feriale con orario 10.30 - 12.30 e 16.30 - 20.30. Alla domenica mattina, in Galleria Tergesteo, funzionerà un nostro apposito punto d'iscrizione.

In memoria di Giuseppina Milos ved. Skerl dalla fam. Milos-Zelenca 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emilia Cesare dalla sorella Pina Righi 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario; dalla nipote Maria Favretti 30.000 pro Chiesa S. Antonio.

In memoria di Marcello De Perini da Lidia e Duilio De Perini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bottizer da Anna Maria e Gianni Grassi 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Germano Nacinovi dalla fam. Iori 20.000 pro Eca.

In memoria di Pietro Podetti da Anna Stetter 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della maestra Gemma Ardizzoni da Consuelo e Federico Comar 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Steno D'Agnolo dalle famiglie Nereo e Bruno Rocco 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della mamma di don Agostino Orsaria dalla fam. Ziberna 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

CONFERENZE

Una cupola

(F. C.) La scelta da parte dell'uomo della cupola quale copertura degli edifici più rappresentativi, ed i motivi costruttivi e formali che ne hanno fatto il tipo più prestigioso tra le coperture, hanno dato lo spunto alla presentazione al Circolo della stampa, di una carrellata di diapositive a colori raccolte in alcuni viaggi ad oriente ed a Sud del Mediterraneo, dell'arch. Serena Del Ponte, introdotta al folto uditorio dal prof. Mario Mirabella Roberti, ordinario di archeologia cristiana nell'Università di Trieste.

La vasta panoramica di immagini ha consentito la visione di un mondo suggestivo ed a noi vicino per i rapporti condizionanti che esso ha avuto con il mondo romano, bizantino e, fino al secolo scorso — per quanto attiene all'architettura — con quello ottomano e più generalmente l'islamico. Dalla cupola, più ampia e famosa del mondo, il Pantheon di Roma, l'oratrice si è brevemente soffermata sulle espressioni spaziali di altri edifici per diffondersi più a lungo sulla chiesa bizantina di S. Sofia di Costantinopoli, la quale riassume in sé i valori spaziali dell'epoca romana.

Gli edifici più rappresentativi, ovvero le moschee, assunsero la forma della cupola direttamente dall'Impero bizantino, dopo averlo conquistato. Scorrendo alcuni esempi di costruzioni religiose più giustamente note, l'arch. Del Ponte ha proseguito soffermandosi su Istanbul, Il Cairo ed infine su Tunisi. La Tunisia ha offerto l'occasione di esplorare rapidamente tutti i tipi di costruzione destinati al culto islamico, dalle origini ai giorni nostri.

L'argomento della cupola è servito quindi di base ad un esame della capacità costruttiva e della sensibilità architettonica di un popolo con credenze, usi e costumi molto diversi dai nostri, fornendo un filo logico per comprendere l'evoluzione degli edifici religiosi ottomani ed islamici dal XV secolo quasi fino ad oggi.

Schubert

(G. P.) Ospite al C.d.S. del mercoledì per le signore, il professor Franco Crevatin della nostra Università, ha interessato il folto pubblico (c'era anche il console austriaco, Pernegger) parlando su di una personalità di gran rilievo quale quella di Franz Schubert. Presentato da Fulvia Costantinides, il professor Crevatin ha iniziato a dire che, nato nel 1797, Schubert consumò la sua esistenza nel giro di 31 anni.

Figlio di un maestro di scuola ed egli stesso maestro, di musica, Schubert ebbe una vita modesta, umbratile, umile, rischiarata da momenti felici come quelli trascorsi accanto al suo idolo, Beethoven. Anima lirica ed estroversa, che si poteva tradurre senza sforzo a creare musica da camera, Schubert, come tutti i grandi, fu sempre preoccupato ad approfondire il suo «discorso». E la morte che lo colse, drammatica, a soli 31 anni, colorata di malinconia, di amarezza, di profondo e scavato scandaglio psicologico, è molto spesso presente anche nelle opere del grande musicista, il quale educato a certo bigottismo della religione cattolica, chiudeva in sé un angoscioso senso della solitudine e della fragilità della vita umana. A conclusione dell'interessante conferenza, c'è stata l'audizione di alcuni brani musicali.

I pescatori di perle

(G. P.) Nella sala maggiore del Coa il critico Aldo Nicastro (note sono le molte rubriche radiofoniche da lui curate, tra cui il «Corriere dell'opera») ha tenuto la prolusione a «I pescatori di perle» di Georges Bizet. L'opera, terzo esperimento musicale del giovane autore (Bizet aveva allora appena 23 anni), «enfant gâté» della Parigi intellettuale e brillante dell'epoca, andò in scena nel 1863, a due anni di distanza dalla sua stesura, e non ebbe un gran successo, anzi la critica (fatta eccezione per Barlioz) dimostrò assoluta indifferenza. «I pescatori di perle», opera in tre atti ambientata sulle coste dell'Oceano Pacifico, nutrita di orientalismi e affogata nel clima tropicale, inaugura il genere «lirique»: in essa infatti l'autore riduce l'apparato operistico ad una questione di sentimenti, ribadendo gli elementi lirici accentrati sul rapporto amoroso di Nadir e Leila.

Aldo Nicastro si è quindi addentrato ad esaminare la trama dell'opera (con essa fu detto che Bizet «iniziò la propria educazione sentimentale»), sottolineando che la sua fondamentale caratteristica è di «raccordare i vari elementi del canto con la struttura musicale che è assolutamente nuova per il tempo»; ed ha concluso precisando come l'esecuzione triestina si avvale di quel prestigioso cantante che è Alfredo Kraus, nella parte di Nadir. Per quanto se ne parli, «I pescatori di perle» di Georges Bizet risulta tuttavia un'opera meno nota di quanto non sembra.

MOSTRE D'ARTE

Sala d'arte «RENA VECIA»
Donota 20
espone
ENZO MARI
Feriali: 18 - 21 — Festivi: 10 - 13

Galleria Rettori Tribbio 2

BALDAN	MARANGONE
CELIBERTI	MERLO
DE CILLIA	PITTINO
DEL ZOTTO	TAVAGNACCO
DE ZORZI	TOSO
JESSE	VARIOLA

Galleria Tavolozza d'oro
Espongono
LAILA GRISON-CAVALIERI
FERNANDO MARTINELLI

Voci contrapposte

(G. P.) Ospite della Sal Lina Galli e la sua più recente espressione poetica: «Voci contrapposte». Dopo il saluto di Giusy Bradaschia, presidente della Fidapa, Marcello Fraulini ha definito l'incontro un avvenimento letterario illuminato dalla grande e mirabile poesia di Lina Galli e da quella sua attività che è «vita per la poesia e poesia per la vita». Attività la sua, che spazia nel lavoro di scrittrice, di articolista, nelle note di viaggio e di costume, nelle sue numerose ricerche e nell'attaccamento amoroso per la propria città, Parenzo.

E' seguito l'intervento critico di Edda Serra che si è lungamente soffermata ad esaminare l'ispirazione, i temi, i tanti motivi presenti in «Voci contrapposte», ove prevale il momento storico-ambientale; il rapporto con gli altri, con il mondo, con Trieste; l'amore che diventa qui una necessità esistenziale; la vivezza di una religiosità che si esprime in una certa ambivalenza e la mancanza invece, del tema dell'esilio e di quegli stupori e trasalimenti così caratteristici della poetessa. «Voci contrapposte» ci rimandano dunque un mondo di frantumazione e di spezzettamento nel quale la rappresentazione estremamente sobria serve a rispecchiare una drammaticità esistenziale messa in risalto da un linguaggio colloquiale e prosastico.

Successivamente Duja Cramer ha letto alcune liriche particolarmente significative di «Voci contrapposte», mentre, a conclusione, Bruno Maier, docente di letteratura italiana nella nostra Università, ha sottolineato «la sua amicizia umana, letteraria, comunque polivalente» con Lina Galli che egli ha visto crescere in due direzioni, una di carattere tematico-contenutistico, l'altra di contemplazione atterrita e straziata del mondo d'oggi. Infine Maier con un accento di rammarico e di protesta ha posto l'accento sulla «dimenticanza» di certi editori nei confronti della Galli.

IPOTESI DI UN DISASTRO ECOLOGICO NELL'ALTO ADRIATICO

Se nel nostro golfo accadesse come a Brest

Mancanza di coste aperte e correnti impetuose provocherebbero un'autentica catastrofe per la fauna ittica e per il turismo

Una superpetroliera si spezza in due e riversa 230 mila tonnellate di nafta sulle coste della Bretagna, uccidendo, pesci, uccelli acquatici e deturpando irrimediabilmente la costa.

Sulla scorta di questa recentissima tragedia ecologica, gli episodi di minor entità assumono il connotato allarmante di un'avvisaglia: fatto questo tanto più vero nel golfo di Trieste, questo «cul de sac» dell'Adriatico, dove per la mancanza di coste aperte e di correnti impetuose (al contrario della Bretagna) la catastrofe assumerebbe dimensioni ancora maggiori.

Una settimana fa, una chiazza oleosa di origine ignota è comparsa al largo di Pirano e si è poi dissolta nel nulla; pochi giorni or sono è stata sequestrata l'ennesima petroliera che aveva riversato in mare alcune tonnellate di greggio durante le operazioni di scarico al «terminal» dell'oleodotto. Sono gli ultimi episodi di una storia lunga di inquinamenti, gli ultimi attentati a questo nostro mare malato. Di fronte a questi fatti, che si ripetono con regolarità, l'ipotesi di una collisione di petroliere nel Nord Adriatico esce dal campo della fantascienza per entrare in quello della concreta possibilità statistica.

Potrebbe accadere in un giorno qualsiasi di una stagione qualsiasi.

«Per cause imprecisate» due navi si scontrano di notte al largo di capo Promontore. Una è diretta a Trieste, carica di greggio; l'altra proviene dal Quarnero. Nell'urto violento la petroliera perde subito 30 mila tonnellate dalle cisterne di dritta, aperte dallo squarcio. Ed ecco, momento per momento, cosa accadrebbe. Sbilanciata, la nave sbanda sino quasi a ingavonarsi. Non resta che travasare in mare altre 20 mila tonnellate di greggio dalle cisterne della parte opposta, per poter riprendere la navigazione e raggiungere il porto.

Le cinquantamila tonnellate di greggio versate in mare, vengono sospinte dal maestrale durante il giorno, finendo sulle coste bianche delle isole di Unie, Sansego, Lussino e attraverso l'apertura San Pietro dei Nemi - Premuda, e penetrando così nell'interno delle isole senza alcuna possibilità di uscire.

Mentre la nave, in procinto di affondare, si getta lungo le coste istriane, partono i soccorsi. Navi, aerei, uomini, solventi, assorbenti. Ma è troppo tardi. Altre decine di migliaia di tonnellate si spargono in mare. L'immensa marea nera sospinta dalla corrente ascendente la costa jugosiava si dirige verso il golfo di Trieste e vi entra per non più uscirvi. Il litorale tra Miramare e punta Sdobba è investito per primo.

A questo punto, la bora allontanerebbe si la gigantesca macchia oleosa dal porto di Trieste, ma complicherebbe nello stesso tempo le cose, sospingendo la marea nera sui cordoni litoranei e all'interno delle lagune di Grado, Marano, Caorle, Jesolo, Lignano, fino a Venezia.

Una tragedia per la fauna ittica, per il turismo.

Mario Bussani

GARA CON LE CAMPANE IERI A SAN DORLIGO DELLA VALLE

L'arte di fra Martino



(Italfoto)

Ieri pomeriggio si è svolta a San Dorligo della Valle la terza gara di arte campanaria. Le prime due si erano svolte nel 1976 a Sant'Antonio in Bosco e nel 1977 a Bagnoli.

«La prima edizione — ricorda il parroco di San Dorligo, don Albino Gernek — è stata vinta dal gruppo di Bagnoli come pure la seconda. Quest'anno, invece, si è affermato il gruppo di San Dorligo». Alla manifestazione ha assistito un gran numero di persone, soprattutto gitanti.

Fuori concorso, si è esibito un gruppo di virtuosi della cittadina slovena di Domzaie, sopra Lubiana: «Hanno fatto vedere — dice con ammirazione il parroco — cosa sia l'arte campanaria».

I concerti di campane possono essere fatti con tre ma anche con quattro o cinque campane. Molto viene lasciato all'improvvisazione e all'affiatamento dei componenti del gruppo, che esegue lo scampanio festoso dei riti natalizi o pasquali. Nella torre della chiesa di San Dorligo ci sono tre campane, che modulano un accordo in quinta maggiore.

UNA NOTA SULL'«UNITA'» DI OGGI IN RISPOSTA A RINALDI

I comunisti chiedono alla Dc un «atteggiamento responsabile»

In mancanza di nuove Giunte invito a superare bilancio ed elezioni

L'«Unità» di oggi riporta una nota in risposta alla dichiarazione, pubblicata sul nostro giornale, del segretario provinciale della Dc, Rinaldi, che, a sua volta, rispondeva a una dichiarazione del segretario del Pci, Rossetti, sulla situazione politica locale, che ha dato inizio ad un dibattito, di cui la nota, che appare sull'organo comunista, costituisce un terzo tassello.

L'«Unità» dopo aver rilevato «i molti spunti interessanti, di sostanziale consonanza con quanto sostenuto dal Pci» contenuti nella risposta di Rinaldi, continua affermando che egli «elude altri interrogativi avanzati nella lettera del segretario comunista e ripropone alcuni atteggiamenti che sembrano prescindere o entrare in contraddizione con i riconoscimenti da lui stesso fatti della gravità della situazione triestina».

La nota comunista continua esprimendo preoccupazione per l'atteggiamento di Rinaldi che aveva definito «soluzione temporanea» quella della maggioranza formatasi in Parlamento, e sottolinea che «l'aspetto più allarmante di questa posizione è dato dal fatto che essa apre la strada ad un sostanziale disimpegno da parte democristiana nello sforzo unitario che governo, maggioranza parlamentare e l'intero paese devono compiere per risolvere i drammatici problemi dell'ordine pubblico e della crisi economica».

La nota riportata dall'«Unità» dopo aver detto che non si comprende, nella risposta di Rinaldi, quali siano le condizioni per le intese programmatiche negli enti locali, insinua che tale condizione sia l'affidamento del governo locale alla Dc, «vista l'insistenza che Rinaldi mette nel ricordare i monocolori Dc al Comune e alla Provincia».

La nota continua rintuzzando l'accusa di Rinaldi di aver voluto far cadere questi monocolori in quanto ciò avvenne per «espressa denuncia e riconoscimento anche di altri partiti». Dopo aver ricordato a Rinaldi, riguardo all'astensione del Pci sul bilancio al Comune, da lui definita non determinante, che «determinante» è stato il voto di due consiglieri «transfughi» da vari partiti e «notoriamente legati alla massoneria e le assenze di alcuni consiglieri neofascisti», la nota comunista conclude dicendo che è più serio — «senza nulla togliere alla peculiare identità delle singole forze politiche, e senza ammucchiate — porre il problema di un altro quadro politico, sia al Comune che alla Provincia, che abbia una base più ampia; o quanto meno di intese programmatiche attuate da Giunte diverse, ciò che toglierebbe ogni sospetto di gestioni alternative nei due enti locali (suggestione che per noi in Provincia non c'è mai stata). Tutto questo non è possibile a tre mesi dal voto? Bene: ci sia quanto meno un atteggiamento di responsabilità che consenta di superare il bilancio e le elezioni, e poi si vada all'opportuno rimescolamento delle carte».

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

Prima stasera de «I pescatori di perle»

Va in scena stasera alle ore 20 l'attesa «prima» de «I pescatori di perle», opera in tre atti di Corman e Carré, traduzione italiana di Zanardini, musica di Georges Bizet.

Personaggi e interpreti: Miwako Matsumoto (Leila), Alfredo Kraus (Nadir), Lorenzo Saccomani (Zurga), Carlo De Bortoli (Nourabad), Michèle Ellis e Nicole Potier (ballerine soliste).

Dirige il maestro Gianfranco Masini per la regia di Beppe de Tomasi. L'allestimento è del teatro Massimo di Palermo su scene e costumi di Peter Hall.

Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento per la «prima» che sarà in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

QUESTA SERA ALLE 18 AL C.d.S.

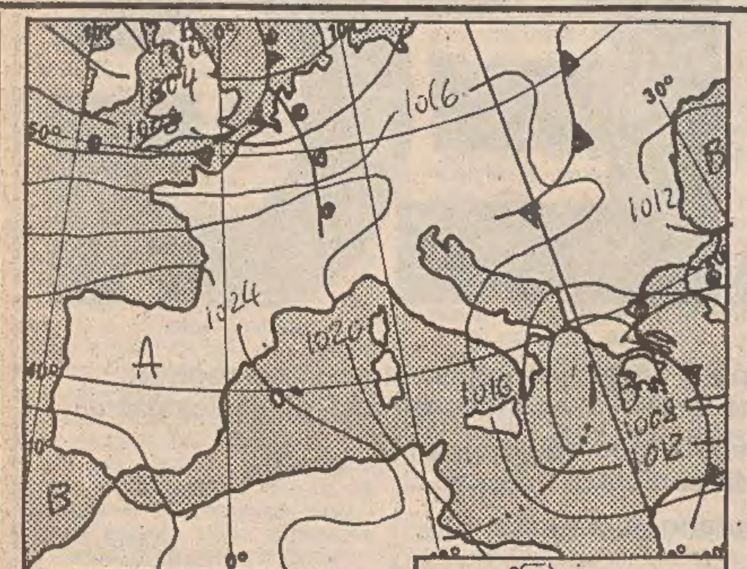
Conferenza di Pestelli sul pianoforte e la forma suonata

Il musicologo Giorgio Pestelli terrà questa sera alle 18, al Circolo della Stampa, una conversazione propedeutica al Seminario pianistico del maestro Carlo Zecchi.

«Viridiana» di Buñuel al Cinema d'essai

In ricorrenza del terzo anno di attività il Cinema d'essai presenta questa sera all'Abbazia (ore 20.30) il film di Luis Bunuel «Viridiana» con Fernando Rey e S. Pinal.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, centrali, sulla Sardegna, Campania e Sicilia sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulla Sicilia e sulle regioni centrali adriatiche. Nel pomeriggio nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni Nord occidentali. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità residua con qualche pioggia.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 12; Bolzano -1, 14; Verona 1, 15; Venezia 3, 13; Milano 2, 16; Torino 3, 15; Genova 8, 15; Bologna 2, 16; Firenze 5, 17; Pisa 3, 15; Ancona 6, 10; Perugia 1, 13; Pescara 6, 12; Roma Nord 5, 15; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 0, 4; Bari 8, 12; Napoli 6, 14; Potenza -1, 3; Santa Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 8, 18; Messina 10, 15; Palermo 11, 15; Catania 9, 16; Alghero 11, 15; Cagliari 12, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 9; Atene 10, 17; Belgrado 5, 10; Berlino 1, 10; Bruxelles 6, 12; Buenos Aires 20, 26; Cairo 12, 21; Copenaghen 2, 6; Francoforte 2, 8; Gerusalemme 7, 15; Ginevra 4, 8; Kiev -1, 5; Lisbona 10, 20; Londra 7, 11; Los Angeles 16, 29; Madrid 22, 35; Miami 22, 25; Montreal -5, -1; Mosca 1, 4; New York 1, 3; Nicosia 8, 19; Oslo -2, 3; Parigi 6, 12; Rio de Janeiro 20, 36; San Francisco 13, 19; Singapore 24, 32; Stoccolma 2, 6; Sydney 17, 24; Tel Aviv 12, 19; Tokio 7, 19; Vienna 3, 8.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN FILM FEROCEMENTE COMICO DI BRIAN DE PALMA

Regista a tutta follia!

«Hi, Mom!» ha per protagonista un insolito Robert De Niro

ROMA — Personaggio tra i più difficili della cinematografia americana, Brian De Palma si porta dentro la rabbia di dieci anni di attesa, prima di poter far prevalere prepotentemente il suo talento versatile e sconcertante.

Se «Carrie» lo ha consacrato regista di fama internazionale, non è che questo film costituisca il momento felice della sua maturità in assoluto. Anzi, Brian De Palma considera il suo film più originale «Hi Mom!», una vicenda nella quale ha profuso la sua vocazione comica nell'osservare il comportamento umano all'interno di una società che egli ben conosce.

A Roma, per visionare l'edizione italiana di «Hi, Mom!», ha accettato di rispondere ad alcune nostre domande.

— Come spiega questo alternarsi del gusto per il racconto dell'orrore e per quello comico?

«Perché la mente umana è più misteriosa di una galassia... ma ciò che determina le scelte sono le occasioni, le idee, gli spunti, il tempo storico in cui ti vengono le idee, leggi un libro, scopri all'improvviso delle realtà che credevi non potessero esistere... "Hi, Mom!" è nato da un'osservazione attenta intorno alle ambizioni di uno spostato che, nell'impossibilità di reinserirsi nella vita di ogni giorno, dopo aver fatto la guerra del Vietnam, crede di aver scoperto la sua vocazione alla regia. Non avendo un dollaro in tasca, tenta di inventare un nuovo modo di fare il cinema coinvolgendo, senza che se ne rendano conto, altri individui a portata di macchina da ripresa. I risultati non saranno quelli che lui sperava di ottenere, anzi si troverà coinvolto in nuove imprevedibili realtà... la comicità nasce dalle esplosioni imprevedibili che scaturiscono dall'incontro fra persone che non si conoscono. La vita è sempre un assurdo e io ho ficcato l'occhio della macchina da ripresa all'interno di questo assurdo».

— Perché, dopo aver ottenuto dalla critica americana grandi elogi, non ha continuato a fare film comici come «Hi, Mom!»?

«Non avevo a disposizione una storia altrettanto valida. Non solo. Penso che ogni film, a modo suo, sia irripetibile. Pertanto per avere un nuovo successo avrei dovuto scoprire altri aspetti della vita che contenessero nuovi aspetti del comico... non è che non si verifichino altri momenti comici nella vita dell'uomo, il difficile consiste nel trovare una storia che li coaguli...».

— Perché ha voluto Robert De Niro che è, almeno stando alle esperienze precedenti a «Hi. Mom!», un attore drammatico?

«Infatti De Niro si comporta come un normale uomo della strada, sono le situazioni a precipitarlo nell'area del comico... uno che scivola sulla solita buccia di banana e fa scoppiare dal ridere chi lo vede, non si comporta comicamente, è il caso che lo trasforma un oggetto comico... la sua perdita di equilibrio cancella la sua immagine che si definisce seria...».

— In che misura il personaggio dell'aspirante regista contiene elementi autobiografici?

«Nella misura in cui mi sono serviti per rendere credibile la storia...».

Gherardo Amadei

Zecchi apre i Seminari di primavera

Nell'ambito dei «Seminari di primavera» si apre oggi, nell'Auditorium A della Radiotelevisione italiana, il Seminario d'interpretazione pianistica del maestro Carlo Zecchi, dedicato alla forma-sonata. Al corso sono stati ammessi i seguenti pianisti: Maruko Iroko, Cristina Kissm, Giorgio Agazzi, Anna Barutti, Ranka Kragic, Cuzzim Maria, Giulia Scuor, Silvia Urbanis, Ashaina Kayo, Pia Carlini, Gino Brunello. La Rai registrerà le lezioni del maestro Zecchi, trasmettendone anche «in diretta» alcune fasi.

Giovedì, al C.d.S., alle 18, avrà luogo il primo incontro concertistico pubblico della rassegna. Suoneranno alcuni pianisti del corso - Zecchi secondo un programma che verrà comunicato all'inizio della serata. In onore dei partecipanti al Seminario, interverrà al concerto un ospite d'eccezione: il soprano Renata Baldisseri, rivelazione dei concorsi di Macerata e di Spoleto. La venticinquenne cantante, che ha già colto brillanti successi («Rigoletto» a Spoleto, «Don Pasquale» a Lugano, ecc.) sarà fra i protagonisti del «Farnace», l'opera di Vivaldi, che verrà rappresentata prossimamente alla Fenice. Di questa ripresa vivaldiana, la Baldisseri, con la collaborazione del pianista Sandro Sanna, offrirà giovedì a Trieste, fra altre interpretazioni, una preziosa «anteprima».

Il concerto è riservato ai partecipanti e agli «uditori» del Seminari. Soltanto pochi inviti sono a disposizione del pubblico e possono venir ritirati al C.d.S.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Lorca di Ferreri Il Grande Federico

Edmonda Aldini con Franco Citti (a sin.) e Michel Placido in «Yerma» di Garcia Lorca diretto per la Tv da Marco Ferreri (questa sera sulla rete uno) (Telefoto Ansa)

«Yerma» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — In onda questo dramma che, tratto da quello omonimo di Federico Garcia Lorca, segna l'esordio di Marco Ferreri nella regia televisiva. Protagonista femminile: Edmonda Aldini. Ambientato nella Spagna contadina, affronta la condizione della donna. La protagonista, Yerma, è ossessionata dall'idea di non potere avere un figlio, e crede di risolvere il suo problema strangolando il marito. Della donna, Lorca, che pubblicò «Yerma» nel 1934, prende in esame le angosce derivanti dalla sterilità. Per la cronaca, Ferreri inseguiva da tempo il sogno di realizzare «Yerma». Accanto ad Edmonda Aldini i telespettatori vedranno, tra gli altri, Franco Citti, Michele Placido, Maria Monti e Anna Melato.

* * *

«A colloquio con il protagonista» (Rete 2 - ore 13.30-14 - colore) — Si conclude questa serie a cura di Egidio Luna con un incontro con Federico Fellini. Il «Grande Federico» ricorderà di essere nato a Rimini nel 1920 e di essersi trasferito a Firenze appena diciottenne per fare il correttore di bozze e il caricaturista. Approdò a Roma nel '39 e cominciò a lavorare per il cinema e per la radio scrivendo copioni, nel '43 conobbe Giulietta Masina, e la sposò dopo aver creato per lei il personaggio di «Pallina». Suoi film più famosi: «I vitelloni», «La dolce vita», «Amarcord».

* * *

«Alice's restaurant» (Rete 2 - ore 21.30 - colore); prende il via con questo film (il primo di dodici) il ciclo dedicato al cinema americano degli anni '70. Il regista è Arthur Penn, che lo girò nel 1969, ossia a cavallo tra la fine degli anni '60 e l'inizio del nuovo decennio, quasi contemporaneamente a una pellicola emblematica di quel periodo: «Easy Rider». Interpreti non «divi»: Arlo Guthrie (folk-singer figlio del famoso Woody), Pat Quinn, James Broderich ed altri. Narra la storia di un hippy che, insieme con altri hippies, cerca di sopravvivere nell'America del Vietnam. L'hippy, rifugiatosi in un college dal quale viene espulso, va ad abitare con Alice e Ray, in una casa ricavata da una chiesa sconsacrata. I problemi che affiorano non sono indifferenti, ma la libertà che si gode non ha prezzo. E' turbata dalla chiamata alle armi: un modo per ricordare l'esistenza del «potere». Comunque l'esperienza di Arlo, Alice e Ray non può durare eternamente né produrre nuove regole.

«LE BRAGHE DEL PADRONE» DI MOGHERINI

Enrico Montesano «dritto» per vizio

ROMA — Il regista Flavio Mogherini è tornato al genere comico-brillante con cui esplose poco tempo fa con «Per amare Ofelia», che dette le ali a lui ed a Renato Pozzetto. Il film, che si intitola «Le braghe del padrone», narra la buffa storia di un omino, Vittorio Pieroni, che aiutato dal suo Diavolo consigliere, tenta la scalata al Potere, all'interno della casa editrice dove è entrato come pulitore di finestre. Abbiamo voluto sapere da Mogherini perché, dopo «La ragazza dal pigiama giallo», anziché insistere sulla strada del poliziesco-misterioso, ha preferito tornare al comico-brillante.

Secondo lei è più facile far piangere o far ridere?

Chaplin quando realizzava i suoi film dedicava la maggior parte del suo tempo alle trovate comiche... far ridere è «terribilmente» difficile...

«Le braghe del padrone» contiene potenzialmente personaggi e situazioni che lo fanno appartenere al genere comico brillante e perché?

«Le braghe del padrone» è una modernissima favola con al centro un personaggio emblematico, ma senza complicazioni intellettuali e cerebrali, nel quale più o meno ci riconosciamo tutti. E' un personaggio che dal nulla, consigliato dalla sua Cattiva coscienza, vuole diventare qualcuno, senza badare alle conseguenze delle sue azioni.

Per il ruolo del protagonista lei ha preferito Enrico Montesano ad altri attori, perché?

La scelta non è dovuta al caso. E' dopo aver conosciuto a fondo Enrico, che ho deciso di volerlo protagonista del mio film. A mio avviso, liberando la sua immagine da ogni carica farsesca e cabarettistica, si sarebbe potuto ottenere un personaggio semplice, spoglio, ingenuo, umano. Meglio ancora: l'omino immaginato da Terzoli e Vaime.

Qual è l'aspetto più singolare della storia?

Il rapporto tra l'omino e il suo Diavolo. Questo diavolo che parla toscano non è un Lucifero di categoria A, ma un Luciferino di categoria B, che si intestardisce a voler aiutare il suo amico a diventare un Potente quando sa che il suo potere diabolico è limitato. Quindi l'omino è destinato a naufragare, ma egli non lo sa. «Dritto» per vocazione e furbo per natura spera di conquistarsi il suo posto al sole...

Una specie di commedia satirica sulle ambizioni sproporzionate ch espesso ci portiamo dentro?

In linea di massima, sì.

N. T. A.

Morto il fondatore del «London's Ballet»

LONDRA — Julian Braunsweg, uno dei maggiori impresari teatrali e fondatore del «London's Festival Ballet» è morto all'età di 80 anni nella sua abitazione di Chelsea.

Nato in Russia, Braunsweg aveva avuto i primi contatti con la Gran Bretagna nel 1925 quando aveva portato al «Coliseum» di Londra la celebre ballerina Tamara Larsavina e altre «stelle» del balletto di Mosca. Emigrato dall'URSS, acquistò la cittadinanza britannica e nel 1950 fondò a Londra, con Alicia Markova e Anton Dolin, il «Festival Ballet» che lasciò definitivamente nel 1965.

Cambiamento — Il gruppo «Area» è entrato a far parte dell'etichetta discografica «Ascolto» condividendone il progetto musicale e culturale. Fra giorni gli «Area» cominceranno la registrazione del loro nuovo «Lp», che sarà in distribuzione verso le fine del mese di aprile. Il titolo del nuovo album sarà «1978 - Gli dei se ne vanno, gli arrabbiati restano».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20, prima rappresentazione (turni A-C) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-F) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 15.30 IV lezione del Teatro Laboratorio. Si accede con le tessere gratuite da ritirare in segreteria, o all'ingresso dell'Auditorium prima della rappresentazione.

TEATRO CRISTALLO. Solo mercoledì 29 marzo ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Striptease Revival» con Juliet Pat, Alfonso Tomas, Jeannie e Joe, Susy Chantal, Moana Diamont, Jenny Ostol, Lady Ross, Saribad, Stefania, Elettra Romani. Sullo schermo «L'immorale» con Ugo Tognazzi. V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 19, 21.30. Dopo «L'ultimo spettacolo», «Ma papà ti manda sola?» e «Paper Moon», Peter Bogdanovich presenta il suo capolavoro: «Vecchia America», con Ryan e Tatum O'Neal, Burt Reynolds. Due ore di divertimento per chi ama il buon cinema. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Quando c'era lui... Caro lei». L'ultimo successo comico con Paolo Villaggio e Maria Grazia Buccella. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Ritratto di borghesia in nero». Ornella Muti, Senta Berger. V.m. 18 a.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer, Warner Pochat ed Enzo Cannavale.

GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Pericolo negli abissi». Il più violento ed eccitante film di Bruno Vailati. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.15, 22.15: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney.

RITZ. 16, ult. 22.15: «La mazzetta» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Paolo Stoppa. Vietate le tessere. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Il comicissimo e stravagante «Io, Beau Geste e la Legione straniera» interpretato e diretto da Marty Feldman («Frankenstein junior»). Grande successo.

CAPITOL. 16, ult. 21.30. Clint Eastwood è l'ottimo interprete del technicolor «L'uomo nel mirino». L'attanagliante trama e il ritmo serrato del racconto, fanno di questo film un classico del genere poliziesco. V.m. 14.

CRISTALLO. 16. Eccezionale film per Pasqua. Il thrilling del mare che non dimenticherete mai «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, ultima 20 «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi tessere e omaggi.

IMPERO. 16.30. Come Walt Disney, meglio di Walt Disney, il divertente, bellissimo technicolor: «La grande avventura» che tanto successo ha riscosso in tutto il mondo, interpretato da R. Logan e S. Shaw. Ultimo giorno. Domani riposo.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani «Supervixens». Shai Eubank, Charles Napier. Regia Russ Mayer. V.m. 18 a.

ABBAZIA. Cinema d'essai. 20.30. Spettacolo unico. (Omaggio a L. Bunuel). «Viridiana» con F. Frey e S. Pinal. Ingresso gratuito ai soci.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Io non credo a nessuno». Charles Bronson e Jill Ireland in un film spettacolare denso di emozioni e di colpi di scena. Technicolor.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Enrico Montesano. V.m. 14 a. Domani. 16, ult. 21.30: «Sfida sul fondo». Avvincente giallo a colori con Frederick Stafford e Dagmar Lassander.

ASTRA. 16.30: «Sinbad e l'occhio della tigre» con T. Power e P. Wayne. Technicolor per tutti. Ult. giorno.

IDEALE. Riposo. Domani «Ben Hur». Charlton Heston. Il colosso della cinematografia 11 premi Oscar.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22 «Base Luna chiama Terra». Un'avventura che non era mai stata raccontata. Premiato al Festival internazionale della fantascienza di Trieste con Edward Judd e Martha Hyer. Scopecolor. Ult. giorno.

RADIO (tel. 793008). Riposo. Domani: «Donna è bello».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie» con Michael Crawford, Robert Helpmann, Michael Horden. Technicolor.

UDINE

ODEON. 15: «Piedone l'Africano».
ARISTON. 15: «Giulia».
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 15: «La mazzetta».
CRISTALLO. 15: «La bella addormentata nel bosco».
PUCCINI. 15: «Le braghe del padrone».
DIANA. 18: «O mia bella matrigna». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Allegro non troppo». Una fantasia di musica e colori di B. Bozzetto.
CORSO. 17.15-22: «Quando c'era lui... caro lei!», con Paolo Villaggio, Orietta Berti. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «La mazzetta» con N. Manfredi e U. Tognazzi. Colori.

CENTRALE. 17.15 - 22: «I quattro dell'Ave Maria» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor cinemascope.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Yeti, il gigante del ventesimo secolo» con Tony Kendall. A colori.
PRINCIPE. 17. 30 - 22: «Quello strano cane di papà» con Dean Jones, di Walt Disney. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Sebastiane» con N. Kennedy e R. Warvick.

RONCHI

RIO. «Peccati, jeans e...». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Gator».
GARIBALDI. «Quinto potere» con W. Holden.

PORDENONE

VERDI. Riposo.
CRISTALLO. 16: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
SUPERCINEMA. 16: «Scherzi da prete».
CAPITOL. Riposo.

CORDENONS

RITZ. 20: «Le braghe del padrone».

SACILE

NUOVO. 21: «Io ho paura».
ZANCANARO. 21: «Audrey Rose».

RISTORANTI E RITROVI

Riconoscimenti a Bagdad al cinema italiano

BAGDAD — Il cinema italiano ha ottenuto due riconoscimenti al terzo «Festival internazionale del film e telefilm sulla Palestina» che si è tenuto a Bagdad. Si tratta di una medaglia assegnata dall'unione degli artisti iracheni a Raniero La Valle per il film «La battaglia di Beirut» (prodotto dalla Rai-Tv) definito «il miglior documentario». L'altro riconoscimento consiste, invece, nella dichiarazione ufficiale della giuria che ha affermato di avere «particolarmente apprezzato la notevole partecipazione italiana» (curata dall'Unitalia film) esprimendo però, nel contempo, «il rammarico che i film non avessero una adeguata traduzione araba del testo».

Salò a Vienna — A conclusione del ciclo di film dedicati al «Fascismo e la borghesia» è stato presentato al Circolo di cultura italiano di Vienna «Salò o le 20 giornate di Sodoma» di Pier Paolo Pasolini. Alla proiezione del film, proibito in Austria, hanno assistito oltre seicento opersone e il persona'e del circolo ha dovuto chiudere la vendita dei biglietti ancora prima della rappresentazione perché la sala era gremita.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Schede - Economia. «Il Consiglio di Stato», di Paolo Salvatore (replica). ✻
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore. ✻
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. ✻
17.05 Heidi: «Nostalgia per la montagna», cart. anim. ✻
17.30 «A casa per le otto», di M. Bruno e C. Striano. ✻
17.45 «Il trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».
18.00 Incontro con Andrea Zarillo. ✻
18.15 Argomenti: «Studiocinema» - Lettura alla moviola di «Dietro la porta chiusa» di Fritz Lang.
18.45 Tg1 Cronache. ✻
19.20 Le isole perdute: «La cattura», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Yerma» di Federico Garcia Lorca. ✻
— L'Anicagis presenta «Prima visione». ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 A colloquio con il protagonista: «Federico Fellini», a cura di Egidio Luna, ultima puntata. ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Barbapapà», disegni animati. ✻
17.10 «Trentaminuti giovani», settimanale d'attualità. ✻
18.00 Infanzia oggi: «Il bambino nei fumetti». ✻
18.25 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... Nanni Loy. ✻
— Una rassegna di «Candid Camera» di Peter Dulay.
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Tg2 - Odeon», tutto quanto fa spettacolo. ✻
21.30 «Alice's Restaurant», film con Arlo Guthrie. ✻
— Cinema domani. ✻
— Tg2 - Stanotte.

✻ *Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6. Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05. Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 18: Love music; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 19.50: Occasioni; 20.50: Asterisco musicale; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono - Oggi al Parlamento; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Una casa per Martin; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Genitori, ma come?; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: L'ora è fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.50: Leggerissimo; 20: Un'opera, un'epoca: «Così fan tutte» di Mozart; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14. Il mio Debussy; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Invito all'ascolto della musica folk; 17.30: Spazio tre; 21: Disco club; 22: Viaggio in Italia; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30. «Un'enciclopedia per la Regione» a cura di Cesare Russo; 12.10: Programmi regionali dell'accesso; 1) Chiese evangeliche Valdesi e Metodiste: Culto evangelico; 2) Associazione cristiana dei Testimoni di Geova: Perché così tante sette cristiane?; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Concerto dell'orchestra della Glasbena Matica di Trieste; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Le più belle canzoni d'amore; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33. Canta Srdjan Marjanovic; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

18. Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio, mao; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 18.25: Operazione Anaconda - Documentario della serie «L'uomo e la natura»; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il presidente - Lungometraggio con Jean Gabin, Bernard Blier, Renè Faure, Henri Cremieux, Louis Seigner - Regia di Henri Verneuil; 22.30: Dibattito d'attualità; 23.30: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja, confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Temi di attualità, documentario; 21.30: «Vita di Michelangelo», documentario sceneggiato; 22.20: San Marino, documentario turistico; 22.35: Musica popolare.

TV Lubiana

10, 14.30 e 16.05: TV scuola; 17.30: Musica davanti al teleschermo; 18: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.50: «Notti e giorni», serie; 21.55: Dalle sale da concerto; 22.30: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

STUDIO DELL'ENI SULL'EVOLUZIONE DEL SETTORE

Crisi energetica: il caso italiano

Deficit quintuplicato in 3 anni - La situazione nel mondo

ROMA — Sono state le economie deboli, e fra di esse quella italiana, ad avvertire con maggiore evidenza l'impatto della crisi energetica: in Italia il deficit della bilancia commerciale relativa alle fonti di energia è passato, nel giro di tre anni, da circa 1500 miliardi di lire del 1973 a circa 7500 miliardi nel 1976. Lo mette in evidenza uno studio dell'Eni sulla evoluzione del settore energetico, nel quale si sottolinea anche l'acquisizione del controllo delle risorse da parte dei paesi produttori, nonché il fatto che comincia ad essere significativa nel mondo la presenza della produzione elettrica di origine nucleare. I dati sono contenuti nel volume «Energia e idrocarburi - Sommario statistico al 1976».

Gli effetti della crisi energetica, che hanno determinato uno squilibrio tale da influenzare la stabilità e condizionare lo sviluppo dei diversi sistemi economici, si faranno sentire ancora per anni, dice lo studio dell'Eni; e dureranno finché non si riprodurrà nel sistema un nuovo equilibrio. Per ora il mondo, e quello industrializzato in particolare è ancora sotto le conseguenze derivanti dalla decisione dei paesi produttori ed esportatori di petrolio di quadruplicare il prezzo del greggio. Per tale aumento i paesi industrializzati hanno visto aumentare drasticamente il valore delle loro importazioni fino a porre seri problemi al loro sviluppo.

Per quanto riguarda l'Italia, lo studio dell'Eni, nota che i consumi di energia, in continuo aumento all'epoca del petrolio a basso prezzo, hanno subito una evidente frenata negli ultimi anni, assestandosi sugli stessi valori raggiunti all'inizio della crisi. Analizzando la struttura dei consumi nazionali di energia, si nota una riduzione abbastanza evidente della quota del petrolio a vantaggio di quella del gas naturale, il che se da un lato conferma una diversificazione in atto nella struttura energetica italiana, dall'altro non incide sull'entità dei consumi totali di energia.

La stasi nei consumi verificatasi in Italia nel periodo dal 1973 al 1976 ha origine in una flessione dei consumi del settore industriale (—0,9 per cento) e della petrolchimica (—5,4 per cento) e in aumenti limitati dei consumi civili (più 2,9 per cento) e dei trasporti (più 1,5), che peraltro nel periodo di grande sviluppo avevano registrato valori d'incremento tre volte superiori.

Da rilevare anche, per quanto riguarda la riduzione della quota del petrolio e del conseguente congruo aumento dei consumi di gas naturale in Italia, che questa redistribuzione è stata resa possibile dalla crescente disponibilità di metano dell'Eni. Tale disponibilità deriva sia dal mantenimento di un elevato livello di produzione nazionale (circa 15 miliardi di mc/anno), sia dall'avvio dei contratti d'importazione dall'URSS e dall'Olanda, cui seguirà a partire dagli anni '80 l'importazione di gas algerino attraverso il metanodotto che verrà costruito nel Canale di Sicilia, sia, infine, dall'ampliamento della propria rete di distribuzione sul territorio nazionale, a fronte della crescente domanda di questo prodotto.

Quanto alla evoluzione dell'industria petrolifera mondiale, lo studio dell'Eni nota che a partire dal 1970 si è verificato nel sistema energetico un altro fenomeno di enorme rilevanza, riguardante il controllo delle risorse: la disponibilità diretta del greggio delle 8 maggiori compagnie petrolifere (Exxon, Texaco, Standard Oil of California, Mobil, Shell, Bp e Cfp) è andata progressivamente riducendosi, dando l'avvio a un processo, che sembra ormai irreversibile, di perdita del controllo delle risorse, a vantaggio dei paesi in cui sono localizzate le riserve di petrolio. La nuova realtà vede aumentare vertiginosamente il valore delle entrate petrolifere dei paesi produttori, che da 8 miliardi di dollari del 1970 sono passate a 115 miliardi di dollari del '76.

Sull'entità delle riserve mondiali di energia lo studio dell'Eni raduna una sintesi di dati, dalla quale si rileva che il rapporto riserve - produzione di greggio si è ridotto negli ultimi anni. Nel 1960, infatti, le riserve petrolifere accertate erano sufficienti a far fronte ai fabbisogni dell'epoca per un periodo pari a 39,5 anni. Il rapporto è andato successivamente scendendo fino a raggiungere i 29,4 anni nel 1976. In questa situazione risulta evidente la necessità di affrontare crescenti rischi di natura finanziaria e tecnica da destinare alla ricerca di nuove risorse, per poter garantire la disponibilità di petrolio necessaria allo sviluppo dell'economia mondiale.

Riguardo alle fonti di energia alternative, lo studio nota che si va arrestando il processo, avviatosi nel corso degli anni 60, di riduzione della quota del carbone sul totale dei consumi totali di energia, mentre comincia ad essere significativa, specie in alcune aree, la presenza di produzione di energia elettrica di origine nucleare. In una prospettiva di lungo termine, infatti, il nuovo assetto energetico dovrà assicurare un più equilibrato apporto delle varie fonti, particolarmente di quelle di cui è nota l'entità delle riserve, cioè il carbone e l'uranio. Ciò in vista di un ulteriore passaggio dall'attuale sistema basato sull'utilizzo di fonti non rinnovabili, e comunque limitate, verso un nuovo sistema in grado di impiegare su larga scala fonti nuove, e rinnovabili, di cui oggi s'intravede soltanto il potenziale utilizzo.

DOPO IL «SI'» DEL CIPE

PP.SS.: nuovo ente nel settore alimentare

ROMA — Un nuovo ente di gestione sta per essere istituito nell'ambito del sistema delle PP.SS.: l'Ente agricolo alimentare. Lo prevede la relazione programmatica per il '78 del ministero delle PP.SS. recentemente approvata dal Cipe.

OLTRE 10 MILIONI E MEZZO ALLA FINE DEL '77

Telefoni: in 10 anni raddoppiati gli utenti

L'impegno della Sip, dell'Italcable e della Stet

ROMA — In dieci anni gli abbonati al telefono sono aumentati del 106,8 per cento, giungengo alla fine dell'anno a 10.778.392. Nello stesso periodo, la densità telefonica è passata da 13,1 a 28,6 apparecchi per 100 abitanti, mentre le comunicazioni extraurbane sono salite da 808,7 milioni a 2.467,1 milioni, di cui 2.448,5 milioni in teleselezione: questi alcuni dei dati più rilevanti diffusi dalla Sip, dall'Italcable e dalla Telespazio, concessionarie di servizi di telecomunicazioni dell'Iri-Stet con riferimento al decennio 1967-77.

Per i servizi di telecomunicazione intercontinentali l'Italcable, grazie al potenziamento dei propri mezzi di telecomunicazioni, ha registrato alla fine del '77 per il traffico telefonico e telex rispettivamente 50,2 e 21,7 milioni di minuti di comunicazione. La Telespazio (società per azioni per le comunicazioni spaziali) ha notevolmente incrementato, attraverso la stazione del Fucino e la nuova stazione terrestre del Lario, i propri servizi e le proprie attività; nel 1977, infatti, la società aveva in esercizio 689 circuiti ed ha effettuato 883 ore di trasmissioni televisive.

Un'idea dello sforzo necessario per ottenere tali risultati, è data dagli oltre 1.500 miliardi di lire investiti dal gruppo nel 1977. Notevoli quindi i problemi di ordine finanziario che la necessaria continua espansione delle attività del gruppo deve superare per mantenere il giusto equilibrio tra mezzi propri ed investimenti. In proposito una nota ricorda gli aumenti di capitale deliberati nello scorso febbraio dalle assemblee degli azionisti: capitale Stet da 280 a 520 miliardi di lire; Sip da 560 a 880; Italcable da 32 a 40 miliardi.

CONTINUA INARRESTABILE LA TENDENZA AL RIBASSO DELLA MONETA AMERICANA

Dollaro: a Tokio su un nuovo minimo record

TOKIO — Il dollaro ha sofferto una nuova caduta sul mercato di Tokio, ed è sceso ieri al nuovo minimo record di 225,55-65. Gli scambi sono stati particolarmente attivi. La Banca del Giappone, che si era tenuta in disparte per quasi l'intera sessione del mattino, si è presentata sul mercato di peso verso la chiusura, quando il dollaro sembrava destinato a un pericoloso tracollo ed ha acquistato da 300 a 400 milioni di dollari. Sin dalle prime contrattazioni la valuta americana era apparsa molto debole: aveva tenuto a stento la quotazione di 226 yen, e poco dopo aveva accentuato la caduta portandosi a 225,60, per scendere infine a 225,55.



Nella telefoto AP un'impiegata segna il valore del dollaro rispetto allo yen.

NONOSTANTE IL CALO DEI PREZZI DEL «CAFFE' VERDE»

La «tazzina» non scende

Il «caffè verde» è alle strette: i prezzi sono scesi notevolmente dallo scorso agosto ad oggi, e per la precisione da 3,03 sterline per kg a 1,444 di giovedì scorso nelle contrattazioni sui Robusta afro-asiatici al «Coffee Market» di Londra, e da 210 a 177 cents per libbra a Wall Street per i caffè del tipo Arabica centroamericani, mentre i Colombia finissimi, pronti a New York, sono passati da 226 a 185 cents. Il mercato d'acquisto è oggi ben distante dalle famose «punte storiche» di 330 cents per libbra del 15 aprile 1977 per i colombiani e di 4,2 sterline per kg dei tipi Robusta standard quotati nella City il 25 marzo.

Gli effetti della tremenda gelata brasiliana del 16-17 luglio del 1975 vanno attenuandosi di molto, con i miglioramenti dei raccolti nella grande repubblica sudamericana, primatista mondiale dell'«oro verde», a causa delle contrazioni nei consumi privati e con l'entrata nel mercato delle miscele di caffè con cicoria, malto, orzo, ed altri cereali. I colossi della torrefazione mondiale, come la americana General Foods, Volger Coffee Inc., Californian Roasters, le europee Jakobs, Nestlé ecc., hanno raccolto la sfida dei produttori di 44 stati caffeicoli, lanciando sul consumo delle miscele a quasi metà prezzo, accolte favorevolmente dai consumatori delle aree contadine americano-europee, ma trascurate invece dai bevitori dell'«Italian Express».

Ma se l'«oro verde» ha perduto una buona parte dell'eccesso di prezzo, anche la tazzina al consumatore dovrebbe scendere: dice un rapporto da Rio de Janeiro delle agenzie Associated Press e Dow Jones, che sottolineano «che il prezzo della tazzina in tutto il mondo dovrebbe presto diminuire, se continuerà l'attuale andamento del mercato internazionale. Negli ultimi mesi i prezzi di mercato sono notevolmente diminuiti ma il calo non ha ancora raggiunto i consumatori degli USA e del settore europeo». Le due agenzie, interpretando il pensiero di produttori, asseriscono che «i consumatori americani pagano oggi il caffè a 3,50 dollari per libbra, mentre gli importatori lo acquistano a meno di 1,80 dollari. Tale differenza è eccessiva: il divario fra prezzi all'ingrosso ed al consumo non dovrebbe superare un dollaro». E in chiusa l'Ap - Dow Jones conclude così: «Se i prezzi sul mercato internazionale resteranno ai livelli attuali per un altro paio di mesi, certamente quelli al consumo diminuiranno».

Il problema del caffè in tazza non è così semplice come ritengono gli esperti. Primieramente per il fatto che i prezzi delle borse di New York e di Londra si riferiscono al caffè crudo che deve essere appena imbarcato o a contratti per scadenze future. Ieri, ad esempio, Wall Street ha quotato affari a cents 159 per libbra per caricazione maggio (arrivo quindi in giugno - luglio), a 140,75 per luglio e 133 per settembre. Londra ha registrato contrattazioni per luglio a 1,305 sterline per kg. e ad 1,278 per caricazione settembre. Sono prezzi ben distanti dai massimi storici segnalati più sopra, però si riferiscono a consegne distanti da oggi, e richiedenti investimenti notevoli e a costi di interesse fortissimi per gli importatori.

Un torrefattore che acquista oggi per imbarchi luglio - settembre non sa quali saranno i carichi di spesa di torrefazione e di distribuzione a cui andrà incontro fra alcuni mesi e neppure le incidenze salariali e d'imposta. Ragionare attraverso i prezzi del «verde» per imbarco futuro per determinare il prezzo del caffè in tazza è un controsenso, perché la catena di produzione-distribuzione - preparazione della tazza costituisce un vicolo cieco nei riguardi delle spese future. Del resto negli USA, dove la tazzina è pagata caramente, una commissione senatoriale officiata a studiare se vi è speculazione nell'opera degli importatori e dei torrefattori non ha ancora concluso l'indagine, sebbene si sia posta al lavoro nel novembre scorso.

Dante Lunder

Caffé — Gli otto paesi produttori di caffé dell'America Latina, che hanno di recente ritirato quasi mezzo miliardo di libbre dai mercati, attendono che le quotazioni risalgono almeno a 1.80 dollari la libra prima di ritornare sul mercato.

Banca del Friuli: capitale da 4 a 6 miliardi

UDINE — Il capitale sociale della Banca del Friuli sarà aumentato di due miliardi di lire, e passerà così dagli attuali 4 miliardi a sei. Il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito friulano (che ha agenzie anche nel Veneto) ha, infatti, deliberato di proporre alla prossima assemblea straordinaria degli azionisti l'aumento di capitale. L'operazione, in forma mista, si attuerà in tre parti. Nella prima si eleverà la consistenza del capitale di 1 miliardo attraverso l'emissione di un milione di azioni da mille lire ciascuna, da assegnare gratuitamente ai soci in ragione di un titolo nuovo ogni quattro vecchi posseduti.

Nella seconda parte il capitale verrà contemporaneamente portato da 5 miliardi a 5 miliardi 950 milioni di lire, con l'emissione di 950 mila titoli da mille lire l'uno da offrire in opzione ai soci in ragione di 19 azioni nuove ogni 80 vecchie possedute, contro il versamento di 2 mila lire (sovrapprezzo di mille lire). Infine si passerà, sempre simultaneamente, il capitale sociale da 5 miliardi 950 milioni a 6 miliardi attraverso l'emissione di 50 mila titoli azionari da mille lire l'uno, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti in servizio, contro il versamento di 2 mila lire (sovrapprezzo mille lire).

DIFFICOLTA' E PREVISIONI PROIETTATE NEI PROSSIMI CINQUE ANNI

Imprese pubbliche nella Cee

ROMA — L'importanza delle imprese pubbliche e a partecipazione statale nell'economia dei paesi della Comunità economica europea; la «grave situazione di sottocapitalizzazione che minaccia, in particolare in Italia, di comprometterne l'esistenza»; la necessità che lo stato compia «il suo normale dovere di azionista»: queste le principali osservazioni che emergono dal rapporto redatto da un gruppo di studiosi costituito dal Ceep (Centre Européen de l'Entreprise publique) e presieduto dall'avv. Rocco Basilico, presidente della Fincantieri. Il rapporto — che sintetizza i contributi dei rappresentanti delle imprese pubbliche nei paesi della Cee — è stato presentato, nella sede dell'Iri, dall'avv. Basilico e dal prof. Van Hecke, direttore generale della Societè Nationale d'Investissements, che è la principale holding pubblica del Belgio.

Nei prossimi cinque anni — ha detto Basilico — le imprese pubbliche della Cee investiranno, in larga parte in settori di base e strategici, circa 300 mila miliardi di lire, con una cadenza annuale dell'ordine di 60 mila miliardi; gli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale italiane, in particolare, si aggireranno sui seimila miliardi l'anno. Specifiche esigenze dei settori in cui le imprese pubbliche operano o precise direttive di politica economica — ha aggiunto — hanno imposto di realizzare onerosi programmi pluriennali di investimento ai quali, purtroppo, non ha fatto riscontro un adeguato volume di conferimento dello stato, a scapito di già precari equilibri economici e patrimoniali.

Il tema della sottocapitalizzazione è stato al centro della relazione conclusiva del gruppo di lavoro del Ceep, svolta dal prof. Van Hecke.

DAI 108 LITRI PRO CAPITE DEL '65 A 85

Vino: consumi in calo sulle mense italiane

ROMA — In Italia si beve meno vino: circa venti litri in meno a testa ogni anno negli ultimi dieci anni. Lo riferisce un'analisi riportata sulla rivista specializzata «L'Enotecnico». Da un consumo pro-capite annuo di 108,3 litri nel 1965 si è scesi ultimamente a 85 litri. Secondo la rivista, la principale causa di tale fase decrescente sono, oltre la diversa tendenza dei giovani orientati verso bibite alternative (birra, succhi di frutta, coca cola) anche durante i pasti, le frequenti campagne di stampa contro l'alcool.

Ma, dato per scontato che qualsiasi alimento preso in eccesso è causa di malesseri o affezioni — dice la rivista — il corretto uso dell'alcool non può dare energia e vitalità all'organismo. L'esortazione è confortata da un'ulteriore tutela sulla qualità dei vini che entrerà in vigore con la vendemmia 1978. Un decreto ministeriale, in linea con le indicazioni della Cee, ha, infatti, fissato i requisiti di zona di produzione, di vitigno e di annata, ai quali devono corrispondere i vini per poter riportare in etichetta la zona d'origine.

Avremo dunque i vini da tavola con «indicazione geografica», per ottenere la quale il vino dovrà provenire almeno per l'85 per cento da uve prodotte appunto nell'area geografica a cui si fa riferimento sull'etichetta. Al requisito di almeno l'85 per cento dovranno anche rispondere le uve che provengono dal medesimo vitigno e il raccolto effettuato nella medesima annata. Ad evitare confusioni, precisa l'enotecnico, non sarà possibile con la nuova normativa adottare l'«indicazione geografica» per i vini doc ai quali continuerà ad essere riconosciuta la denominazione di origine controllata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CAPACE prestaservizi con referenze 6-15.30 cerca Franchi. Romagna 34-2 (altezza tribunale). 5733 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

CUOCO pizzaiolo cameriere offresi prossima stagione estiva. Telefonare 02/2042477 - 221754.

DIPLOMATA ragioniera stenodattilografia veloce, si offre anche gratuitamente per approfondire conoscenza Iva. Telefonare al 752561 dalle 8.30-9.30 e dalle 13.30-14.30. 5636 C

DIPLOMATA 23enne offresi qualsiasi lavoro mezza giornata, purché onesto. Tel. 756477 ore pasti. 5730 C

IMPIEGATA max serietà inglese offresi qualsiasi lavoro ufficio o ambulatorio medico orario ridotto. Tel. 814789. 6589 C

OFFRESI autista patente «C» pomeriggi dopo le ore 17 e il sabato tutta la giornata, pratico città. Tel. 726249. 5678 C

SIGNORA offresi custodia bambini ore serali. Tel. 726134 ore serali. 5731 C

21ENNE patentauto ottimo inglese disposto viaggiare offresi. Tel. ore ufficio 569852.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefono 62088. 5724 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 5724 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto consegna in giornata avvolgibili veneziane verticali ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 5691 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefonare 768606. 5637 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868-724092.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 5554 CC

ANTENNA Telequattro, Capodistria, Svizzera specializzati colori installiamo, minimo costo. Riparazioni televisori 763545.

AVVOLGIBILI, veneziane, porte a soffietto, riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 4569 CC

DITTA artigiana esegue lavori di pavimentazione in legno moquettes piastrelle riparazioni levigatura e verniciatura posa battiscopa. Telef. dalle 8 alle 17, preventivi gratuiti, tel. 773349. 5447 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti anticrittogamici, ecc. Tel. 817584. 5252 CC

IMP. esegue restauri edili in genere modifiche appartamenti pitturazioni applicazione carta parati, preventivi gratuiti. Telefonare ore ufficio al 37920. 5762 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti sanitari acqua metano. Tel. 870148.

PULITURA montoni pelle pecari tapiro rettile ecc. Eseguisce specialista «Cattaruzza» eventualmente tinge. Via Giulia 13, tel. 795855. 5758 CC

COMUNE DI GRADO
Avviso

E' indetto un pubblico concorso per l'ideazione e l'esecuzione di un'opera artistica nel costruendo Palazzo dei Congressi in Grado per l'importo di lire 37.200.000, al quale potranno partecipare gli artisti italiani.

Il concorso scadrà il 60.o giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Per notizie e copie del bando rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Grado, 17 marzo 1978

Il commissario straordinario
Dott. Giovanni Manganaro

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine, soffitte, trasportiamo mobilio e traslochiamo a buon prezzo. Chiamateci al 422298-410275

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AZIENDA commerciale settore auto-moto-ciclo con sede in Udine cerca commessi anche primo impiego. Scrivere inviando curriculum vitae ed eventuali referenze a Publikompass, cassetta n. 33 L, 34100 Trieste. 101 D

CERCASI per villaggio turistico stagione estiva personale qualificato settore commerciale e alberghiero, buona conoscenza tedesco. Scrivere casella postale 19 Grado o telefonare a 0431-80732. 269 D

CERCASI commesso magazziniere. Tel. 61594 martedì. 5528 D

CERCASI internista ristorante ore serali. Tel. 767613. 5510 D

COMMESSO-A pratico salumeria, anche solo pomeriggio, cercasi. Tel. 410011. 5770 D

COMMIS di cucina cerca primario ristorante. Tel. 0481-73032. 280 D

INTERNISTA pratica-o cucina cercasi. Tel. 568429. 5738 D

MURATORI assume impresa costruzioni. Presentarsi ufficio via Petronio 17, ore 17-18. 5760 D

NOTA ditta operante su Trieste cerca elettromeccanici specializzati per la manutenzione di apparecchiature automatiche. Scrivere a Publikompass, cassetta 42-L, 34100 Trieste.

PERSONALE maschile, dinamico, interessato guadagni superiori alla media, con desiderio di assumersi nel tempo la conduzione di personale operante nel settore vendite, ricerca sede di Trieste della più importante organizzazione italiana del settore. Per un primo colloquio telefonare oggi al 040-775633 Trieste.

SOCIETA' primaria importanza in Europa, seleziona ambosessi studio superiore, liberi subito, per inserimento nei propri organici delle sedi di Trieste. Offresi elevati guadagni e carriera aperta fino a livelli dirigenziali subordinatamente a qualità e capacità dimostrabili durante breve corso gratuito di informazione e rapido training di qualificazione. Un funzionario della Società selezionerà tramite colloquio preliminare; per appuntamento telefonare oggi al 040-732370 Trieste. 5597 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTO camera ammobiliata per due mesi. Tel. 794585 ore 11-12. T.A. 816 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione studi svolge. Telefonare Venezia 041-926143. 07020 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO orologio donna marca Levret, cinghia metallo giallo zona Barriera. 273559.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, soggiorno, cucinina, servizi, zona Valmaura, affittasi. Tel. 61652. 5608 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO piccolo in stabile nuovo o di recente costruzione cercasi in affitto zona centrale massimo 250 300 mila mensili. A richiesta ottime referenze ed eventualmente cauzionando. Scrivere a Publikompass, cassetta 39 L, 34100 Trieste. 5704 L

AFFITTO cercano appartamentino confortevole anche ammobiliato Trieste, Monfalcone, Gorizia, località vicine, coniugi senza figli. Telefonare ore pasti oppure serali 040-749719. 5767 L

AFFITTO cercasi appartamento anche ammobiliato 2 stanze cucina servizi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16 L 34100 Trieste. 5548 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE sempre qualità superiore modelli supereleganza; marmotta persiano ocelot volpe visone lontra foca opossum da 42 a 56 guarnizioni, prezzi occasionissima. Pellicceria CERVO, viale XX Settembre 16 III piano, ascensore. 4501 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, statuine, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero. Telef. 793972 pasti e festivi 767134. 5489 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALE 1930 in ciliegio fiorito vendesi. Telefonare ore pasti 726134. 5731 NN

VENDO occasione cucina in formica, divano letto, camera pranzo. Telefonare 725597. 5659 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME QUOTAZIONI acquistiamo oro argento orologi vecchi. Realizzerete più di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 5606 O

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 4078 O

PULITURA montoni antilopi da soli con «Preben» facile garantito, in vendita drogheria «Renato», Battisti 24. 5758 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE fabbrica cavi elettrici in P.V.C., cerca agente di vendita per la zona Friuli - Venezia Giulia. Scrivere casella Pubbliman 428 - 24100 Bergamo. 33 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca Matra. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI ESTERE. Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1.3 XL, Volkswagen Maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, NSU 4 L, NSU 1000, rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI NAZIONALI: Fiat 128 4P e 2P, 128 Special, 128 familiare, 850 berlina, Alfasud, Alfa GT 1300 Junior, Fulvia coupé '75, Autobianchi A 112 E, A 111, Fiat 127, 127 3P, 127 Giannini. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta Duplica. 7/3 Q

A.A.A.A. KAWASAKI 500 4.000 km perfetta vendesi. Telefonare 7/3378 13-14 ogni giorno. 5759 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vi offre 500 68 71, 750 66 68, 850 68 69 70, Renault 5 74, A 112 72, 128 71, Pullmino 850 71, 124 S 70, A 112 72, Mercedes 200 D 70, Dune Baggi 73, 1500 C 66, visibile via B. Casela 7, telefono 826084. 791 Q

ALFAROMEO 2000 berlina colore blu 1976 pervinca metallizzato in garanzia vende concessionaria Muratti, tel. 826644. 5675 Q

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53, tel. 826644. Vetture usate con garanzia, nazionali ed estere permute rateazioni, 36 mesi senza cambiali visitateci! 5675 Q

ALFASUD 5 M 1977 colore verde vende in garanzia concessionaria Muratti, tel. 826644. 5675 Q

ALFASUD L '75 garantita, vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/3 Q

ALFETTA 1800 73, Duetto Alfa Spider 1750 70, Simca 1100 5 porte 74, Mini Minor 1000 impianto gas 75, A 112 71, Peugeot 504 Diesel 74 tipo lusso, 404 familiare 74; 204 Diesel familiare 1976 revisionate a nuovo, BMW 2500 1972, tel. 231193. 796 Q

AUDI 80 GL 1974 uniproprietario vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

AUTOBIANCHI Abarth 112 70 CV bellissima in garanzia vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/3 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. B. Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

AUTOMERCATO Renault Frisori, tutte le vetture con 3 mesi o 5000 km di garanzia. R 5 L, R5 TL '76, '77, R 6 850 cc. '74, R 6 TL, '72, R 12 TL '71, '76, R 12 Gordini '72, R5 LS con Kit corsa '76, R 14 TL 5 mesi di vita. Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511 - 55512. 16-3 Q

CICLOMOTORI Piaggio, Gilera, nuova serie Vespe, pronta consegna, comode dilazioni, permute. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 5732 Q

CITROEN GX 2000 Diesel 77, GS 71, DS 19 72, Dyane 71 73 74, Ford XL 1300 72 e Capri XL 73, Lancia 1.3 76. Telefono 231193. 797 Q

CITROEN GS '73, bianca, bellissima, vendo, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

DINOCONTI concessionario della Volkswagen vende garantite: Scirocco 1600 1976, Polo '76 e '77, Maggiolino '69, '72, Passat 1300 '73. Visitateci rateizzazioni fino 30 mesi. Via F. Severo 124, tel. 775133. 5/3 Q

FIAT 127 accessoriata 1974, uniproprietario, vende, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. n. 775133. 5/3 Q

FIAT 128 3 porte colore blu, vetri azzurrati, vende in garanzia concessionaria Muratti, telefono 826644. 5675 Q

FIAT 124 coupé '73 impianto gas vende permuta ritirando usato. 813242 - 827231. 18-3 Q

FIAT 125 S con impianto a gas vendesi rateizzando. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special '69, '70, Pulmino 238 '68, '70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70, '71, Fiat 625 furgonato e plasticato. Telefono 231193. 796 Q

FIAT 126 perfettissima 6 mesi 6 mila km con garanzia vende si permutasi. 813242 - 827231. 18-3 Q

FIAT 128 4 porte '72 vende permuta ritirando usato senza cambiali. 813242 - 827231. 18-3 Q

FIAT 127 '74, 124 '72 1200 cc. vende concessionaria Muratti, tel. 826644. 5675 Q

FULVIA coupé accessoriata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775313. 5/3 Q

GARANTITA bellissima Mehari '77 vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. n. 775133. 5/3 Q

KAWASAKI 900 Z 1976, perfetta, 6000 km, vende, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/3 Q

INNOCENTI Mini MK3 '71 uniproprietario, Mini T '72 uniproprietario, vende, permuta, Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/3 Q

LANCIA coupé 1300 accessoriata vendesi occasione. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

OCCASIONE vendo moto-cross Aspes 125 visibile presso macelleria, Via Ginestre 12. 5742 Q

OCCASIONI: A 112, A 112 Abarth, Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120, Mehari, A 111, Citroen 1000, 128 familiare, 124 familiare, 125 special gas, 132 GLS, Beta 1800, Peugeot 304 familiare, Alfetta 1,8, Giulia 1,3, Renault R 6, 12 TL, Benelli 125, autocarro 238 doppia cabina. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 5732 Q

OPEL Kadett fine 1971 impianto gas, perfetta, vendo, tel. n. 744663. 5768 Q

RENAULT 5 TL bellissima occasione vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

SIMCA 1000 1975 pochi chilometri vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1.

VENDO Alfa 1750 perfetta 50.000 km cerchi in lega a stella accessoriata L. 1.000.000. Telefonare ore 18-20, 743147.

Continua in 14.a pagina

COME FAR FRONTE ALLA NUOVA POTENZA DELL'URSS SUL MARE

Navi piccole e sofisticate per difendere l'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E' innegabile che l'URSS ha potenziato enormemente le proprie forze navali, molto al di là delle esigenze della sua difesa, nonchè della protezione dei suoi traffici marittimi, che, a rigore, sarebbero molto limitati, dato il carattere prettamente continentale del «pachiderma» sovietico.

Occorre fare preventivamente una considerazione: l'URSS, che si sente assai sicura delle sue forze terrestri, non lo è altrettanto della sua Marina, e questa incertezza, opportunamente sfruttata e consolidata, può considerarsi un elemento importante, che nessuno quasi considera, del deterrente occidentale.

Gli esperti Nato affermano che è necessario che la strategia navale e la tecnica occidentale riescano a limitare le possibilità di scelta dell'Unione Sovietica circa le zone di mare dove impiegare le sue forze navali, e si riesca a far bene intendere all'URSS che le sue formazioni navali, dovunque spostino il loro sforzo, non riusciranno mai a realizzare la superiorità locale.

Si dovrà quindi, dopo avere analizzato sinteticamente quali sono gli indirizzi che presumibilmente seguirà l'URSS nelle costruzioni navali nei prossimi dieci anni, provvedere di conseguenza, sia sul piano della tecnica, sia su quello della tattica navale.

Si prevede che le capacità navali sovietiche miglioreranno sul piano qualitativo nei prossi dieci-quindici anni, in relazione al progresso tecnologico generale, ma diminuiranno per quanto riguarda il numero delle unità. I sottomarini convenzionali scenderanno a meno di cento, come pure saranno quasi sorpassati i sommergibili nucleari attualmente in uso, che rappresentano tanta parte dell'attuale potenza navale sovietica. Le navi leggere di superficie (fregate e cacciatorpediniere) dovrebbero diminuire, come numero, di circa il 20 per cento, malgrado gli sforzi di ammodernamento che potranno essere messi in opera. Pare che l'URSS continuerà a varare portaerei della classe «Kiev», delle quali prevede attualmente di costruirne otto nei prossimi dieci anni.

Ammesso questo panorama di sviluppo, vediamo ora quali sono le tendenze che si stanno verificando nelle contromisure delle nazioni occidentali.

Si tende a migliorare le capacità di sopravvivenza delle attuali grandi portaerei, potenziando il programma americano di «missili da crociera» con testate convenzionali per colpire obiettivi terrestri a grandi distanze (1500 miglia). Gli Stati Uniti dovrebbero limitare la costruzione delle portaerei d'attacco nucleari, accontentandosi di giungere a dodici negli anni Novanta e potenziando invece le altre navi di superficie per il controllo dei mari, alleggerendone l'onere per le portaerei. Le future portaerei che adotteranno gli aerei a decollo verticale avranno dimensioni minori, e se ne potrebbero costruire un maggior numero.

Occorre limitare la costruzione delle navi nucleari più costose a beneficio di navi convenzionali, che possono dare un rendimento equivalente. Ad esempio, l'attuale incrociatore d'attacco nucleare degli Stati Uniti costa il 77 per cento in più rispetto a un incrociatore convenzionale più piccolo ma parimenti efficace. Per esempio, interrompendo la realizzazione di nove o dieci sottomarini nucleari, gli Stati Uniti avrebbero, nei prossimi cinque anni, una disponibilità di 5 miliardi di dollari da destinare alla costruzione di navi convenzionali. Si potrebbero costruire così venticinque o trenta fregate e anche due incrociatori portaerei, armati con «missili da crociera» e aerei a decollo verticale.

La Marina degli Stati Uniti intende costruire almeno sedici fregate all'anno, cominciando dal 1979. La Marina britannica e quelle degli altri paesi Nato dovrebbero puntare sulla costruzione di una fregata standardizzata della classe «Perry», nonché sviluppare un progetto di nave che utilizzasse i «missili da crociera» americani.

Sia gli Stati Uniti sia le altre Marine occidentali dovrebbero infatti adottare gli incrociatori portaerei del tipo «Invincibile» britannico, in modo da realizzarne almeno sedici nei prossimi cinque anni. Queste navi, equipaggiate con aerei a decollo verticale ed elicotteri, dotate di numerosi «missili da crociera» aventi obiettivi terrestri, potrebbero riuscire a sostituire gradatamente, nei prossimi vent'anni, la maggior parte delle grandi portaerei americane.

Gli Stati Uniti tendono infatti a realizzare un maggior numero di navi convenzionali, come la nuova «Ses» da 3000 tonnellate, sfruttando ogni nuova tecnologia, compresi potenziali sensori sottomarini e la possibilità di utilizzare le segnalazioni dei satelliti artificiali.

La costruzione in Germania e in Italia di navi poco costose per la protezione costiera (la Marina americana ne ha chieste recentemente sei da 2000 tonnellate) potrebbe dar modo di disimpegnare le maggiori navi di quelle nazioni, che potrebbero essere utilizzate in oceano aperto, per costituire complessi navali plurinazionali fissi.

L'attuale forza della Marina degli Stati Uniti è di 476 navi. Per raggiungere una forza di 600 navi moderne entro il 1990 — come richiesto dagli specialisti — occorrerebbe costruire, annualmente, una trentina di unità. Per mantenersi in limiti di bilancio accettabili, occorrerebbe però vincere l'attuale preferenza della Marina Usa per le navi ad energia nucleare: nel Congresso si notano apprezzabili orientamenti in questo senso.

In conclusione, le tendenze che si profilano nella costruzione delle navi occidentali per i prossimi dieci-quindici anni sono le seguenti:

a) aumentare il numero di navi, puntando su quelle di minore tonnellaggio, e preferendo quelle convenzionali a quelle a propulsione nucleare;

b) standardizzare nell'ambito Nato alcuni tipi di incrociatori portaelicotteri e di fregate, in maniera da diminuire i costi unitari e quindi di poterne aumentare il numero;

c) potenziare, sul piano tecnologico, tutte le navi di medio tonnellaggio, sfruttando sia i missili contraerei «Harpoon» sia i «missili da crociera» americani e coordinando in modo razionale le trasmissioni dei satelliti artificiali;

d) creare e mantenere, avendo più navi, numerosi nuclei navali, di consistente potenza, in tutti i mari del mondo, con particolare riguardo al Pacifico, all'Atlantico e all'Oceano Indiano.

Occorre infine che i paesi occidentali armonizzino le loro politiche di costruzioni navali in maniera più stretta e rigorosa, rendendosi finalmente conto che la loro sopravvivenza politica dipende anche da una maggiore efficienza della difesa navale.

E. F.

Jack lo squartatore: ottava vittima

BRADFORD — A quanto sembra, l'assassino che emula le gesta di «Jack lo squartatore», ha colpito ancora, per l'ottava volta. In un campo incolto dei dintorni di Bradford, una cittadina del Nord Inghilterra, è stato trovato il cadavere mutilato di una prostituta che mancava da due mesi da casa.

Negli ultimi tre anni, dall'ottobre del '75, altre sette prostitute hanno fatto la stessa fine nelle cittadine industriali dello Yorkshire orientale, e gli inquirenti ritengono che i crimini — compreso quest'ultimo — siano stati commessi dallo stesso uomo, che infierisce sulle vittime a colpi di pugnale.

Già dall'estate scorsa era stata organizzata una squadra speciale di poliziotti per dare la caccia all'assassino, ma i risultati finora sono mancati. La polizia si è perciò premurata di mettere in guardia le prostitute, affinché non circolino mai da sole.

REBUS: (frase 4, 9)



Soluzione del rebus pubblicato il 26.3.1978
TAN teca; balestra NE = tante cabale strane.

FELICE E INATTESA SOLUZIONE DEL SEQUESTRO DELL'INDUSTRIALE BELGA

Empain (un mignolo in meno) «scaricato» dai suoi rapitori

Lo hanno liberato alla periferia di Parigi dopo l'agguato della polizia di venerdì scorso
Decisive le pressioni sui «colleghi» del bandito catturato - Non è stato pagato un franco



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Pasqua ha segnato la fine di un lungo incubo per Jean Edouard Empain, i suoi congiunti, le autorità: il barone belga, titolare di uno dei più potenti imperi industriali d'Europa, è stato rilasciato dai rapitori dopo nove settimane di prigionia, due giorni dopo che la polizia aveva mandato all'aria l'operazione per la consegna del riscatto uccidendo uno degli autori del sequestro di Empain e catturandone un altro. Un episodio decisivo, che ha fatto precipitare la situazione costringendo i banditi a mettere fine alla svelta alla loro criminale impresa.

Da ieri sera, Empain è chiuso in casa, esausto — a detta della polizia — ma in buona salute nonostante il lungo periodo di cattività, durante il quale è stato tenuto in catene e incappucciato. Davanti alla residenza del barone, nella elegante Avenue Foch, la polizia ha istituito uno sbarramento insuperabile, tenendo a distanza un vero e proprio esercito di fotoreporter e giornalisti accorsi sul posto non appena si è diffusa la notizia della liberazione.

Il commissario Pierre Ottavioli ha riferito, sulla base delle prime dichiarazioni ricevute da Empain, che nel rapimento sarebbero coinvolte una decina di persone e che la «prigione» del barone venne cambiata più volte. Ottavioli ha inoltre reso noto che Alain Caillol — l'uomo catturato durante la sparatoria di venerdì, quando venne sventato il versamento del riscatto di oltre 8 milioni di dollari preteso dai rapitori — aveva telefonato nel pomeriggio dell'altro giorno agli altri membri della banda per sollecitarli a rilasciare l'industriale.

Dal momento della cattura, Caillol era stato sottoposto a continui interrogatori. Tre ore dopo la telefonata, i rapitori scaricavano Empain in una strada alla periferia di Parigi, consegnandogli una piccola somma di danaro. Il barone raggiungeva in metropolitana il centro di Parigi e dal noto caffè «Le Drugstore», non lontano dall'Opera, telefonava alla moglie, Silvana. Quindi del tutto inosservato, attendeva la consorte e la polizia, che lo raggiungevano in pochi minuti per accompagnarlo nella sua abitazione. La moglie del barone, Silvana Bettuzzi, è italiana.

Ottavioli ha tenuto a sottolineare che non è stato pagato alcun riscatto. Il sospiro di sollievo per la famiglia del barone, le autorità e l'opinione pubblica è ovviamente enorme: dopo la sanguinosa sparatoria di venerdì, a conclusione della quale altri tre membri della banda erano riusciti a eludere la cattura, si era temuto seriamente per la vita di Empain, ritenendo quasi inevitabile una rappresaglia dei banditi.

Ottavioli ha confermato che a Empain i rapitori troncarono la falangetta di un dito, facendola pervenire alle autorità come prova che il barone era nelle loro mani.

Empain era stato rapito il 23 gennaio scorso di fronte al suo appartamento. Sul caso piombò immediatamente una ermetica cortina di silenzio, ma nelle successive settimane, da indiscrezioni di varia fonte, si venne a sapere che tra i rapitori, veri professionisti del crimine, e i rappresentanti della famiglia erano state avviate trattative per il rilascio.

Venerdì sera, dopo un ennesimo contatto, i rapitori avevano chiesto a un rappresentante di casa Empain di approntare la cifra del riscatto, l'equivalente di quasi otto miliardi e mezzo di lire in franchi svizzeri. Dopo essere stato indirizzato in varie zone della capitale, l'incaricato degli Empain fu «guidato» al punto giusto dell'incontro, una cabina telefonica situata su una autostrada a Sud della città.

Ma la polizia teneva d'occhio ogni cosa, e l'imboscata della «squadra anticrimine» mandò all'aria l'operazione. La prima reazione, come si diceva, fu di grave apprensione per la sorte del barone, ma poi, per fortuna, tutto è andato nel migliore dei modi. Evidentemente, la pedina Caillol ha avuto un peso determinante nel delicato gioco impostato dalla polizia con l'operazione di venerdì.

A. P.

PROTAGONISTA DI UN'ECCEZIONALE TRAVERSATA ATLANTICA DURATA 180 GIORNI

Tutta Sappada ha festeggiato il navigatore solitario Solero

Medaglia e attestato dell'amministrazione comunale - «Se tornerò in mare non lo farò da solo»
La scomparsa di Fogar: «Due mesi di silenzio sono preoccupanti, non credo che si nasconda»

SAPPADA — Nato a Sappada trentatré anni or sono, fa il maestro di sci, l'insegnante di educazione fisica e, soprattutto, il navigatore solitario. Si chiama Antonio Solero, ed è stato, come si ricorderà, il protagonista di un'eccezionale traversata atlantica. In 180 giorni di navigazione, con moltissime tappe, ha percorso con il «Corto Maltese» circa 12 mila miglia, pari a 21.600 chilometri.

Il giorno di Pasqua è stato festeggiato dai suoi concittadini. La prima parte della cerimonia si è svolta nella sala consiliare del municipio: il sindaco di Sappada, Giorgio Puicher Piller presenti la giunta comunale e i consiglieri, ha consegnato al simpatico Solero una medaglia e un attestato di benemerenza: «Ad Antonio Solero — Sappada segue ammirata e orgogliosa l'eco dei tuoi viaggi e ti offre questo segno, simbolo del pensiero e dell'augurio, compagno nella lontananza e nel silenzio dei mari. Dalla residenza municipale, Sappada 26 marzo 1978».

Dopo la breve cerimonia, cui ha assistito, tra gli altri, il padre di Antonio, Igino, nella piazza della seggiovia del monte Ferro, dopo la ripetizione della premiazione, lo stesso Solero ha raccontato alle circa duemila persone presenti alcuni significativi momenti della navigazione.

«Durante il viaggio di ritorno — ha detto — quando mi si presentavano grosse difficoltà, il pensiero di ritornare a Sappada mi ha sempre sorretto e stimolato. Il momento più difficile l'ho superato proprio guardando una foto del mio paese, che mi ha ridato quella volontà, quella voglia di continuare e di arrivare». Mentre stava parlando, è cominciata a scendere copiosa la neve, quasi la montagna volesse ricordare ad Antonio che oltre a essere un ormai famoso navigatore è anche, e soprattutto, un montanaro.

Com'è noto, Antonio si era costruito da solo l'imbarcazione nell'estate 1976, a Sappada. Questi i dati tecnici del «Corto Maltese»: lungo metri 5,98 e largo 2, pesa 600 chilogrammi, non ha motore, possiede una velatura di 20 metri quadrati ed è completamente costruito in legno. Gli era stato fornito, in scatola di montaggio, dalla «Sibma», una ditta torinese che glielo aveva dato a scopo promozionale. Per gli amatori, diremo che il costo si aggira sui due milioni di lire.

La prima parte del viaggio — della quale avevamo ampiamente riferito lo scorso dicembre — si può così riassumere. Verso la metà di settembre del '76, barca in spalle, Solero ha raggiunto Imperia, da dove, il 25 dello stesso mese, è partito. Dopo aver toccato Gibilterra, ha raggiunto il Marocco e quindi le isole Canarie. Da qui è iniziata la vera e propria traversata: partito il 26 dicembre 1976, è giunto alle isole Barbados il 26 gennaio, impiegando complessivamente un mese e tre giorni. Dalle Barbados ha raggiunto le isole Granadines, e quindi, il 6 febbraio, Caracas in Venezuela. Dopo un periodo di sosta forzata (era rimasto senza denaro), una volta ottenuto il finanziamento da parte di una ditta italiana, ha dovuto attendere l'autunno, in quanto l'oceano d'estate è molto pericoloso per i violenti uragani. Il 26 ottobre è partito da Antigue (Antille inglesi) e ha raggiunto Lagos (Portogallo) il 7 dicembre dell'anno scorso.

Un'improvvisa nostalgia della famiglia, degli amici e delle montagne lo ha fatto ritornare, per pochi giorni, a Sappada, giusto in tempo per trascorrervi il Natale.

Il 23 gennaio di quest'anno è partito da Lagos e, dopo aver toccato Gibilterra, Motril (Spagna), Orano (Algeria), Alicante, le Baleari, la Sardegna e la Corsica, è arrivato a Imperia il 23 febbraio, coprendo le circa 1200 miglia in un mese esatto.

«La seconda parte del viaggio, quella da Lagos a Imperia — è Solero che parla —, speravo di coprirla in un tempo relativamente breve. Sapevo, comunque, che il Mediterraneo mi avrebbe impegnato enormemente, perché d'inverno è un mare imprevedibile. Mi spiego meglio: navigarci in estate non è un problema, ma affrontarlo d'inverno sì. Ci sono giornate in cui è piatto e non c'è un alito di vento e altre, invece, in cui il vento si scatena con forza violentissima, neanche paragonabile a quella che si sviluppa nell'Oceano Atlantico. Trovare una forza 9-10 non è tanto infrequente. Io, infatti, ho avuto grossi problemi: ho dovuto navigare lontano dalle coste e sono stato sospinto dal vento in Africa. A Orano mi sono rifugiato per rimettere la barca in condizioni di navigare. Avevo lacerato una vela e ridotto il "Corto Maltese" in condizioni piuttosto preoccupanti».

Progetti per il futuro: «Spero di poter partecipare alla regata di 4000 miglia per solitari che si terrà in novembre in Francia. Non rifarò, comunque, il viaggio che ho fatto da solo. La solitudine non mi è piaciuta. Se un domani riprenderò il mare per un lungo viaggio attorno al mondo, lo farò in compagnia».

Ricordiamo che Solero aveva a bordo soltanto l'indispensabile: viveri e acqua, un sestante (più uno di riserva), un cronometro, una bussola di rotta e una di rilevamento, una radio ricevente (non avrebbe potuto, all'occorrenza, lanciare un s.o.s.) e le carte nautiche. La sua passione per il mare è iniziata nel 1970: in un'abitazione subacquea, a forma di cilindro (lunga otto metri e larga due), aveva vissuto per un mese sul fondale del lago di Cavazzo.

Abbiamo chiesto a Solero un parere «tecnico» sulla scomparsa di Ambrogio Fogar e di Mario Mancini: «Oltre due mesi di silenzio sono abbastanza preoccupanti. Non significa, però, che Fogar e Mancini non debbano ritornare. C'è da sperare che abbiano avuto un incidente, cosa abbastanza frequente a chi va per certi mari, e cioè che abbiano perso l'albero e quindi siano stati costretti ad adattarne uno di fortuna, con il quale, lentamente, stiano affrontando il viaggio di ritorno. Se hanno perso l'albero in Sud America, molto probabilmente la rotta più logica è quella di puntare verso il Sud Africa, sfruttando i venti e le correnti favorevoli, con una velocità che non potrebbe superare i tre nodi. E' anche possibile che le difficoltà siano state elevate, e quindi la velocità inferiore a quella preventivata. Non credo, invece, alle voci che Fogar si sia nascosto per sfruttare la sua scomparsa a scopo pubblicitario. Io stimo Fogar come marinaio e spero di poterlo continuare a stimare anche come uomo. Non penso abbia barato».

Carlo Giovanella

Anche i sudafricani sospendono le ricerche del «Surprise»

CITTA' DEL CAPO — L'aeronautica sudafricana ha deciso di sospendere le ricerche dello «Spirit of Surprise», lo scafo a bordo del quale Fogar è partito dall'Argentina per la circumnavigazione dell'Antartide insieme al giornalista Mancini.

«E' inutile continuare le ricerche», ha detto un funzionario della difesa, senza ulteriori informazioni. Una decisione analoga era stata adottata sabato scorso anche dalla Marina argentina, che aveva partecipato attivamente alle ricerche del «Surprise» nell'Atlantico meridionale con navi e apparecchi.

«Fuoco incrociato» su Margaret e Anna

LONDRA — Una nuova ondata di critiche si riversa, con crescente animosità, su alcuni membri della famiglia reale inglese. Non la Regina Elisabetta, che rimane oggetto del massimo rispetto e della simpatia popolare, ma altri personaggi di «sangue blu» i cui rapporti con la stampa e con l'opinione pubblica non sono mai stati dei più tranquilli.

Al centro del «fuoco incrociato» è soprattutto la principessa Margaret, quarantasettenne sorella della Regina, separata da due anni dal marito Lord Snowdon e ormai apertamente in relazione di intimità col playboy-arredatore e neo-cantante Roddy Llewellyn (di quindici anni più giovane). I due hanno appena trascorso una lunga vacanza lontano dall'inverno britannico nella soleggiata isola caraibica di Moustique. La stampa, dopo aver seguito con un tono tra l'invidioso e lo scandalizzato gli andirivieni della coppia, ne ha tratto lo spunto per rinnovare un violento attacco contro Margaret, il suo ruolo ufficiale e il suo sostanzioso appannaggio (55 mila sterline l'anno, quasi 90 milioni di lire).

Come se non bastasse, «gaffes» a ripetizione vengono imputate anche alla figlia della Regina, la principessa Anna, che non si è mai conquistata una buona stampa. Diventata ormai uno dei bersagli preferiti dei giornali scandalistici, Anna viene oggi nuovamente messa sotto accusa per aver partecipato ad una gara di equitazione, indossando come gli altri concorrenti, un giubbotto con una scritta pubblicitaria: per giunta, quella di una casa automobilistica giapponese, proprio nel momento in cui Londra si lamenta della valanga di vetture nipponiche che hanno invaso il mercato inglese minacciando l'industria nazionale.

DRASTICI PROVVEDIMENTI PER INIZIARE PRIMA POSSIBILE L'OPERA DI BONIFICA

Si fa saltare la petroliera?

BREST — Le autorità francesi stanno pensando di far saltare in aria i due tronconi della superpetroliera «Amoco Cadiz» in modo da accelerare la fuoriuscita in mare del petrolio ancora contenuto nel relitto. E' quanto ha rivelato in una conferenza stampa Marc Becam, il commissario governativo responsabile di tutte le operazioni di recupero e di bonifica nella zona. Becam ha detto che l'uso della dinamite si renderà probabilmente necessario: con questa tecnica si vuole impedire che il greggio continui a riversarsi in mare per alcuni giorni ancora, rendendo impossibile l'urgente intervento di ripulitura.

Becam ha respinto le accuse secondo cui il governo francese ha agito con eccessiva lentezza, rifiutando l'aiuto di paesi e ditte straniere. Il commissario ha detto che, stando ai risultati, gli strumenti adoperati dagli agricoltori — che stanno effettuando le prime operazioni di bonifica sul litorale — si sono dimostrati efficientissimi. Secondo Becam, inoltre, i preventivi di bonifica prodotti da alcune ditte straniere si sono rivelati troppo costosi.

Si attende ora, perciò, un miglioramento delle condizioni meteorologiche, per tentare di aprire con cariche esplosive alcuni fori nelle pareti delle cisterne della superpetroliera. Finirà così una buona volta lo stillicidio di «maree nere» sulla costa della Bretagna, e si potrà cominciare a procedere con le operazioni di disinquinamento. Per aprire queste falle nella chiglia del relitto è però necessario che le condizioni del mare siano più tranquille di quelle attuali: si spera di potere effettuare l'operazione forse oggi stesso.

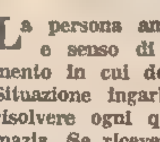
Il commissario Becam ha detto che la decisione è stata presa previa consultazione con le autorità locali e con la marina militare francese, alla quale è affidato il compito dell'apertura delle falle per farne fuoriuscire il petrolio residuo. Si tratta di collocare piccole mine speciali in determinati punti della chiglia del relitto.

A Brest si è intanto svolta una manifestazione di piazza piuttosto movimentata, nel corso della quale duemila dimostranti hanno tentato a più riprese di dare l'assalto alla capitaneria di porto. La polizia ha fatto ricorso alle bombe lacrimogene per disperderli.

OROSCOPO DI OGGI



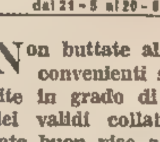
ARIETE dal 21-3 al 20-4
Avete conquistato i nuovi compagni di lavoro con la vostra semplicità: cercate di seguire sempre questa linea per evitare gelosie e ripicche. Salute in pericolo; per eliminare la ciccia in più è opportuno fare del moto e degli sports leggeri. In arrivo per posta da lontano buone nuove.



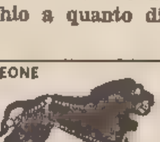
TORO dal 21-4 al 20-5
La persona amata riuscirà a infondervi fiducia e senso di sicurezza, specie in questo momento in cui dovete affrontare un nuovo lavoro. Situazione ingarbugliata in famiglia: riuscirete a risolvere ogni questione grazie alla vostra diplomazia. Se riceverete un invito a cena, accettatelo.



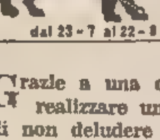
GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Se la ragazza vi piace state al gioco e fingete anzi di cadere involontariamente nella... trappola sentimentale. Impegnatevi di più nel campo professionale per evitare che altri arrivino per primi al traguardo. Salute discreta ma attenti al fumo. Serata distensiva con gli amici.



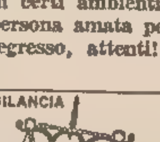
CANCRO dal 21-6 al 22-7
Non buttate all'aria proposte di affari, che sono convenienti sotto diversi profili; se non vi sentite in grado di farcela, potreste anche assumere dei validi collaboratori. Arrivano inattesi ospiti: fate buon viso a cattivo gioco. Non prestate orecchio a quanto dicono, siete estranei.



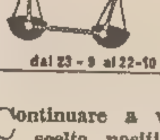
LEONE dal 23-7 al 22-8
Se manterrete la calma, se controllerete i vostri instabili stati d'animo potreste migliorare i rapporti in famiglia e nell'ambiente di lavoro. Avete bisogno di un periodo di svago per sfuggire alla solita «routine»: che ne direste di un lungo viaggio? Oggi non accettate alcun invito.



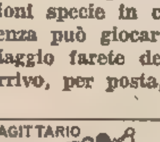
VERGINE dal 23-8 al 22-9
Grazie a una cerchia di conoscenze riuscirete a realizzare un grosso colpo finanziario: cercate di non deludere le attese di chi vi ha introdotto in certi ambienti riservati. Avrete una lite con la persona amata per questioni di interesse. Salute in regresso, attenti! Notizie per posta.



BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Non prendete iniziative che comportino investimenti di capitali a lungo termine; non è consigliabile correre grossi rischi. «Grane» in amore: un banale litigio manderà a monte un fidanzamento. Attenzione alla salute: mangiate troppo e male. Dovete recuperare il terreno perduto.



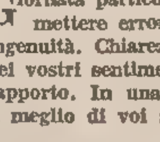
SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Continuare a vivere nell'incertezza non è una scelta positiva: occorre prendere delle decisioni specie in campo finanziario dove la concorrenza può giocarvi dei brutti scherzi. Durante un viaggio farete dei nuovi incontri sentimentali. In arrivo, per posta, liete notizie.



SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Con un maggior impegno potreste facilmente consolidare la vostra posizione economica e sociale: esaminate con obiettività le nuove proposte di lavoro ed evitate soluzioni rischiose. E' in programma un viaggio interessante all'estero. Incontrerete un personaggio straordinario. Inviti.



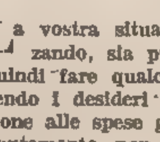
CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Giornata particolarmente difficile: si possono commettere errori per eccessiva buona fede o per ingenuità. Chiarezza in amore: se non siete sicuri dei vostri sentimenti è meglio troncare subito ogni rapporto. In una situazione difficile dovrete dare il meglio di voi stessi. Sogni allegorici.



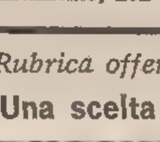
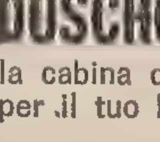
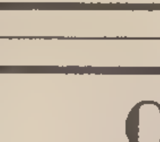
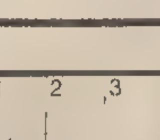
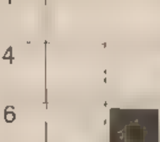
ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Dovete agire con abilità, prontezza di riflessi e intelligenza per far fronte agli impegni presi. E' bene affidarsi ai consigli di chi ha già avuto esperienze; cercate di non peccare di superbia. Troppi stress: occorre riposare di più. Riceverete notizie liete da un parente lontano.



PESCI dal 20-2 al 20-3
La vostra situazione economica si va normalizzando, sia pure a fatica e lentamente. Potete quindi fare qualche strappo alla regola, soddisfacendo i desideri della persona amata, però attenzione alle spese grosse. Cercate di rinviare un appuntamento, non è il caso di correre dei rischi.

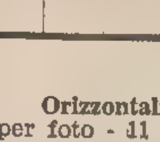
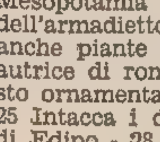


CRUCIVERBA

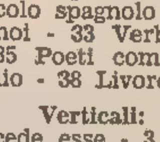
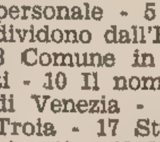
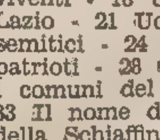








Orizzontali: 1 Fa parlare... gli spiriti - 6 Raccoglitore per foto - 11 Il nome di Vergani - 12 Antico regno della Mesopotamia - 14 Preposizione semplice - 15 Sportello dell'armadietto - 16 Oltre agli estremi - 17 Vendono anche piante ornamentali - 18 Sigla di Trieste - 19 Nota autrice di romanzi «rosa» - 20 Puri e semplici - 22 Arbusto ornamentale - 24 Isola nello stretto di Bab-el-Mandeb - 25 Intacca i denti - 26 Dolorosi, tormentosi - 27 Il padre di Edipo - 28 Quelle norvegesi sono frastagliate - 29 Articolo spagnolo - 30 Famoso santuario marchigiano - 32 A noi - 33 Verbo della modella - 34 Spiazzo campestre - 35 Poeti come Eschilo - 37 Uno Stato ricco di petrolio - 38 Livore, malanimo - 39 Città della Spagna.

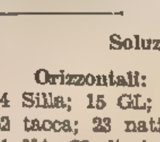
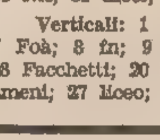
Verticali: 1 Un mezzo rombante a due ruote - 2 Precede esse - 3 Personaggio dell'opera «Iris» - 4 Pronome personale - 5 Nome di molti spagnoli - 6 Gli Urali la dividono dall'Europa - 7 Un medicamento che si friziona - 8 Comune in provincia di Cuneo - 9 Le vocali di tutti - 10 Il nome di Robespierre - 13 Comune in provincia di Venezia - 15 Nome di due eroi greci alla guerra di Troia - 17 Studiano le funzioni normali degli organismi viventi - 18 Una combinazione al poker - 19 Fiume del Lazio - 21 Uomo valoroso - 23 Era adorato dai popoli semitici - 24 Un terribile morbo - 26 Nota famiglia di patrioti - 28 Clamoroso tracollo - 31 Sopra e Sotto tra i comuni del Bergamasco - 31 Lago e Stato africani - 33 Il nome di Boone - 34 Misure terriere - 36 Iniziali della Schiaffino - 37 Due in cifre romane.

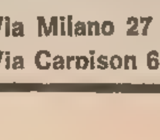




Soluzione del cruciverba pubblicato il 26.3.78

Orizzontali: 1 avana; 5 beffa; 10 nano; 11 dugongo; 13 sud; 14 Silla; 15 GL; 16 idrofobi; 18 FAO; 19 eredi; 20 Mann; 21 Locri; 22 tacca; 23 natia; 24 porci; 25 arto; 26 Allah; 28 rii; 29 emitteri; 31 NA; 32 dieci; 33 tac; 34 inverno; 36 stie; 37 Achei; 38 grido.

Verticali: 1 ansia; 2 Vaud; 3 Andreotti; 4 no; 5 bulbi; 6 egli; 7 Foà; 8 fn; 9 agganci; 11 diodi; 12 Olona; 14 sfera; 17 orcio; 18 Facchetti; 20 Marat; 21 Iariana; 22 tolti; 23 Narni; 24 plico; 26 ameni; 27 liceo; 29 Eire; 30 raid; 32 deh; 35 VC; 36 SR.


CRONACHE DELLO SPORT

Serie «A» - La Juve ha tenuto a distanza il Torino

Utile il pari a Genova mentre i granata fanno 1-1

Juventus: come prima, più di prima. Si potrebbero «condensare» così le vicende della nona giornata di ritorno del massimo campionato di calcio, nella quale le «grandi» (e in queste ci mettiamo naturalmente anche il Lanerossi Vicenza) si sono «copiate» ad eccezione del Milan. I pareggi colti da bianconeri, granata torinesi e vicentini hanno congelato l'alta classifica e questa specie di «no contest» agevola i campioni d'Italia, i quali hanno iniziato il «trittico terribile» con il pareggio di Genova, che sapeva di vittoria poco prima di capitare in «zona Stock».

E mentre la Juve pensa alla gara d'andata con il Bruges, che si disputerà domani a Torino e che sarà valida per la semifinale della Coppa dei campioni, molte altre stanno ancora imprecando. E' il caso del Torino, bloccato in casa dal Perugia, e soprattutto delle pericolanti, la cui lista si è allungata paurosamente. Ma vediamo di fare una carrellata su quanto è successo nell'ultimo turno di serie A.

Genoa-Juventus 2-2 (0-1)

Marcatori: Tardelli, Ghetti, Boninsegna, Damiani.

Il pareggio era un risultato che sarebbe stato accetto sia al Genoa sia alla Juve. Così è stato, ma non si è trattato certo di un incontro monotono, bensì vivace, denso di animosità e agonismo. I bianconeri, ovviamente, si sono distinti per la migliore organizzazione e maggior calma, ma vanno anche sottolineate la volontà e la grinta dei padroni di casa, che sono riusciti a rimontare per due volte. La combattività è stato l'evidente pregio della squadra di Simoni, che non si è data per vinta soprattutto quando Boninsegna aveva piazzato il secondo colpo, dopo il momentaneo pareggio di Ghetti. L'«ex» di turno, cioè il guizzante Damiani, ha avuto la soddisfazione del 2-2.

A fine gara Trapattoni ha detto che la sua squadra si è un pochino risparmiata. «Per lo scudetto — ha dichiarato l'allenatore — dobbiamo superare lo scoglio del derby, poi ne riparleremo. Per il momento pensiamo al Bruges. Se battiamo i belgi per 2-0, la gara di ritorno non dovrebbe preoccuparci».

Torino-Perugia 1-1 (1-0)

Marcatori: Graziani, Goretti.

La spartizione della posta potrebbe essere definita un «peccato di presunzione» del Torino. I granata, infatti, sono stati raggiunti dagli ospiti a 10' dalla conclusione, quando la partita si trascinava pigramente verso la fine, ma erano almeno 20' che gli uomini di Radice giocavano piuttosto svogliatamente. A poco sono valsi, dunque, gli sforzi di Claudio Sala, vero «poeta» della squadra, che ha costruito il gol per Graziani con il solito cross dopo uno slalom da fondo campo. Nonostante tutto, però, il gol è giunto piuttosto inaspettato, e dopo che il portiere Grassi del Perugia aveva salvato la propria porta con una prodezza, a seguito di un tentativo dello stesso Graziani. Radice è sembrato abbastanza sconsolato, anche se non ha voluto sentir parlare di campionato compromesso. «Quattro punti sono tanti — ha sottolineato — ma noi non molliamo; ci prepareremo al derby e poi vedremo».

Roma-L. Vicenza 1-1 (0-1)

Marcatori: Guidetti, Prestanti (autorete).

Il risultato di parità non fa una grinza anche se l'allenatore vicentino G.B. Fabbri alla conclusione della gara era piuttosto amareggiato. Secondo il tecnico, almeno due rigori (trattenuta su Rossi e atterramento di Filippi) non sono stati accordati alla sua squadra dall'arbitro Gussoni. Recriminazioni di G.B. Fabbri a parte, va aggiunto che Giagnoni ha azzeccato la marcatura su Paolo Rossi. Il tiratore scelto del campionato ha trovato sulla sua strada un cerbero inesauribile di nome Menichini, che lo ha seguito in tutte le parti del campo, fermandolo con le buone e le cattive. Neutralizzato il «bomber», è andato in rete Guidetti, il quale ha mancato il raddoppio. Come succede in questi casi, il mancato «bis» ha avuto il potere di svegliare i giallorossi, che hanno raggiunto il pareggio grazie a una deviazione di Prestanti.

Milan-Pescara 2-0 (1-0)

Marcatori: Gaudino, Maldera.

La notevole disparità di forze ha permesso a Rivera di rispolverare alcuni «numeri» del suo repertorio: in pratica è questa la nota più positiva di un incontro tra il «diavolo», non troppo cattivo e la «cenerentola», fin troppo rassegnata. La squadra rossonera è stata comunque l'unica del gruppo delle prime quattro della classifica ad aver vinto e sebbene ciò non basti a riaccendere le speranze di scudetto, serve se non altro per migliorare la propria posizione. Liedholm ha lasciato a riposo Antonelli e ha ripresentato Bigon ala tornante e Gaudino al centro dell'attacco. Il centravanti, poco servito dai compagni di squadra, si è trovato puntuale sul passaggio che ha portato alla prima rete.

Foggia-Lazio 3-1 (1-0)

Marcatori: Iorio, Garlaschelli, Colla, Del Neri.

Il Foggia ha battuto con pieno merito la Lazio, raggiungendola in classifica e rinforzando le sue speranze di salvezza. Si è trattato di una bella partita tra due squadre che si sono date battaglia dal primo all'ultimo minuto. Il Foggia, andato in vantaggio nel primo tempo, che ha dominato largamente, si è fatto raggiungere proprio all'inizio della ripresa per un errore di Scala. Dopo aver accusato un certo sbandamento la formazione di Puricelli ha reagito riuscendo a imporre il suo gioco e a concludere vittoriosamente a rete altre due volte.

Atalanta-Inter 0-1 (0-0)

Marcatore: Oriali.

Un confronto spigoloso, che l'Inter ha risolto in suo favore grazie a un ritmo elevato che ha messo in difficoltà l'Atalanta, priva di Tavola e Pircher e con altri giocatori al di sotto di una condizione accettabile. I nerazzurri hanno avuto la possibilità di realizzare su rigore: Muraro, però, si è visto parare il tiro dagli undici metri dal 40enne Pizzaballa, più scattante che mai. La compagine di Bersellini, dopo aver corso qualche rischio, è andata in gol con Oriali, ben liberato da Altobelli, quindi l'Atalanta si è vista respingere sulla linea di porta da Facchetti un tentativo di Libera.

Fiorentina-Bologna 0-0

La paura, ancora una volta, ha fatto zero a zero. Priva di Antognoni, la Fiorentina si è affidata alla sua «linea verde», ma alla distanza si è consegnata nelle mani dei rossoblù, che si sono lanciati all'attacco con foga e aggressività, senza ottenere l'aiuto della fortuna. Molto merito di questo pareggio colto dalla Fiorentina va al portiere Galli, il quale ha salvato i viola con due interventi prodigiosi.

«A 25 punti — ha commentato Chiappella — c'è la salvezza e credo che se si salva il Bologna si salva pure la Fiorentina».

«Se c'ero io? Forse poteva cambiare qualcosa per i gigliati — ha affermato Antognoni — ma in queste cose non c'è mai la controprova».

Verona-Napoli 0-1 (0-1)

Marcatore: Pin.

Il Napoli, che inseguiva una vittoria da otto giornate, ha ottenuto quanto voleva a spese di un Verona nel quale appare evidente il calo fisico di troppi giocatori. I partenopei, anche se a lungo costretti nella propria metà campo, non hanno perduto la calma e sono andati spesso vicino al raddoppio. La manovra lenta di Esposito, la giornata storta di Busatta e l'inconsistenza di Zigoni hanno contribuito a ridimensionare una squadra, il Verona, che parlava di Coppa Uefa con troppa disinvoltura. La compagine di Valcareggi avrebbe potuto cogliere il pareggio ma Mascetti si è fatto parare un rigore.

Recuperi Serie «D»

*Pro Tolmezzo-Pordenone	0-0
*Abano Terme-Clodiasott.	1-1
*Belluno-Conegliano	1-1

LA CLASSIFICA

Mestrina punti 33; Monselice 32; Dolo e Conegliano 30; Adriese 28, Montello, Montebelluna e Venezia 27; Mira 26; San Donà 25; Monfalcone, Abano Terme e Pro Tolmezzo 24; Legnago e Clodiasottomarina 22; CMM San Michele e Belluno 21; Pordenone 19.

DAMIANI COME UN FALCO



Genova — Nel finale della partita con la Juventus, Damiani ribatte prontamente a rete una corta respinta di Zoff e sigla il definitivo pareggio (Ansafoto)

TEPPISTI IN AZIONE A GENOVA ALLA FINE DELLA PARTITA

Due colpi di pistola contro vetture torinesi

GENOVA — Incidenti di una certa gravità sono accaduti al termine di Genoa - Juventus. Tre automobili e un pullman targati Torino sono stati assaliti da gruppi di giovani teppisti, che contro una delle auto hanno anche esploso due colpi di rivoltella.

Alle macchine, tutte parcheggiate nei pressi dello stadio, sono stati infranti i finestrini di sinistra e quelli posteriori, le gomme sono state bucate. Contro una vettura nera i teppisti hanno anche sparato due volte: un colpo è andato a segno ed ha perforato la carrozzeria. Al momento degli incidenti le auto erano vuote.

Il pullman è stato assalito in piazzale Kennedy, nella zona della foce: qui un gruppo di teppisti ha infranto, a colpi di pietra, quasi tutti i vetri. Nove giovani sono stati bloccati dalla polizia, identificati e poi rilasciati. Verranno denunciati a piede libero per danneggiamenti.

Due tifosi juventini, infine, sono stati medicati nel pronto soccorso dell'ospedale di San Martino: sono Ivan Bottazzi, di 27 anni, e Osvaldo Baldizone, di 24. Il primo, che è menomato ad un braccio, è stato aggredito da un gruppo di genoani sulle scalinate della gradinata Sud ed ha riportato ferite al volto; il secondo è stato colpito all'esterno dello stadio, a partita conclusa, con un calcio in faccia. Entrambi sono stati giudicati guaribili in otto giorni, e sono stati dimessi.

Totocalcio

ATALANTA - INTER	(0-1)	2
FIORENTINA - BOLOGNA	(0-0)	X
FOGGIA - LAZIO	(3-1)	1
MILAN - PESCARA	(2-0)	1
ROMA - L. R. VICENZA	(1-1)	X
TORINO - PERUGIA	(1-1)	X
VERONA - NAPOLI	(0-1)	2
AVELLINO - LECCE	(2-1)	1
BARI - MONZA	(2-1)	1
BRESCIA - SAMPDORIA	(0-0)	X
COMO - TARANTO	(0-0)	X
PISTOIESE - CATANZARO	(1-2)	2
SAMBENEDETT. - ASCOLI	(0-0)	X

PALLANUOTO: ITALIA

L'Italia ha pareggiato (4 - 4) con la Spagna nella partita decisiva del torneo internazionale «Sei Nazioni» di pallanuoto per juniores classificandosi al secondo posto del «sette» iberico.

Primato nazionale 24 ore di marcia di Lino Dalmazi

SACILE — L'impiegato postale di Cordenons, Lino Dalmazi, di 44 anni, ha battuto il primato nazionale di marcia sulle 24 ore percorrendo 188 chilometri e 972 metri. L'impresa è avvenuta lungo l'anello di «tartan» del campo sportivo di Sacile. Il nuovo primato della specialità migliora di oltre venti chilometri quello precedente del milanese Osvaldo Biava, di 42 anni, stabilito nell'ottobre dello scorso anno (167,733 km). Il risultato dovrebbe essere anche il nuovo record mondiale, ma poiché la specialità non è ufficialmente riconosciuta si stanno consultando le tabelle dei vari paesi.

L'impresa è stata seguita da centinaia di appassionati che alle 17, a conclusione della positiva prova, hanno portato in trionfo Dalmazi, il quale dopo 24 ore di fatica aveva ancora un battito di polso regolare, con 80 pulsazioni al minuto.

Dalmazi, vincitore delle ultime due edizioni della popolare marcialonga da Venezia a Pordenone, ha dichiarato che quella di ieri «è la più bella vittoria della sua vita».

UNA DOZZINA DI EQUIPAGGI SONO «SOPRAVVISSUTI» AL MICIDIALE SAFARI

La Peugeot 504 di Nicholas prima al traguardo di Nairobi

Ancora ufficiosa la classifica poiché vanno verificati dai commissari tempi e penalità

NAIROBI — La Peugeot 504 del francese Jean Pierre Nicholas ha tagliato per prima il traguardo del rally «Safari», terza prova del campionato mondiale della specialità, piazzandosi al vertice della classifica provvisoria della corsa: prima di conoscere i risultati ufficiali, i commissari di gara dovranno verificare tempi e penalità e il processo si presenta abbastanza laborioso.

E' improbabile comunque che Jean Pierre Nicholas e il connazionale Jean Claude Lefebvre, che lo ha assistito nella estenuante cavalcata di 5.000 chilometri, vengano privati della vittoria, forti del vantaggio accumulato durante il rally nella graduatoria delle penalità e dei tempi.

Alle spalle di Nicholas è giunto, con cinque minuti di distacco, l'equipaggio keniano composto da Vic Preston e John Lyall, che ha gareggiato su Porsche 911 SC. Nella classifica ufficiale, Preston dovrebbe risultare terzo o quarto. A tagliare il traguardo in terza posizione è stata un'altra Porsche 911 SC, quella degli svedesi Bjorn Waldegaard e Hans Thorszelius. Waldegaard, campione del mondo in carica e vincitore dell'ultima edizione del «Safari» non è stato molto fortunato in questa edizione. Balzato al comando della corsa nel corso della prima tappa, l'asso scandinavo aveva perduto contatto con le primissime posizioni durante la seconda tappa, allorché la sua vettura aveva accusato delle noie meccaniche.

Ha concluso la gara in quarta posizione l'equipaggio composto dal pilota finlandese Simo Lampinen e dal navigatore inglese Henry Liddon, che ha portato un'altra Peugeot 504 a piazzarsi (salvo eventuali modifiche ufficiali) nelle primissime posizioni, davanti all'unica Mercedes Benz 280 E rimasta in gara: si tratta della vettura pilotata dal polacco Sobieslav Zasada, assistito dal connazionale Bkazey Krupa.

Il «finlandese volante», come viene chiamato Rauno Aaltonen, — con la sua Datsun 160 J — ha ultimato l'estenuante maratona in sesta posizione, insieme al keniota Lofty Drews.

Aaltonen si era trovato al comando della gara verso la fine della seconda tappa e probabilmente contava di resistere sino al termine.

Ieri mattina al posto di rifornimento di Embu, 200 chilometri circa a Nord di Nairobi, Nicholas vantava — mentre la corsa entrava nella sua fase finale — un vantaggio di 8 lunghezze ai punti: 449 contro 457 penalità. La terza, la più lunga, tappa del Rally ha visto i rimanenti 25 equipaggi affrontare le strade accidentate alle pendici del monte Kenia e della catena degli Aberdares.

Comunque gli equipaggi che sono arrivati a Nairobi nonostante l'impraticabilità delle strade, la pioggia che ha fatto di questa edizione una delle più micidiali del «Safari» e gli altri trabocchetti che si incontravano ad ogni chilometro, sono state una dozzina.

La Peugeot di Nicholas è giunta al traguardo nelle condizioni in cui si può trovare una vettura costretta a fare 5000 chilometri su piste e sentieri trasformati in acquitrini: i segni più appariscenti dei danni subiti dalla macchina erano l'assenza di parabrezza e i fanali infranti. Senza parlare del fango che incrostava il telaio, rendendo irriconoscibili i contrassegni.

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Lecce	2-1
*Bari - Monza	2-1
*Brescia - Sampdoria	0-0
*Cagliari - Modena	0-0
*Como - Taranto	0-0
Catanzaro - *Pistoiese	2-1
*Rimini - Cremonese	2-1
*Sambenedettese - Ascoli	0-0
*Ternana - Cesena	0-0
*Varese - Palermo	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	27	19	6	2	51	17	44
Avellino	27	10	11	6	20	16	31
Ternana	27	10	10	7	25	21	30
Lecce	27	9	12	6	21	17	30
Catanzaro	27	11	8	8	34	31	30
Taranto	27	9	12	6	25	24	30
Monza	27	10	9	8	25	22	29
Sampdoria	27	10	8	9	28	24	28
Bari	27	10	8	9	30	30	28
Brescia	27	8	12	7	27	28	28
Palermo	27	7	13	7	28	25	27
Cagliari	27	9	8	10	37	34	26
Sambened.	27	8	10	9	25	23	26
Rimini	27	8	10	9	24	26	26
Varese	27	8	10	9	23	31	26
Cesena	27	7	10	10	23	25	24
Cremonese	27	6	10	11	22	32	22
Como	27	5	11	11	15	25	21
Modena	27	5	7	15	16	31	17
Pistoiese	27	4	9	14	16	33	17

LE PARTITE DEL 2.4.78

Catanzaro - Brescia
Sampdoria - Cagliari
Ascoli - Como
Bari - Lecce
Cremonese - Pistoiese
Modena - Rimini
Palermo - Sambenedettese
Cesena - Taranto
Avellino - Ternana
Monza - Varese

Juve-Bruges domani in Tv

ROMA — Oltre ai consueti appuntamenti, queste le manifestazioni sportive televisive per i prossimi 6 giorni.

Mercoledì 29 sulla rete 2, alle 16.30, andranno in onda da Sorrento le fasi finali del giro di Campania di ciclismo. Sulla rete 1, dalle 20.30 alle 22.15 sarà trasmesso da Torino l'incontro di calcio Juventus-Bruges valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni. Sulla rete 2, nel telegiornale della notte alle 23-15 circa, andrà in onda da Milano il secondo tempo della partita di basket Gabetti - Sinudyne, valevole per la finale della Coppa delle Coppe. (E' la prima volta che due squadre italiane si contendono la finale).

Venerdì 31 sulla rete 2 dalle 14 alle 17 saranno trasmesse dal palazzo dello sport di Milano le fasi del torneo internazionale indoor di tennis e alcuni momenti dell'arrivo del giro ciclistico di Pantalica.

Sabato 1 aprile, sulla rete 1, dalle 14 alle 17, andrà in onda dal palazzo dello sport di Milano il torneo internazionale indoor di tennis; sulla rete 2, alle 22.45 circa sarà trasmesso da Parigi in eurovisione l'incontro di calcio Francia-Brasile.

«EUROPA»: PERENTORIO SUCCESSO DI UN AZZURRO

Frommelt: ultimo slalom nella coppa vinta da David

PRAGA — Paul Frommelt del Liechtenstein ha vinto l'ultima gara di Coppa europa, lo slalom di Tatranska Lomnica, bissando il successo ottenuto venerdì nel gigante. La coppa comunque era già stata vinta dall'italiano Leonardo David, che domenica è finito quarto.

CLASSIFICA DELLO SLALOM

1) Paul Frommelt (Liech) 101"08; 2) Odd Soerli (Nor) 101"35; 3) Petar Popangelov (Bul) 101"67; 4) Leonardo David (It) 101"96; 5) Jan Bachleda (Pol) 102"55; 6) Roberto Burini (It) 102"60; 7) Stig Strand (Sve) 102"97; 8) Martial Donnet (Svi) 103"08; 9) Bohumir Zeman (Cec) 103"60; 10) Peter Schwendener (Svi) 104"25.

CLASSIFICA FINALE COPPA EUROPA

1) Leonardo David (It) punti 160; 2) Silvano Meli (Svi) 110; 3) Jan Bachleda (Pol) 110; 4) Paul Frommelt (Liech) 98; 5) Wolfram Ortner (Au) 92; 6) Roland Lutz (Svi) 92.

Slalom: 1) David punti 95; 2) Bachleda 77; 3) Frommelt 70.

Slalom gigante: 1) Giorgi punti 68; 2) David 65; 3) Bonvin 61.

Discesa libera: 1) Meli punti 110; 2) Lutz 92; 3) Soerri 85.

TENNIS

Torneo dei campioni: successo di Borg

LAS VEGAS — Bjorn Borg ha vinto il torneo dei campioni di Las Vegas battendo in finale Vitas Gerulaitis per 6-5, 5-6, 6-4 e 6-5. E' stato un incontro molto incerto. Lo svedese, che non ha offerto una grossa prova, ha incontrato più d'una difficoltà nel controllare i colpi di Gerulaitis che ha giocato prevalentemente sulla difensiva.

CAMPIONATI TRIESTINI

Allo Sci Club 70 il Trofeo Tommasini

Lo Sci Club 70 ha conquistato per la seconda volta consecutiva il Trofeo Tommasini di sci, disputatosi ieri a Sella Nevea. Si è trattato di un successo di stretta misura sui rivali della XXX Ottobre (2 punti) però bisogna considerare che il sodalizio di Manzin partiva da —57, essendo tanti i punti a favore della XXX Ottobre dopo la gara di fondo.

Oltre al Trofeo Tommasini, lo Sci Club 70 ha conquistato anche tutti i quattro titoli assoluti in palio: con Gianni Piossi e Luisa Mestroni nel fondo e ieri con Maurizio Barzan e Antonella Tellini nella prova di discesa. Un successo, quindi, pieno che pone questo club davanti a tutti gli altri nella nostra città.

Come noto, la gara maschile ha avuto una finale. Allo slalom gigante che è stato vinto da Maurizio Barzan, ha fatto seguito un «parallelo» al quale hanno partecipato i migliori sedici classificati. Sono così scesi in gara Druso Nordio, Illy, Marco Nordio, Cibibin, Miliani, De Walderstein, Beltrame, De Grisogno, Sferza, Barzan, Liechtenstein, Meschnik, Guido Rizzian, Mauro, Maineri e Lucio Rizzian. Dopo le eliminatorie (di cui riferiremo in un altro commento con i risultati), sono arrivati in finale Marco Nordio e Maurizio Barzan: prima manche favorevole al primo e seconda nettamente a vantaggio del secondo.

SUPERATO NEL BRILLANTE FINALE L'OSTACOLO CECOSLOVACCHIA

All'Italia il torneo «Città di Udine»

Italia-Cecoslovacchia 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Giovanelli, al 40' Carotti.

ITALIA: Marigo; Ferroni, Volpicina; Occhipinti, Secchi, Bruni; Carotti, Giovanelli, Paulucci, Sclosa, Lanni.

CECOSLOVACCHIA: Magdolen; Lesco, Mazanek; Fries, Zuminka, Ujez; Hajeni, Samotney, Tothovic (al 22' s.t. Smezek), Kostic, Blaha.

ARBITRO: Celli di Trieste.

Jugoslavia-Italia Sc. 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 39' Bazakonvic.

JUGOSLAVIA: Barisic; Stojadinovic, Rincic; Vickovic, Toramovich, Bazakonvic; Deveric (nel s.t. al 41' Baniak), Kreic, Rivostovic, Merdanovich, Stankovic (dal 43' Diulafic).

ITALIA SCOLASTICA: D'Arsiè; Bertin, Gusmai; Ricci, Storgati, Marozzo (dal 23' s.t. Albinelli); Aroldi, Mazzocchi, Formoso, Mostosi (dal 15' s.t. Discanni), Pecoraro.

ARBITRO: Parussini di Udine.

UDINE — Il Trofeo Città di Udine per squadre nazionali juniores è stato meritatamente conquistato dagli azzurri dell'Italia con due perentorie reti segnate nel finale del primo tempo.

Due magnifici gol: il primo con un'azione personale del miglior giocatore del torneo, l'interno romanista Giovanelli, il quale si è incuneato al centro dell'area dei rossi cecoslovacchi e con un gran tiro di destro ha mandato il pallone a sbattere sulla traversa e quindi in rete. Il secondo, proprio al fischio dell'intervallo, con la fuga dell'estrema juventina Lanni che ha raggiunto quasi la bandierina dell'angolo in gran velocità, ha mandato il pallone al centro dell'area ove con perfetta scelta di tempo il milanista Carotti non ha avuto difficoltà a deviare in rete.

Gli azzurri di Lupi non hanno mai dimostrato tentennamenti in questa gara di finale, anche perché i cecoslovacchi non hanno mai saputo organizzare una controffensiva. Fino al centrocampo gli ospiti sapevano giostrare ma poi si perdevano facilmente in area azzurra, ove per Ferroni, Volpicina, Occhipinti è stato molto facile il controllo. Nel secondo tempo gli azzurri avrebbero potuto aumentare il loro successo, prima con un gran tiro da lontano del centravanti Paulucci, poi con una bella azione di Lanni - Carotti - Paulucci, finita con una conclusione di Giovanelli annullata dal portiere avversario.

Due vere occasioni da gol sono state sprecate da Lanni e da Carotti, entrambi presentatisi soli davanti alla porta cecoslovacca. Quindi meritatissima la vittoria degli azzurri, che hanno bissato l'impresa della scorsa stagione, dimostrando tra l'altro l'ottimo livello calcistico raggiunto dal vivaio italiano rispetto a quello di altre nazioni che sono venute a mancare nell'efficienza della prima linea.

Per il terzo e quarto posto si sono affrontate l'Italia Scolastica, un anno più giovane della pre-juniores, e la Jugoslavia. Gli azzurrini hanno dimostrato di mancare assolutamente nell'amalgama di squadra e la Jugoslavia ha meritatamente vinto la contesa, anche se con uno striminzito gol nato da una punizione dal limite e conclusa molto bene dal mediano Bazankovic. E' da ricordare che Kreic ha colpito pure la traversa e Merdanovich ha compiuto uno stupendo slalom in area italiana mancando il dribbling proprio quando si è trattato di superare il portiere D'Arsiè.

Luciano Provini

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 31 del 26 marzo 1978:

ai 36 vincenti con punti 13 spettano 44.892.300 lire;

ai 1.316 vincenti con punti 12 spettano 1.228.000 lire.

Il montepremi è di 3 miliardi 232.249.368. Nella zona un tredici e 60 dodici. A Trieste 13 dodici, a Udine 10 dodici, a Pordenone 3 dodici, a Gorizia un dodici.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - ATALANTA
INTER - VERONA
JUVENTUS - TORINO
L. R. VICENZA - FOGGIA
NAPOLI - LAZIO
PERUGIA - MILAN
PESCARA - GENOA
ROMA - BOLOGNA
AVELLINO - TERNANA
BARI - LECCE
SAMPDORIA - CAGLIARI
GROSSETO - LIVORNO
SPAL - REGGIANA

HOCKEY PRATO

Sconfitta dell'Italia per mano dell'Irlanda (3-0) in un incontro del gruppo «B» dei campionati di hockey prato.

AUTO FORMULA 2

Vince Giacomelli Agostini doppiato

THRUXTON — L'italiano Bruno Giacomelli si è affermato sul circuito inglese di Thruxton nella prima prova del campionato automobilistico europeo di formula 2. Deludente, invece, l'esordio di Giacomo Agostini. Il «pluriridato» di motociclismo è sembrato alquanto a disagio a bordo della sua Chevron e ha avuto un inizio di gara incerto, per poi venire doppiato da tutti i piloti di testa. Di tutt'altro tenore la prestazione di Giacomelli.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	36	24	9	2	0	4	8	1	37	11	+ 1
Torino	32	24	9	4	0	3	4	4	31	18	— 5
Milan	31	24	6	5	1	4	6	2	33	19	— 5
L. Vicenza	31	24	5	6	1	5	5	2	36	26	— 5
Inter	29	24	6	3	3	5	4	3	25	16	— 7
Perugia	25	24	6	5	1	2	4	6	30	27	—11
Napoli	24	24	4	5	2	3	5	5	28	22	—11
Verona	23	24	3	7	2	3	4	5	23	22	—13
Roma	22	24	6	4	2	0	6	6	24	26	—14
Atalanta	22	24	1	8	3	3	6	3	20	24	—14
Lazio	20	24	4	6	2	1	4	7	23	32	—16
Foggia	20	24	5	5	3	1	3	7	19	34	—17
Genoa	19	24	4	5	3	0	6	6	21	31	—17
Bologna	18	24	4	4	4	1	4	7	15	28	—18
Fiorentina	18	24	4	4	4	1	4	7	22	33	—19
Pescara	14	24	3	4	5	0	4	8	17	35	—22

I RISULTATI

Inter - *Atalanta	1-0
*Fiorentina - Bologna	0-0
*Foggia - Lazio	3-1
*Milan - Pescara	2-0
*Roma - L. Vicenza	1-1
*Torino - Perugia	1-1
Napoli - *Verona	1-0
*Genoa - Juventus	2-2

LE PARTITE DEL 2.4.1978

Fiorentina - Atalanta
Inter - Verona
Juventus - Torino
L. Vicenza - Foggia
Napoli - Lazio
Perugia - Milan
Pescara - Genoa
Roma - Bologna

CRISI ALLA LAZIO

Esonerato Vinicio

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Lazio, riunitosi ieri sera in casa del presidente Lenzini, ha deciso di esonerare dall'incarico di allenatore il brasiliano Luis Vinicius De Menezes e di affidare la prima squadra a Roberto Lovati.

Vinicio era diventato allenatore della Lazio all'inizio dello scorso campionato, dopo esserlo stato dell'Internapoli, della Ternana, del Brindisi e del Napoli. Roberto Lovati è alla Lazio da molti anni: dapprima come portiere, poi come direttore sportivo. Attualmente faceva parte dello staff dirigenziale, fra l'altro, con l'incarico di osservatore.

totip

1.a CORSA:	1) Quadrano	1
	2) Marmor	X
2.a CORSA:	1) Gabriel	1
	2) Mesito	X
3.a CORSA:	1) Diritto	2
	2) Orgoglio	1
4.a CORSA:	1) Erdal	1
	2) Pabellon	1
5.a CORSA:	1) Fiesta	1
	2) Camp David	2
6.a CORSA:	1) Acquarello	1
	2) Talamone	X

Ai sei vincitori con 12 punti spettano 4 milioni 328 mila 110 lire.

Ai 77 vincitori con 11 punti 320 mila 500 lire.

Ai 1118 vincitori con 10 punti, 22 mila 300 lire.

I marcatori

18 RETI: Paolo Rossi (Vicenza);
14 RETI: Savoldi (Napoli);
11 RETI: Graziani (Torino);
9 RETI: Pruzzo (Genoa) e Pulici (Torino);
8 RETI: Mascetti (Verona); Speggiorin (Perugia), Giordano (Lazio), Di Bartolomei (Roma) e Boninsegna (Juventus);
7 RETI: De Ponti (Bologna); Bettega (Juventus); Altobelli (Inter), Garlaschelli (Lazio), Damiani (Genoa) e Maldera (Milan);
6 RETI: Rivera (Milan), Sella (Fiorentina) e Guidetti (Vicenza);
5 RETI: Amenta (Perugia), Nobili (Pescara), Scanziani e Muraro (Inter), Antognoni (Fiorentina) e Iorio (Foggia).

VANO INSEGUIMENTO DI BARCLAY NEL «CLOU» A MONTEBELLO

Apecchio a sorpresa nel Premio di Pasqua

Tutti soddisfatti in tribuna poiché il Premio di Pasqua è stata proprio una gran bella corsa. Soddisfatto, come al solito, Gino Bragaloni che ha portato il suo Apecchio oltre che alla vittoria (importante) anche al nuovo vertice di 1.22, mentre un po' immusonito abbiamo visto Quadri per il «tradimento» di Barclay sulla seconda curva, una rottura improvvisa al momento in cui il sauro stava per spodestare, quasi rabbiosamente, l'allora battistrada Bella Istria. Barclay ha poi inseguito alla grande, forse un po' troppo spavaldamente (la sua azione ha fatto presa sul pubblico) ricuperando il non poco terreno perduto e costringendo Apecchio all'uscita già ai 500 finali dove mostrava la corda Hello Boy che stava seguendo Bella Istria alla quale aveva ceduto volentieri il passo al mezzo giro iniziale dopo che a sua volta Apecchio lo aveva ceduto con altrettanta... buona volontà al cavallo di Meneghetti.

Anticipando Barclay, Apecchio si sbarazzava di Bella Istria avendo subito il sauro al fianco per una lotta stupenda lungo l'arco dell'ultima curva. Sullo slancio, Barclay riusciva a prendersi una mezza lunghezza di vantaggio entrando in dirittura d'arrivo ma subito dopo iniziava ad accusare la fatica per lo strappo forsennato e non riusciva a perseverare. Lungo lo steccato, la grigia sagoma di Apecchio riguadagnava gradatamente terreno sullo stanco avversario che a metà retta non riusciva più a mantenersi in quota. Sfilava lungo la corda Apecchio con un Bragaloni esultante, e non a torto, mentre Barclay doveva rinunciare alla lotta e dichiararsi battuto (1.22.3) dopo aver comunque mostrato uno sprazzo da gran buon cavallo. Terza finiva Bella Istria e quarto Fraghe anch' esso davanti alla grande delusione della corsa, Hello Boy che forse ci aveva un po' tutti ingannati con le due precedenti, facili, vittorie.

Grandi applausi al giro d'onore del vincitore, con i coniugi Iuliano che scendevano nel tondino a ritirare i trofei offerti dalla società organizzatrice.

In un pomeriggio luminosissimo per Nicola Esposito (quattro vittorie) va segnalato il franco successo di Fiumegrande che «Niki» ha portato a primeggiare nei confronti di Frosinone mediante un avvio di rara bellezza, e che poi è riuscito a mantenere in vantaggio sin sul palo nonostante il buon ritorno del rivale.

Mario Germani

Premio del Verde (m 2060): 1) Aspes (N. Esposito); 2) Elettrica. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 13, 12, 14 (21), **Premio della Luce** (m 1660): 1) Lupow (S. Grassilli); 2) Montopoli. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 49, 25, 19 (60) 114. **Premio delle Corolle** (m 1660): 1) Gameleira (A. Quadri); 2) Saugus; 3) Perpetua d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 26, 14, 17, 14 (239) 155. Duplice dell'accoppiata (I e III corsa): 49.970 per 500 lire. **Premio delle Colombe** (m 1660): 1) Fiume Grande (N. Esposito); 2) Frosinone. 4 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 22, 13, 12, (33) 63. **Premio dell'Azzurro** (m 2060 corsa Totip): 1) Acquarello (N. Esposito); 2) Talomone; 3) Alipang. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 22, 14, 32, 18 (100) 42. **Premio di Pasqua** (m 1660): 1) Apecchio (G. Bragalon); 2) Barclay. 5 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 28, 15, 13 (20) 62. **Premio del Sole** (m 1660): 1) Dirham (N. Esposito); 2) Imabu; 3) Mastergin. 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 58, 18, 29, 15 (763) 294. Duplice dell'accoppiata (V e VII corsa): 847.000 per 500 lire. **Premio del Sereno** (m 2060): 1) Brandino (B. Corelli); 2) Orpello. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 31, 17, 17 (45) 137.

La riunione di ieri

Pomeriggio splendido e gran folla all'ippodromo per un convegno che aveva nel Premio di Primavera l'episodio più significativo. Sono mancati all' attesa i favoriti Guadix e Davis, impossibilitati a ricuperare un nastro ad una scatenata Belfleur energica nell'assolvere il suo ruolo di battistrada. Acquarello, appostato nella scia dell'allieva di Claudio Cossar, è riuscito a conservare la seconda piazza eludendo il serrate di Davis che dopo aver aggirato uno spento Guadix si è vanamente proteso sui cavalli d'avanguardia con deciso ma vano forcing conclusivo.

Quindi una Belfleur in rigoglioso assetto fisico (1.22.6 sui 2080 metri la sua media), e un opportunista Acquarello che si sta ben destreggiando nel periodo. Il Premio Primavera, che aveva perso per rottura Barzache al levar dei nastri, ha messo in evidenza questi due cavalli, bocciando invece i penalizzati.

Un «en plein» per merito di Camogli e Cacino ha colto la Scuderia Sassone nella corsa riservata ai gentlemen, mentre Piquillo nel Premio delle Margherite si è reso interprete della nota saliente del pomeriggio. Il cavallo di Benito Destro infatti ha reso 20 metri sulla media distanza a Burley e Quallaba che vanamente hanno tentato di arginare la sua splendida azione conclusiva. Con l' ormai consueto 15" per i 200 finali, Piquillo ha soggiogato Quallaba e Burley ben meritandosi un applauditissimo giro d'onore.

El Greco ha spaziato fra i 3 anni, mentre Corale ha rispettato il pronostico venendo a piegare di spunto Sarezzano nel Premio dei Narcisi. Jair ha finalmente azzeccato un percorso netto, facendo suo l'handicap per distacco, mentre Primus ha continuato la serie vittoriosa imponendosi al progredito Talamone nel Premio delle Primule. Alicante si è salvato d'un soffio da Cyon in chiusura, mentre la seconda duplice dell'accoppiata non ha avuto nessun vincitore.

Ger.

Premio delle Violette (metri 1660): 1) Camogli (U. Gobbato); 2) Cacino. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot. 11; 14, 20 (32). **Premio delle Margherite** (metri 2080): 1) Piquillo (Be. Destro); 2) Quallaba. 5 part. Tempo al km 1.22. Tot. 21; 13, 14 (39) 26. **Premio delle Stagioni** (metri 1660): 1) El Greco (A. Quadri); 2) Prelude; 3) Quitralco. 8 part. Tempo al km 1.25.2. Tot. 23; 12, 14, 13 (76) 73. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 14.030 per 500 lire. **Premio dei Narcisi** (metri 2080): 1) Corale (C. Belladonna); 2) Sarezzano. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot. 20; 15, 16 (36) 46. **Premio dei Mughetti** (metri 1680): 1) Jair (C. Schipani); 2) Erik; 3) Safdy. 12 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 16; 47, 133, 36 (2069) 121. **Premio di Primavera** (metri 2080): 1) Belfleur (C. Cossar); 2) Acquarello. 5 part. Tempo al km 1.22.6. Tot. 66; 22, 44 (254) 692. **Premio delle Primule** (metri 1660): 1) Primus (G. Renner); 2) Talamone; 3) Maxwell. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot. 30; 15, 20, 18 (96) 219. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) non vinta. **Premio dei Bucaneve** (metri 1660): 1) Alicante (N. Esposito); 2) Cyon. 6 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 24; 15, 19, (42) 95.

BASEBALL - AMICHEVOLE

Mobili Elio-Chiarbola 11-5

Punteggi parziali:
Mobili Elio: 1, 1, 0; 7, 0, 2; 0. = 11
Chiarbola: 5, 0, 0; 0, 0, 0; 0. = 5

MOBILI ELIO: Zorzenon (Monteleone, De Robbio), Bernecic, Bosdachin, Previsti, Babich (Colombin), Vascotto, Sardoc (Carraro, Cernecca), Persi B., Triestsch.

CHIARBOLA: Martellini, La Manna, Riccobon, Bernardon, Pitacco, Buzzai, Perini S. (Marussich M.), Auber T., Auber G.

ARBITRO: Feriuga.

Mobili Elio e Chiarbola, che si preparano in vista dell'inizio dei tornei di serie A e serie B, hanno dato vita ieri mattina ad Opicina ad una interessante partita amichevole. Le due squadre, che causa il maltempo hanno potuto svolgere sino ad oggi una preparazione approssimativa, sono apparse ancora in ritardo tanto in difesa quanto all'attacco. Il Chiarbola, che presentava inizialmente una batteria composta da Martellini sul monte di lancio e La Manna ricevitore, ha avuto una partenza lanciatissima che ha consentito agli azzurrobianchi di chiudere il primo inning in vantaggio per 5-1.

La Mobili Elio, con Zorzenon in pedana di lancio, stentava ad ingranare la marcia giusta ma nel quarto inning dilagava andando a punto ben sette volte. Bene per i biancoverdi, in attacco Bernecic, Vascotto e Bruno Persi; per il Chiarbola si sono distinti alla battuta Riccobon e Pitacco.

BASEBALL: AMICHEVOLI

La Mobili Elio ha superato in amichevole il Ronchi per 5-0. Il Comellosalotti di Ronchi, l' altra squadra della regione che parteciperà alla serie A, ha superato il Tergeste per 11 a 6.

Maratona isontina al ferrarese Magnani

GORIZIA — Con una prestazione di grosso rilievo tecnico, il ferrarese Massimo Magnani ha vinto la maratonina valida per il 1.o trofeo Cassa di Risparmio di Gorizia che si è svolta ieri sul percorso Gorizia - Gradisca - Gorizia, rivelatosi ideale per una competizione del genere. L'atleta della Pro Patria AZ Verde di Milano ha abbassato di un minuto il tempo registrato in occasione del record italiano sui 25 km da lui stesso detenuto.

L'olimpionico di Montreal ha condotto la gara per tutti i 25 km (per la precisione, la distanza esatta è risultata, alla misurazione definitiva inferiore di 250 metri), tallonato come un' ombra dallo jugoslavo Ukic, unico straniero presente alla manifestazione, inseritosi a sorpresa nel gruppo dei migliori. L'atleta jugoslavo ha ceduto a quattro chilometri dall'arrivo, accusando al traguardo mezzo minuto di ritardo. Buone le prove anche degli altri atleti nazionali presenti, che si sono divise le piazze alle spalle dei due battistrada. Il ferrarese Mazzanti si è aggiudicata la terza posizione, davanti al vicentino Pizzolato, che si sta confermando anche dopo il suo passaggio ai seniores, un'autentica speranza del fondo italiano.

Primo tra i regionali si è classificato Giuseppe Sacchi, della Libertas Udine, che è giunto sesto con lieve distacco da Binato, e ha preceduto un altro atleta regionale, Lauro Miani. Ottima anche la prova di Sergio Lena dell'Atletica Gorizia, giunto quattordicesimo e primo degli juniores. Si è ritirato il primatista dei 100 km, Melito, che ha accusato una lombalgia. Venanzio Ortis, la cui partecipazione alla vigilia era data per assicurata, ha dovuto dare forfait a causa della contrattura muscolare che lo ha bloccato al Cross delle Nazioni di Glasgow.

La manifestazione (era in programma in concomitanza anche una gara, non competitiva, sui 12 km.) ha riscosso un'ottimo successo di partecipazione, avendo preso il via, complessivamente, oltre trecento concorrenti. Perfetta l'organizzazione, curata dal Circolo Sportivo della Cassa di Risparmio di Gorizia, in collaborazione con l'Atletica Gorizia, la Torriana di Gradisca e il Gruppo Marciatori di Gorizia.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Massimo Magnani (A.Z. Verde Milano) in 1 ora 16'17''; 2) Human Ukic (A.D.K. Divar Celje) in 1.16'49''; 3) Luciano Mazzanti (Cus Ferrara) 1.18'06''; 4) Pizzolato (Emar Schio); 5) Mario Binato (Fiamma Molinari Vicenza); 6) Giuseppe Sacchi (Libertas Udine); 7) Lauro Miani (Atletica Gorizia); 8) Maurizio Duse (Cus Venezia); 9) Giorgio Redolfi (Libertas Sacile); 10) Sandro Darlante (ACS Conegliano); 11) Claudio Fedel (ITC Monfalcone); 12) Franco Medeossi (U. G. Biella); 13) Mario Petenzi (Marina Militare); 14) Sergio Lena (Atletica Gorizia); 15) Giovanni (Atletica Riccardi Milano).

Amichevole al Portuale

Il Portuale ha vinto piuttosto nettamente l'incontro che lo vedeva opposto all'U.S. Martini, la squadra di Wolfsburg presieduta da Paolo Genzo e che raggruppa per la maggior parte giocatori - lavoratori italiani in Germania. La compagine di Russo si è imposta per 3-0 grazie a una tripletta di Debernardi. Queste le due formazioni: Portuale: Scabar; Gotti, Doz; Penco, Dilica, Tesevic; Di Benedetto, Gloria, Debernardi, Lenardon, Novel; U.S. Martini: Rodriguez; Icaro, Buongiorno; Sodrio, Susino, Merico; Lazzoi, Turbato, Sanfilippo, Grüning, Fidrillo.

L'U.S. Martini ha affrontato in una seconda amichevole la «Primavera» della Triestina; gli alabardati hanno vinto senza fatica per 6-0.

Recuperi nei gironi di seconda categoria

Breg - Campanelle 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Krizman, al 43' Bonazza, nel s.t. al 35' Castellano.

BREG: Ghersinich; Poropat, Rodella; Perossa, Sovich, Melon; Bonazza, Krizman, Samec, Coloni (dal 30' del s.t. Micussi), Sterni.

CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Del Piano; Castellano, Fanigliuolo, Raguso; Brandolin, Bon, Jerman (nel s.t. Ceglar), Zorzut, Zulich.

ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

Sfortunata prestazione del Campanelle che ha subito un'immeritata sconfitta a S. Dorligo della Valle. I ragazzi di Ottavio Vatta, privi delle punte titolari, non sono riusciti a tradurre in rete la gran mole di lavoro prodotta a centrocampo soprattutto per merito di Zulich. I padroni di casa, passati in vantaggio direttamente su calcio d'angolo, hanno raddoppiato quasi allo scadere della prima parte della gara badando a difendersi nei secondi 45' bloccando le offensive degli ospiti.

Gonars-Tisana 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Rassin, al 27' Rassin; nel. s.t. al 30' Patatucci.

GONARS: Gragorutti; Bruno, Rassin; Moretti, Savio, Dambrosio; Grosso, Piani, Bordigon, Zanello, Zorini.

TISANA: Zoratto; Bivi, Serravalle; Vit, Franzon, Galasso; Bianco, Orso, Fraulin, Boscatto, Beltrame, Miorin, Patatucci.

ARBITRO: Zenarola di Udine.

LATISANA — L'incontro è terminato a favore del Gonars che con due reti segnate da Rassin è riuscito a mantenersi in testa alla classifica. Il primo tempo è stato a favore degli ospiti che con belle azioni hanno avuto il sopravvento sul Tisana. I neroverdi hanno cercato di rimediare durante la seconda frazione di gioco ma non sono riusciti ad andare oltre alla rete della bandiera realizzata al 30'.

La marcatura è venuta dalla reazione dei locali dopo l' espulsione di Orso; inconcludenti le successive azioni del Tisana proiettato in avanti verso il raggiungimento del pareggio. Il risultato comunque premia la leggera superiorità ospite che ha saputo dominare il centrocampo per gran parte dell'incontro.

A. T.

Marter-Mortegliano 0-0

MARTER: Ariabis; Più, Passoni; Schiandetti, Scaini, Lestani; Cargnello, Saccomano, Pitassi, Alvini, Orlando.

MORTEGLIANO: D'Andrea; Battello, Zanello; Gallo, Cossaro, Cloazzo; Gavin, Corubolo, Desca, Candolo, Franzolin.

UDINE — Il risultato dice tutto, la partita è stata scadente e priva di agonismo, giocata al piccolo trotto da due squadre chiaramente deconcentrate che hanno fatto poco o nulla per cercare la via della rete. Gli unici interventi i portieri li hanno effettuati su innocui traversoni laterali o su conclusioni dalla lunga distanza. Soltanto nel finale i padroni di casa si sono spinti con più convinzione nell' area del Mortegliano ma senza creare azioni pericolose.

Terzo d'Aquileia-S. Marco 0-0

TERZO: Bertoz; Furlan, Demolin; Trevisan, Ballaminut, Morsut; Brach I, Antonelli, Brach II, Bidut, Pacco.

SAN MARCO: Micoli; Perco, Fachin; Del Bianco, Paciulli, Menoci; Visentin, Medeot, Anzolin, Gerebizza, Papparella.

TERZO D'AQUILEIA — Fra Terzo e San Marco non c'è stata battaglia, il gioco si è svolto in prevalenza al centrocampo e i due portieri quasi mai sono dovuti intervenire. Una partita quindi che le due squadre non hanno «sentito» anche perché non hanno più stimoli dal campionato.

Pocenia-Rivignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. Micolin al 19'

POCENIA: Tomizzo; Simonini, Benedetti; Rosso, Brunetti, Budini; Battistutta, Micolin, Ferrin, Peresson, Cudini.

RIVIGNANO: Della Mora; Fabello, Cescon; Paron, Beltrame, Pighin; Dentesano, D'Odorico, Virgolini, Tomizzo.

RIVIGNANO DEL FRIULI — Il Pocenia con pieno merito ha espugnato il campo di Rivignano al termine di un incontro che ha visto la squadra locale attaccare di più, ma il Pocenia rendersi più pericoloso con azioni di contropiede. I padroni di casa hanno avuto il torto di fare ressa a centro area favorendo così il disimpegno degli ospiti che con lanci lunghi hanno sempre messo in azione le scattanti punte pronte ad impegnare la difesa del Rivignano molto pasticciona.

Nel finale i locali hanno tentato il tutto per tutto hanno spinto in avanti anche i difensori ma il Pocenia è riuscito a resistere anche se con un po' di fortuna.

G. G.

Dilettanti II categoria - Girone «F» Recuperi

*Aurisina-San Marco	2-0
*Breg-Campanelle	2-1

LA CLASSIFICA

Libertas e Edile Adriatica punti 32; Opicina 31; Campanelle 30; Costalunga 29; Aurisina 28; Zaule 27; Primorec 25; San Marco e Gaja 23; Zarja e Rosandra 22; Breg 20; Edera e Opicina Supercaffè 15; Flaminio 8.

Nelle «poule» di basket

Classifiche ormai ben delineate nei due gironi della poule scudetto, che offrono tra l'altro una simmetria notevole. In entrambi i gironi una squadra conduce con otto punti, seguita a due punti da una diretta inseguitrice, con due neglette a due e zero punti. Nel girone A la Mobilgirgi conduce con autorità e al prossimo turno renderà visita all'inseguitrice Sinudyne. Nel girone B è la Gabetti a condurre, con il margine minimo sull'Althea.

Parallelismo non dissimile nei gironi di classificazione, con Scavolini e Fernet Tonic in testa nei due gironi e Chinamartini e Mecap immediate inseguitrici. La Pagnossin galleggia a 4 punti nel girone «A», dove l'Hurlingham chiude la fila a zero punti. L'altra regionale, la Mobiam, è penultima a quota due nell'altro girone.

Scudetto girone A

I RISULTATI

Sinudyne - *Sapori (g.s.)	94-84
Mobilgirgi - *Perugina (g.s.)	63-60

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	4	4	0	334	301	8
Sinudyne	4	3	1	363	335	6
Perugina Jeans	4	1	3	310	328	2
Sapori	4	0	4	342	383	0

LE PARTITE DEL 2.4.1978

Sapori - Perugina Jeans
Sinudyne - Mobilgirgi

Scudetto girone B

I RISULTATI

*Gabetti - Cinzano	96-87
Althea - *Xerox	94-84

LA CLASSIFICA

Gabetti	4	4	0	372	342	8
Althea	4	3	1	358	343	6
Xerox	4	1	3	343	363	2
Cinzano	4	0	4	332	357	0

LE PARTITE DEL 2.4.1978

Xerox - Gabetti
Althea - Cinzano

Classificazione girone A

I RISULTATI

*Pintinox - Alco	85-76
*Scavolini - Gis	98-72
*Pagnossin - Hurlingham	73-72
*Chinamartini - Emerson	95-85

LA CLASSIFICA

Scavolini	4	4	0	304	271	8
Chinamartini	4	3	1	369	345	6
Pagnossin	4	2	2	334	314	4
Pinti Inox	4	2	2	342	332	4
Alco	4	2	2	306	312	4
Emerson	4	2	2	372	375	4
Gis	4	1	3	351	402	2
Hurlingham	4	0	4	335	363	0

LE PARTITE DEL 2.4.1978

Gis - Alco
Hurlingham - Scavolini
Pinti Inox - Chinamartini
Emerson - Pagnossin

Classificazione girone B

I RISULTATI

*Fernet Tonic - Brill	77-69
*Jollycolombani - Eldorado	84-83
*Mecap - Canon	87-86
*Vidal - Mobiam	73-70

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	4	4	0	376	280	8
Mecap	4	3	1	359	354	6
Canon	4	2	2	349	329	4
Brill	4	2	2	367	356	4
Jollycolombani	4	2	2	339	353	4
Vidal	4	2	2	299	372	4
Mobiam	4	1	3	333	336	2
Eldorado	4	0	4	335	387	0

LE PARTITE DEL 2.4.1978

Brill - Mobiam
Canon - Jollycolombani
Eldorado - Vidal
Fernet Tonic - Mecap (sabato 1)

LA FORMAZIONE TRIESTINA IN VETTA A UNA «B» DI HOCKEY CHE SI ANNUNCIA COMBATTUTA

Renana: in testa troppo presto?

Ora c'è l'incognita del derby - Il Seregno un compressore che incute rispetto a tutti

(b.i.) *La classifica della «B» rotellistica ha cambiato volto. Non più due leaders, Bassano e Thiene, ma uno solo, l'UST Renana in vetta alla graduatoria. Forse è troppo presto — siamo appena alla quarta giornata, ne mancano quattordici alla fine! — ma gli alabardati non possono rifiutare ciò che il campionato offre. Le due formazioni venete hanno scontato le prime sconfitte della stagione, il Bassano cedendo di misura sull'insidiosa pista di Novara, ove gli alabardati strapparono un pareggio contro la Rotellistica, il Thiene arrendendosi al Palasport di Chiarbola contro gli alabardati. I veneti, giocando bene questa volta, hanno perso, mentre nella precedente trasferta triestina col Ferroviario si comportarono maluccio, ma vinsero. Incognite nei giochi di squadra.*

L'UST Renana arriva al vertice proprio alla vigilia del 70.mo derby coi ferrovieri in calendario sabato prossimo in viale Miramare. L'assenza dell'attaccante Brancolini, squalificato per un turno, ha nociuto solo in parte alla compagine di Martellani, il quale, col passare delle esperienze, sta diventando esperto nei cambi. Ha lasciato in panchina uomini come Pecorari, Basiacco e Pockay mandando in pista solo sei carte vincenti, lo strepitoso Mari tra i pali, Burolo, i due Schinaia, Bormé e, per pochi attimi, Felluga. Ovviamente non si potrà sempre fare così, perché spremere gli uomini come sabato sera può costituire un grosso handicap. La squadra, intanto, è apparsa meno nervosa: è un buon segno, anche se il traguardo della promozione in «A» è ancora lontano, quattordici settimane.

Di rilievo in questa «quarta» lo scarso numero di gol realizzati, appena 36, che costituiscono il minor bottino complessivo dall'inizio del campionato, in cinque partite. Tra esse troviamo la prima vittoria del Monfalcone (addirittura in trasferta, a Modena: bravi e... proseguite!) e quella dell'H.C. Lodi a spese dei ferrovieri, scesi in Lombardia senza lo squalificato Ramani. Il Seregno, una squadra che bisognerà tenere d'occhio, si è fatto notare nella gara coll'Adsanos Pordenone con altri otto gol all'attivo, come la passata settimana. E' un rullo compressore questo Seregno che tutti dovranno affrontare e collaudare, magari a proprie spese.

«A»: pareggio a Pordenone

Piennetre - Viareggio 2-2 (2-2)

PIENNETRE: Fontana (r. Vaccher), Fonzari, Koessler (1); Dall'Acqua, Sicignano, Toffolon (1), Kalik, Pellegrini.

VIAREGGIO: Palagi (r. Pardini A.), Della Ladda, Bandieri, Pardini R., Paoli, Valenti (2), Piacentini, Moggi, Cinquini.

ARBITRO: De Pietri di R. Emilia.

PORDENONE — La prima parte della gara è viaggiata su binari di perfetto equilibrio, sia nel punteggio, sia nel gioco che si è mantenuto costantemente ficcante e veloce. Dopo nemmeno 3' il quintetto ospite passava in vantaggio con Valenti e dovevano trascorrere ben 7' prima che Koessler riequilibrasse le sorti dell'incontro centrando l' angolino basso della porta difesa da Palagi. Al 21' poi, era Toffolon (quest'anno il biondo attaccante si sta confermando pregevole sostituto dell'asso lusitano Virgilio Pereira) a portare in vantaggio la formazione gialloblù con una rete da antologia: su invitante cross di Koessler il su nominato agganciava la pallina a mezza altezza e spediva in rete.

La Piennetre — che si sta trascinando dall'inizio dell'anno una notevole dose di jella — colpiva i legni della porta toscana ben quattro volte con Toffolon (2), Kalik e Sicignano.

Si dice che nello sport le occasioni mancate prima o poi si paghino ed è infatti Valenti che al 22' bissa il successo precedente e porta in parità le due contendenti: 2-2 quindi all'intervallo.

Nella ripresa i locali si sono gettati furiosamente all'attacco ma, vuoi per obiettiva malasorte, vuoi per le numerose scorrettezze della squadra toscana (composta tutta da elementi viareggini), vuoi infine per le strepitose parate dell'estremo Palagi, non sono riusciti proprio a cavare il classico ragno dal buco. Sugli spalti e in campo gli animi si accendevano e l'arbitro doveva sovente far opera di pacificazione tra i giocatori. Era fin troppo chiaro, a questo punto, che solo un evento miracoloso avrebbe potuto far pendere la bilancia della fortuna in favore della Piennetre, tuttavia, pur nell'imminenza pasquale, il miracolo non arrivava e il fischio di chiusura sorprendeva le due antagoniste su un risultato di perfetta parità.

Tino Zava

CICLISMO

Molte cadute nel «Trofeo Friuli»

VARIANO — Questa prima prova del «trofeo Friuli» per allievi, di 63 km, è stata una corsa all'insegna delle cadute e dei ritiri. Al via ven 143 partecipanti, sotto lo striscione d'arrivo a Variano ne sono arrivati, suddivisi in diversi gruppi, 108: i migliori, tra i quali Ermanno Fantin della Pradipozzo, sono stati costretti ad abbandonare la competizione. Questa prima prova, il cui via è stato dato da Marino Rossi, ha toccato un po' tutte le località dello Spilimberghese e del Sandanielese.

E' stata una corsa a strappi dove la selezione è avvenuta solo ed esclusivamente in merito alle cadute, nel mentre i ciclisti rimasti in gara cercavano di rimanere tutti in gruppo. Infatti sulla dirittura d'arrivo si è presentato un gruppone di circa 50 corridori e la meglio l'ha avuta il veneto Massimo Coin (Ciclistica Fossò) che ha percorso i 63 km in ore 1.53' alla media di km 39.789. Dei quattro triestini iscritti è arrivato solo Paolo Perselli (S.C.V. Cottur) comunque relegato in posizione finale. Presidente di giuria Bertogna, giudice d'arrivo Disegna.

G. H.

Ordine d'arrivo: 1) Massimo Coin (Ciclistica Fossò) che compie i 63 km del percorso in ore 1.35' alla media di km 39.789; 2) Mirko Negro (G.S. Fiumicello) s.t.; 3) Marco Flaminio (G.S. Valli Cecconi) s.t.; 4) Roberto Pagni (G.S. Giovanile Saccolongo) s.t.; 5) Luciano Tochet (S.C. La Poiese) s.t.

Calcio dilettanti seconda categoria girone «D». La classifica: Gonars e Codroipo punti 33; Sedegliani 32; Rivignano 29; Mortegliano e Lib. Variano 28; Tisana 26; Maranese 25; Pocenia e Costionese 24; Romans Varmo 23; Ronchis 22; Muzzanese 21; Marter 16; Campoformido 12; Rivolto 8.

Calcio dilettanti seconda categoria girone «E». La classifica: Lucinico 37; Itala 36; Torre Tapogliano 34; Terzo 29; Staranzano 28; Ruda e S. Marco Gradisca 25; Pro Fiumicello e Malisana 24; Villesse 21; Juventina 20; Aiello 19; Moraro 18; Isonzo 17; Sagrado 14; Mariano 13. Pro Fiumicello e Villesse una partita in meno.

Gorizia — Un'immagine di Pagnossin-Hurlingham: Garrett segna con una spettacolare «rovesciata» (foto Dani)

Pareggio mancato per poco

Lodi - Ferroviario Trieste 2-1 (1-0)

LODI: Forlani, Rucco, Talloni (1), Bongiorni, Vidali, Prada (1), Botta, Rossi, Brioschi. All. Rucco.

FERROVIARIO TRIESTE: Tancovich, Susich, Roselli, Tirello (1), De Angelini, Vigoriti, Piazza, Lodi, Parasucco. All. Sieghi.

ARBITRO: Palagi di Viareggio.

LODI — Il Ferroviario non c'è l'ha fatta a ribaltare il risultato e a cogliere l'obiettivo del pareggio che ha inseguito con generosità e non poca sfortuna per tutto il secondo tempo. L'incontro ha avuto due volti nettamente distinti. Infatti, ad un primo tempo scialbo, fitto di pause e di imprecisioni, è seguita una ripresa interessante, combattuta e ricca di emozioni. Una volta in svantaggio il Ferroviario ha prontamente cercato di recuperare: ha assunto il comando del gioco ma si è fatto infilare dal contropiede lodigiano. La squadra di Sieghi, priva dello squalificato Ramani, ha nuovamente reagito rendendosi più volte pericolosa con Roselli e Tirello.

E' stato appunto quest'ultimo a dimezzare lo svantaggio e a sciupare, subito dopo, una magnifica occasione per pareggiare le sorti. Il finale è stato tutto dei triestini, lanciati in un generoso forcing che il Lodi, con un po' di affanno è riuscito a contenere.

«Si poteva fare un punto — ci ha detto a fine gara con una più che giustificata amarezza Sieghi — purtroppo — ha aggiunto l'allenatore — la nostra squadra è mancata di aggressività nel primo tempo».

Condividiamo quest'analisi dell'incontro che rispecchia in definitiva ciò che si è visto in pista, dove Buongiorni per il Lodi, Tirello e Roselli per il Ferroviario sono stati i migliori. Ottimo l'arbitraggio favorito da un clima di generale correttezza.

Beppe Cremaschi

Monfalcone-Villa Oro MO 8-4 (1-1)

VILLA ORO MODENA: Arcari (Paltrinieri), Barbi (2), Poppi, Sternieri, Baiardi (1), Salani, Di Meo, Barbieri, Franchini (1).

MONFALCONE: Sturli (Gon), Codra, Bartoli, Lopresti (1), Pin (6), Mietto, Benussi (1).

ARBITRO: Menchella di Bologna.

MODENA — Cronaca della partita molto scarna. Il Monfalcone ha meritato di vincere. La Villa d'Oro è stata inesistente. Una bellissima partita di tutta la squadra monfalconese; su tutti è emerso il portiere Sturli, seguito dal capitano Codra. Del Modena non sappiamo chi segnalare perché è stato un grigiore generale. Nel primo tempo la partita è stata abbastanza bella dal lato spettacolare, ma nella ripresa, all'inizio, il Monfalcone è venuto fuori con una preparazione atletica superiore a quella dei modenesi.

Da segnalare per il Monfalcone, oltre a Codra e a Sturli, anche Pin, opportunista quanto mai, e le reti del Monfalcone avrebbero potuto essere molte di più se, specialmente Lopresti avesse avuto un po' più di mira poiché si è presentato da solo davanti al portiere modenese in più di un'occasione, senza però approfittarne.

Guido Macchelli

Adsanos Pordenone senza argini

Seregno - Adsanos Pordenone 8-2 (3-0)

SEREGNO: Molteni G. (Monesi), Molteni L., Perego, Cesana (3), Esposto (1), Arbizzoni (1), Colombo, Amati (3), Gatti.

ADSANOS PORDENONE: Darugna (Artico), Lenardi (1), Pilot, Cappellina, Antonini, Buttazzoni, Zuccatti (1).

ARBITRO: Bonaccorsi di Trieste.

SEREGNO — *Disco rosso per il Pordenone al Palazzetto dello Sport di Seregno. La squadra allenata da Santarossa è apparsa troppo presto rinunciataria e finanche remissiva, specie nella parte centrale della gara. Il Pordenone, ch'era riuscito a rintuzzare le iniziative nella fase iniziale della partita, è apparso poi alla mercè degli avversari che tra l'altro hanno potuto avvalersi di alcuni elementi in condizioni di forma smaglianti. Ci riferiamo in particolare a Cesana e ad Amati che giocando da ali hanno messo a segno ciacuno una applauditissima tripletta.*

Il Seregno inoltre è apparso bene impostato in difesa grazie all'ottima prestazione di Perego. Un «centro» prelevato dal Lodi che ha confermato tutte le credenziali che lo avevano accompagnato in Brianza. Con Perego, a giganteggiare in difesa e con Cesana e Amati ben sostenuti da Arbizzoni in fase offensiva, il Seregno ha saputo tenere in scacco gli avversari e ha saputo soprattutto nella parte centrale dell' incontro, quella ch'è risultata poi determinante, a premere il piede sull'acceleratore.

I biancorossi del Pordenone forse non si aspettavano un avversario di questa levatura. Nel corso del primo tempo l' allenatore Santarossa ha tenuto sempre in campo Lenardi, Cappellina, Antonini e Zuccati. I risultati sono stati veramente scarsi. Anzi nettamente inferiori al previsto.

Soltanto nella ripresa con l'innesto di Pilot e Buttazzoni il gioco del Pordenone ha saputo emergere e la formazione ospite in alcuni frangenti ha impegnato severamente la retroguardia del Seregno. Una partita, tutto sommato, piacevole. Soltanto due ammonizioni a seguito di falli hanno turbato la prestazione tecnica, invero notevole, degli atleti. Con il cartellino giallo sono finiti sul taccuino dell'arbitro Lenardi ed Antonini.

Franco Cantù

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni a 30 mensilità, permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina 1976, Alfetta 1800 1974, 1750 GT veloce 1971, Alfetta 1600 1975, Giulia super 1300 1975 1971, Alfasud sprint 1977, Alfasud giardinetta 1976, Alfasud lusso 1975, Alfasud normale impianto gas 1974 1973. FIAT 124 special 1400 impianto gas, 124 berlina 1200 1972, 128 familiare 1970, 128 3 p. 1975, 127 3 p. 1974. SIMCA 1000 rally 1974, 1000 1970. CITROEN Dyane 6 1976. RENAULT 15 TL 1300 coupé 1975. VISITATECI!!! 5761 Q

127 CL 2 porte novembre '77 appoggiatesta, contagiri, lunotto termico, 3.800 km, vende anche a rate Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

PULISECCO avviatissima vendo oppure darei gestione a persone veramente capaci. Telef. 414703 martedì. 799 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO per contanti piccolo appartamento centralissimo in casa nuova pronta entrata. Scrivere Publikompass cassetta 40 L - 34100 Trieste. 5705 S

A.A.A. ABITAZIONI varie grandezze, monovani e box vendonsi via Baiamonti in condominio avanzata costruzione. Telefonare ore ufficio 755450. 5104 S

A.A.B. RONCHETO LIBERO VISTA MARE soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina conforts moderni vendesi. Immobiliare ARGO S. Francesco 4, tel. 768163.

A.A.B. CENTRALE LIBERO tre stanze cucina doccia ripostiglio cantina OTTIMO PREZZO vendesi. Immobiliare ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 5744 S

A. ACIT. VIA PASCOLI - VECELLIO appartamenti occupati 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000 vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5737 S

A. ACIT. PRENOTAZIONI zona ROSSETTI varie grandezze anche piani alti contanti 12 milioni, resto mutuo ventennale. Visione progetti S. Lazzaro 3. 5737 S

A. ACIT. ZONA GEPPA appartamento uso abitazione - ufficio - ambulatorio eventualmente mobili telex; MADDALENA 2 stanze soggiorno cucinino bagno conforts 23.000.000; SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno-cucinino bagno centralnafta poggiolo; STADIO VALMAURA appartamento più mansarda due servizi giardino proprio posto macchina tutti conforts. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. 68810 5737 S

A. ACIT. VIA NAVALI 2 stanze cucina doccia con vista libero; ALTURA prontaconsegna salone 2 stanze doppi servizi poggioli soffitta; CARLOALBERTO 3 stanze stanzetta cucina grande bagno 2 poggioli centralnafta vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5737 S

A. ACIT. PARCO REVOLTELLA appartamenti in palazzina 1-2 stanze cucina 2 servizi poggioli giardino condominiale eventualmente box cantine, mutui agevolati vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5737 S

A. ACIT. OCCASIONE. Vendesi appartamento prontentrata stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento posto macchina 13.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5737 S

AGENZIA Immobiliare Nazionale Lignano vende: Lignano Pineta vicino mare appartamenti arredati, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 24 milioni. Lignano Pineta-Riviera appartamenti nuovi con uso piscina, 1 camera, soggiorno, cucina, bagno, 17.000.000. Tel. 0431-729922, via dei Pini 31. 5259 S

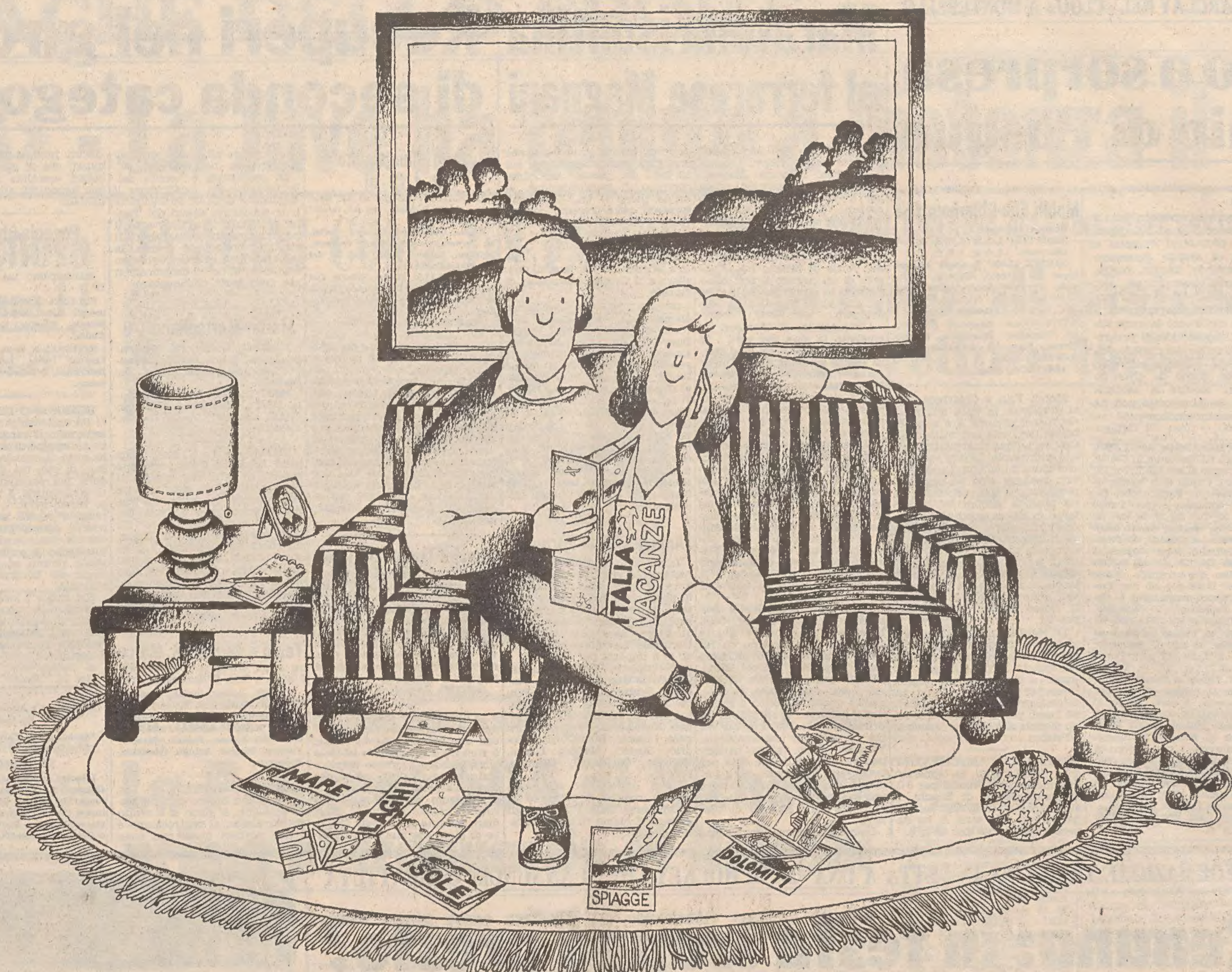
AGENZIA Casa Mia vende San Luigi due stanze soggiorno cucinino poggiolo; altro simile zona Perugino ottime occasioni. Giulia 13 - 794286. 5628 S

APPARTAMENTI zona via Flavia vende privato due stanze soggiorno cucina e bagno con ampia terrazza. Telefonare giorni feriali dalle 18 alle 19 n. 231052. 5763 S

APPARTAMENTI occupati da 1 e 2 stanze e servizi, tutti i confort, nuovo complesso — inintermediari vendonsi. Telef. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 5467 S

APPARTAMENTO via Commerciale due stanze soggiorno cucina doppi servizi giardino taverna vende privato, disponibile fine giugno. Telefonare giorni feriali dalle 18 alle 19 n. 231052. 5763 S

APPARTAMENTO primo ingresso Brigata Casale soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio posto macchina 6 milioni contanti, resto mutuo, vende geom. SBISA'. Telefono 775700. 5677 S



Come fare una bella vacanza con i 'nostri' soldi

Quest'anno decidi solo dove e quando andare in vacanza. Al resto pensa il "Credito Vacanze", un prestito speciale della Banca Cattolica del Veneto.
Con il "Credito Vacanze" della Banca Cattolica del Veneto puoi andare dove vuoi.
A conoscere meglio l'Italia, per esempio.
Di posti belli ce ne sono tanti e i conti in lire tornano più facilmente.

Vieni ad informarti sul "Credito Vacanze" in una delle filiali della nostra Banca, in quella più vicina a casa tua.
La Banca Cattolica del Veneto è proprio dove ti serve.

In collaborazione con le Agenzie di Viaggio convenzionate.

CREDITO VACANZE
Banca Cattolica del Veneto

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale appartamenti da 1-2-3 stanze, tutti i confort, mutui, facilitazioni di pagamento, rincari futuri già concordati con tetto fisso, zona asservita da numerose linee di autobus, scuole, negozi con generi di primaria necessità, campo giochi per bambini, tennis, box per macchine. Impresa vende: telef. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Sabato: ore 9.30 - 11. 5467 S

ATTICI con mansarda, occupati complesso recente costruzione, impresa vende mutui, facilitazioni di pagamento. Telefono 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 5467 S

CACCIATORE vendesi saloncino due camere cucina doppi servizi terrazzo di 85 mq panoramicissimo soleggiatissimo. — Geom. SBISA', tel. 775700. 5677 S

CERCO urgentemente 1-2 stanze anche vecchio pagamento contanti. Tel. 68677. 5737 S

COSTIERA - GRIGNANO - SISTIANA - OPICINA - BASOVIZZA - CARSO - EREMO vendonsi ville tutte signorili recenti con vasto terreno. Geom. SBISA', tel. 775700. 5677 S

GEOMETRA SBISA' ASSUME PERSONALMENTE incarichi di vendita dei vostri immobili valutandoli consigliandovi con SERIETA' e COMPETENZA fino al rogito notarile. Telefonare 775700. 5677 S

GEOM. SBISA' vende appartamenti tutti recenti: CATTINARA primo ingresso 100 mq 40.000.000. CONTI nuovo salone due camere cucina. SAN SABBA combinazione due appartamenti lussuosi giardino proprio garage cantina vista 55.000.000. D'ANNUNZIO 70 mq soleggiato 26.000.000. SERVOLA nuovissimo con mansarda 12.000.000 contanti resto mutuo. GRETTA 120 mq lussuoso. ROIANO ultimo piano 35.000.000. REVOLTELLA attico 45.000.000. Tel. 775700. 5677 S

LIGNANO agenzia turistica vende terreno edificabile lotti 1500 metri; appartamento viale Venezia cucina bagno camera 16 milioni 500.000; altri appartamenti vista mare bicamere cucina soggiorno bagno 28 milioni; viale centrale appartamento bicamere soggiorno bagno arredato 25.000.000; occasionissima avviato bar-ristorante Lignano Pineta vicino mare. Altre buone occasioni. Rivolgersi Agenzia turistica via dei Platani 3. tel. (0431) 71090, abitazione 724701. 800 S

MAGAZZINI - UFFICIO zone Diaz - Cadorna 100 mq vende geom. SBISA', tel. 775700. 5677 S

OPICINA vendesi appartamento nuovo saloncino due camere cucina doppi servizi poggioli box vasto parco alberato, 46 milioni. Geom. SBISA', telefono 775700. 5677 S

PRENOTANSI centrali vari tipi consegna '79 minimo acconto 5.000.000 mutui accordati; altri primi ingressi vista mare consegna giugno; altri seminuovi varie zone. Giulia 13. Tel. 794286. 5628 S

ROZZOL vendesi vista mare soleggiato quattro camere cucina servizi poggioli garage cantina 40.000.000. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 5677 S

VIA CARPINETO locali nuovi da 55 e 95 mq tutti i confort impresa vende, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 5467 S

Z. MOTOSCAFO 5 mt Granchi Rallj motore 75 KV con garanzia vendesi. Telef. ufficio 68677. 5737 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

VEDOVO 71enne senza figli pensionato simpatico bravo onesto comprensivo cerca donna affettuosa scopo matrimonio, anche nullatenente. Scrivere a Publikompass, cassetta 43-L, 34100 Trieste. 5764 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

REGALO cucciolo bracco femmina bellissima a persona amante cani. 273559. 5769 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA a vela con motore ausiliario stazza 2,98 metri 7,40x 2,40 x 1,10 accessoriatissima completa strumentazione vendesi. Telefonare (0431) 2327. 050083 Z

CABINATO vela EC 8, 6x2,75 vetroresina 5 cuccette Diesel '77 6 vele radio strumentazione superaccessoriata Lt 16 milioni. Tel. 0481-75497. 258 Z

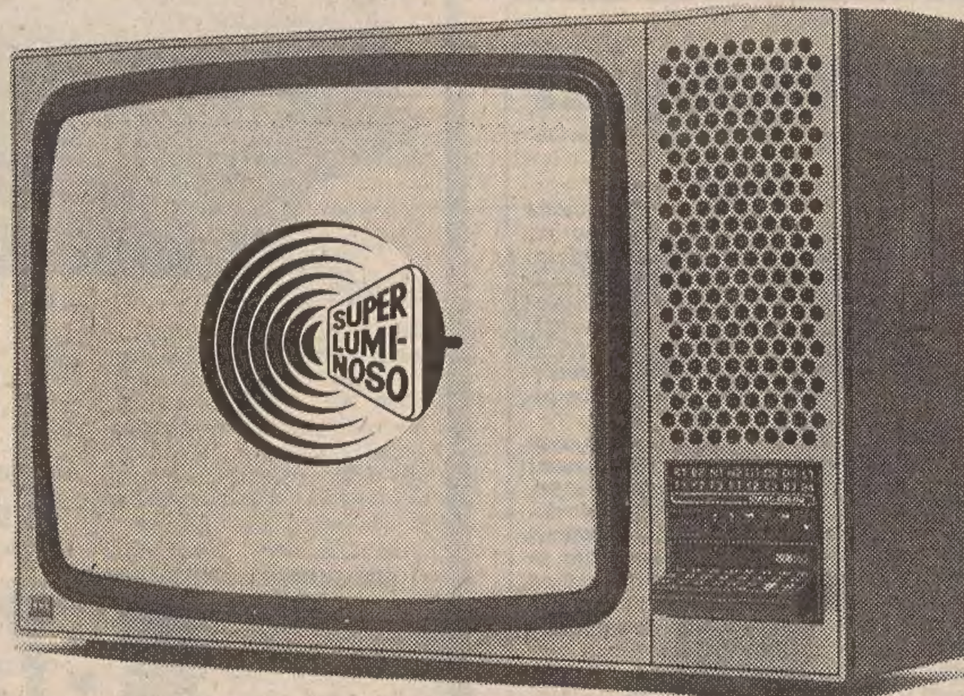
ROULOTTE 74 5 posti perfetta lunga 4.40 peso 7.40 accessoriata ore negozio 69358-43478. 5668 Z

VENDO imbarcazione vela 5,70 Grado S. Marco. Per appuntamenti telefonare segreteria telefonica 0481-45555. 249 Z

Televisori a colori ITT multi /cassette

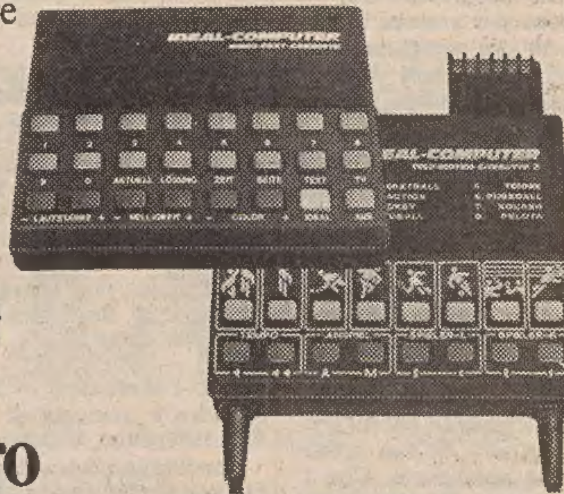
colori e tecnica: ad alta fedeltà.

- cassetta telecomando estraibile IC-Computer 16 canali
- predisposizione per cassette Tele-Match (giochi) e cassetta Video-Text (informazioni)
- cinescopio superluminoso Heliochrom (immagini perfette anche in piena luce)
- tasto Ideal Color per la messa a punto automatica del contrasto colore
- sistema diagnostico VIDOM per individuare subito un improbabile inconveniente



multi /*cassette*: una finestra sul futuro.

Con un televisore ITT multi/cassette, al prezzo di un normale televisore, sei già pronto per le novità tecniche del futuro.
Cassette Tele-Match: con nuovi giochi sempre più intelligenti e stimolanti.
— **Cassetta Video-Text:** per selezionare le informazioni di tuo interesse da una centrale di dati. Potrai così imparare le lingue, consultare testi specializzati, conoscere le opportunità di un mercato, seguire le ricette più sofisticate...
Il tuo televisore ITT è già pronto per tutto questo.
E qualcuno ti parla solo di colore!



ITT tecnologia del futuro

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDA FASE DEL VIAGGIO INTORNO AL MONDO

Colloqui sul greggio per Carter a Caracas

Il Venezuela prima tappa del Presidente americano che visiterà in seguito Brasile, Nigeria e Liberia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il Presidente degli Stati Uniti parte oggi per il Venezuela, e si recherà, successivamente, in Brasile, Nigeria e Liberia, completando così quel giro del mondo in due tempi che avrebbe dovuto svolgersi in un'unica tornata lo scorso autunno.

Il viaggio venne allora rinviato per ragioni di politica interna (soprattutto per la difficoltà di far passare la legge sull'energia, tuttora in alto mare) e, infine, l'itinerario originale venne diviso in due parti, accordando la precedenza all'Europa, al Medio Oriente e all'Asia.

Con questa nuova tappa di «diplomazia itinerante al vertice», che è uno dei suoi strumenti favoriti di governo e di promozione dei rapporti internazionali dell'America, Jimmy Carter si mette nuovamente in luce sulla scena mondiale come difensore dei diritti umani e sostenitore dei governi a maggioranza negra nel momento in cui uno dei più complessi e drammatici nodi africani, quello della Rhodesia, è forse vicino allo scioglimento.

La Casa Bianca dice che il viaggio offrirà al Presidente l'occasione di «riaffermare l'impegno e l'interesse dell'Amministrazione nei problemi dello sviluppo economico, delle relazioni Nord-Sud, dell'energia, dei diritti dell'uomo, della non proliferazione nucleare e della sicurezza regionale».

Esso viene presentato anche come un'espressione dell'interesse di Carter ad allargare la sfera della politica estera americana oltre a quella delle superpotenze, a espandere i contatti e la cooperazione con i paesi del Terzo mondo, dai quali dipende la prosperità economica degli Stati Uniti.

In Nigeria, mai visitata finora dai presidenti USA, Carter dimostrerà simbolicamente l'interesse americano per l'intera Africa e, particolarmente, per quelle nazioni in cui è in corso il processo di trasferimento dei poteri dalla minoranza bianca alla maggioranza negra. La Nigeria è il secondo fornitore di petrolio degli Stati Uniti (15 per cento delle importazioni nel 1977) e Carter intende assicurarsi la continuità e un eventuale aumento di queste forniture nel caso di un altro embargo arabo.

Le due tappe di Carter in Sudamerica mirano, invece, a porre le relazioni USA con Venezuela e Brasile su «basi più mature e più normali», (l'espressione è di Brzezinski), intendendo con ciò l'eliminazione di quello che molti esponenti latino-americani considerano lo «sfruttamento» statunitense dei loro paesi. D'altra parte il capo dell'esecutivo USA dovrà cercare di risolvere il dilemma che deriva dal sentimento prevalente nei circoli dirigenziali sudamericani secondo cui gli USA, nel formulare la loro politica estera ed economica, hanno trascurato i problemi del subcontinente.

In Venezuela, Carter affronterà la questione dei prezzi del petrolio (Caracas è favorevole a un aumento senza attendere la riunione dell'Opec in luglio, ma il Presidente Perez ha dichiarato che non saranno firmati nuovi accordi circa le forniture agli USA), quella originata dall'insoddisfazione venezuelana per gli emendamenti apportati dal Senato USA ai trattati di Panama, nonché la politica americana — troppo condiscendente, secondo Perez — verso la dittatura di Somoza in Nicaragua.

Principale scopo della visita in Brasile è quello di riparare a uno stato di relazioni che hanno toccato il punto più basso in trent'anni. Secondo il Presidente brasiliano Geisel, gli Stati Uniti, durante la presidenza Carter, si sono mostrati particolarmente duri verso il suo paese su almeno due questioni: energia nucleare e diritti umani.

Sul primo punto, l'America è assolutamente contraria all'accordo tra il governo brasiliano e la Germania federale per l'acquisto di un impianto di riciclaggio dell'uranio (4 miliardi di dollari), mentre il Brasile è più deciso che mai a concludere l'affare, perché si avvicina all'esaurimento delle proprie risorse idroelettriche e trova eccessivamente caro il petrolio importato dal Medio Oriente.

Sul secondo punto, il governo di Brasilia è furioso per le critiche mossegli sul mancato rispetto dei diritti umani: esso sostiene che Washington tratta il Brasile come se fosse una «repubblica delle banane», mentre ignora situazioni simili o peggiori in altri paesi. A dimostrazione del suo malcontento Geisel ha respinto un credito di 50 milioni di dollari per l'acquisto di materiale militare e ha cancellato cinque patti militari con gli USA.

Secondo Washington, la situazione dei diritti umani in Brasile è migliorata negli ultimi tempi. D'altra parte, gli Stati Uniti non possono ignorare un paese che ha il primato in Sud America per superficie, popolazione, ricchezza e produzione industriale e agricola, e conta di diventare una delle maggiori potenze mondiali per la fine del secolo.

Carlo Scarsini

VIOLENTI SCONTRI TRA 6500 DIMOSTRANTI E 13 MILA POLIZIOTTI

Furibonda battaglia in Giappone per il nuovo aeroporto di Narita

Estremisti occupano e devastano gli impianti del grande scalo internazionale la cui inaugurazione dovrà forse essere rinviata - Decine di feriti e gravi danni

Tokio — Negli scontri con la polizia, un dimostrante si è trasformato in torcia umana, restando solo ferito, per lo scoppio della bottiglia molotov che stava per lanciare (Telefoto Ap)

TOKIO — Nessuna tregua alle autorità e alla polizia: è questo il proclama lanciato ieri dall'organizzazione di lotta contro l'apertura del nuovo aeroporto internazionale di Tokio, all'indomani dei gravissimi disordini nel corso dei quali migliaia di manifestanti hanno dato l'assalto al moderno aeroporto.

«Ci batteremo a oltranza, con tutti i mezzi a disposizione perché l'aeroporto sia eliminato», ha dichiarato Issaku Tomura, leader della «Lega anti-Narita», che accomuna studenti di estrema sinistra, contadini e altri oppositori.

Quella di cui è stato teatro domenica l'aeroporto costruito nella località di Narita, a una sessantina di chilometri dalla capitale, è stata una vera e propria battaglia. La furia dei dimostranti si è accanita in modo particolare sulla torre di controllo, i cui impianti hanno riportato danni ingenti, tanto da far ritenere che l'inaugurazione dell'aeroporto, in programma per il 3 marzo, subirà un ennesimo rinvio. La lotta contro l'inaugurazione di Narita si trascina ormai da sei anni ed è costata, nell'arco di continue dimostrazioni e violenze, ben cinque vite.

Il bilancio dei disordini è pesante. Almeno venti persone, tre delle quali in modo serio, sono rimaste ferite negli scontri fra 6500 dimostranti e 13.000 poliziotti. Altri 8000 aderenti alla «Lega anti-Narita» hanno partecipato a manifestazioni svoltesi nel vicino abitato. Gli arresti operati dalla polizia sono 115.

Mentre le forze dell'ordine venivano bersagliate da bombe incendiarie e sassi lungo il perimetro dell'aeroporto, gruppi di scalmanati a bordo di camion hanno sfondato in più punti lo sbarramento di polizia operando azioni diversive intese a facilitare l'attacco alla torre di controllo. A compierlo, è stato un gruppetto di estremisti nascosti nella rete di drenaggio che corre sotto l'aeroporto. A battaglia finita, un'ispezione nelle gallerie ha portato alla scoperta di riso, pane, altri generi alimentari, spazzolini da denti, un carrettino, una bombola di acetilene. I «commando», evidentemente, avevano atteso il momento dell'attacco standosene in galleria da diverse ore.

Sei di loro, raggiunta la sala controllo al 13.o piano della torre, si sono barricati all'interno: in due ore, quanto ci è voluto alla polizia per riuscire a sfondare gli ingressi e a snidare gli estremisti, costoro hanno avuto modo di arrecare danni gravissimi alle delicate apparecchiature elettroniche, agli strumenti, a un'antenna parabolica. Cinque impiegati che si trovavano all'interno della torre sono fuggiti sul tetto di dove sono stati portati in salvo con un elicottero.

L'aeroporto di Narita è stato costruito per alleggerire il traffico internazionale gravante finora sull'aeroporto Haneda, destinato, d'ora in avanti, a servire solo i voli interni. I contadini che avversano il nuovo scalo aereo sono quelli che si sono visti costretti a vendere al governo le loro terre per consentire la realizzazione del progetto. Gli studenti estremisti vedono nella battaglia di Narita un elemento centrale dell'opposizione al governo e sostengono, fra l'altro, che l'aeroporto potrebbe essere usato a fini militari.

La terra trema ancora nell'Asia sovietica

MOSCA — La terra continua a tremare in Kirghisia. Ne danno notizia le «Izviestia», precisando, però, che non si sono avut vittime tra la popolazione.

Le scosse più notevoli sono state registrate sabato scorso in tutta l'Asia centrale sovietica, e sono continuate anche domenica e ieri, seppure con minore intensità.

La scossa più potente è stata avvertita in una catena di montagne della Kirghisia sovietica, vicino al confine con la Cina. In tale area sono stati raggiunti gli 8 gradi della scala Richter, che vanno da 1 a 12.

Successivamente si sono avute, informano le «Izviestia» altre 4 scosse, di minore intensità. La più potente, di 6 gradi, ha colpito ancora la Kirghisia ed alcune città dell'Asia sovietica come Ananiev, Przhevalsk, Alma Ata e altre.

■ FESTA BASCA — Circa quattrocentomile persone hanno partecipato domenica nei quattro capoluoghi delle Province basche alla festa dell'«Aberri Eguna» (giornata della patria basca).

PUBBLICATA LA NOTA CON CUI SONO STATE RESPINTE LE PROFFERTE

Ufficiale il rifiuto di Pechino alla proposta russa di negoziato

Ribadite le condizioni cinesi per la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi

TOKIO — *La Cina è sempre disposta a normalizzare i suoi rapporti con l'Unione Sovietica, a patto, però, che quest'ultima ritiri le sue truppe dal confine russo-cinese e dalla Mongolia.*

E' quanto si legge nella nota inviata il 9 marzo scorso dal ministero degli Esteri di Pechino al Soviet supremo, e con la quale il governo di Hua Kuo-feng respingeva la proposta di Mosca di avviare urgenti consultazioni, così da normalizzare i rapporti tra i due paesi. La nota, pubblicata soltanto domenica dall'agenzia «Nuova Cina», venne consegnata tre settimane fa all'ambasciatore sovietico Vasily Tolstikov perché la inoltrasse al Soviet supremo.

Nel documento la Cina replica alle accuse della controparte e ricorda che la responsabilità del deterioramento dei rapporti tra i due colossi asiatici ricade esclusivamente su Mosca.

La nota, che definisce la Cina «vittima» della situazione, si sofferma soprattutto sui contrasti in materia di confini esistenti tra i due paesi sin dagli anni Sessanta e sfociati nei sanguinosi scontri lungo il Fiume Ussuri.

«La Cina — afferma la nota — ha rispettato l'intesa raggiunta nel vertice di Pechino del 1969 che riguardò la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi e la trattativa sui confini, ma Mosca non ha fatto altrettanto. I sovietici non soltanto non sono disposti a rispettare l'accoro, ma ne negano addirittura l'esistenza. Risultato: la trattativa non ha tuttora avuto alcuno sbocco positivo e, nel frattempo, l'Unione Sovietica ha continuato ad ammassare truppe lungo il confine cino-sovietico e all'interno della Repubblica popolare di Mongolia. Non abbiamo perciò riscontrato il benché minimo mutamento nell'atteggiamento di ostilità nutrito dalla Russia nei confronti della Cina.

«Quando si hanno un milione di uomini dislocati lungo il confine cino-sovietico, come si può pretendere che il popolo cinese creda che voi siate sinceramente desiderosi di migliorare i rapporti tra i nostri due paesi?», si legge nella nota del ministero degli esteri.

«Se Mosca vuole veramente che migliorino i rapporti con Pechino deve accettare un disimpegno delle forze armate dei due paesi nella regione di confine contesa e quindi risolvere le questioni oggetto di contrasto mediante negoziato», conclude il documento cinese.

Il «Quotidiano del popolo», da parte sua accusa l'Unione Sovietica di «continue attività sovversive» contro la Cina e le addebita l'intera responsabilità del deterioramento delle relazioni.

Il vice ministro cinese Teng Hsiao-ping si è detto intanto disposto a recarsi a Tokio per l'eventuale firma di un trattato di pace e d'amicizia tra i due Paesi.

I negoziati per il trattato, interrotti da tre anni, saranno formalmente ripresi il mese prossimo, durante una visita a Pechino del ministro degli esteri giapponese Sunao Sonoda.

La possibilità che il documento sia firmato a Tokio è stata prospettata dal vice primo ministro durante un incontro con il presidente del Partito socialista giapponese, Ichio Asukata. Teng, secondo quanto si apprende, ha dichiarato: «Quando il primo ministro giapponese Fukuda deciderà di concludere il trattato, e se il presidente Hua Kuo-feng non ne avrà il tempo, sarò io ad andare a Tokio».

Il maggiore ostacolo alla conclusione del trattato è stata finora la questione di una «clausola antiegemonica», chiesta con insistenza dai cinesi, ma suscettibile di provocare rimostranze sovietiche nei confronti del Giappone.

EX DETENUTI POLITICI DELLA GERMANIA ORIENTALE

Protesta al muro di Berlino

BERLINO OVEST — A Berlino Ovest, presso il muro, quaranta persone già detenute nella Repubblica democratica tedesca per motivi politici hanno fatto una dimostrazione per chiedere il rilascio di tutti i prigionieri politici nella loro patria.

Gli organizzatori della manifestazione, che si è svolta domenica, hanno dichiarato che la richiesta dei rilasci figurava su numerosi cartelli, che sono stati fatti e tenuti in modo tale che fossero visibili all'Est. Fra i partecipanti ha preso la parola lo scrittore Sigmar Faust.

L'agenzia ufficiale di notizie della Rdt, l'«Adn», ha scritto intanto che le autorità hanno arrestato un cittadino di Berlino Ovest per violazione delle norme sulle vie di transito fra Berlino e la Repubblica federale tedesca. L'agenzia non ha fornito particolari.

Secondo gli osservatori, è probabile che l'interessato fosse implicato in un tentativo di far uscire clandestinamente una persona dalla Rdt, tentativo favorito dall'intensa circolazione autostradale registrata in questi giorni a causa delle festività pasquali.

Secondo l'«Adn», l'arrestato «agiva per conto di un'organizzazione criminale, operante a detrimento della Repubblica democratica tedesca», formula regolarmente usata in casi del genere.

Un portavoce degli alleati ha reso noto nel frattempo che un ragazzo di 22 anni, cittadino della Rdt, si è rifiutato di farsi arruolare nelle forze armate del suo paese, affermando che sono tuttora validi gli accordi del 1944 in base a cui è proibita ogni attività militare tedesca a Berlino.

Il portavoce ha aggiunto che gli alleati occidentali intendono investigare sull'istanza presentata dall'obiettore di coscienza Nico Huebner, primo caso del genere di cui si abbia avuta conoscenza.

La Lega per i diritti dell'uomo della Germania federale, che ha reso noto il caso la scorsa settimana, ha detto che Huebner è stato tratto in arresto dal servizio per la sicurezza dello stato della Germania comunista.

MINIC NELL'URSS

Messaggio di Tito inviato a Breznev

MOSCA — Il ministro degli esteri jugoslavo, Milos Minic, è giunto ieri a Mosca per una «breve visita di lavoro», come la definisce l'agenzia «Tass». E' stato ricevuto all'aeroporto dal collega sovietico Gromiko.

Secondo fonti jugoslave Minic consegnerà oggi a Breznev un messaggio di Tito. Il testo non è ancora noto, ma è facile presumere che tratti problemi di politica estera, in particolare Medio Oriente, Corno d'Africa e rapporti generali Est-Ovest.

L'iniziativa del Capo dello Stato jugoslavo rientra nella prassi, ormai in atto da molti anni tra i due paesi, che prevede regolari e piuttosto frequenti scambi di messaggi tra i loro massimi dirigenti per render noti i rispettivi punti di vista su problemi di carattere internazionale.

Il 17 febbraio scorso alla vigilia della sua partenza per gli Stati Uniti, Tito aveva fatto pervenire a Breznev un altro messaggio.

Minic si tratterrà a Mosca fino a mercoledì.

INSUCCESSO A DAR ES SALAAM PER L'AMBASCIATORE STATUNITENSE

Rhodesia: Young non convince i capi degli «stati del fronte»

DAR ES SALAAM — I presidenti degli stati africani del fronte contro la Rhodesia hanno deciso di intensificare la guerra contro il governo del primo ministro Ian Smith, facendo fallire un tentativo dell'ambasciatore americano alle Nazioni Unite Andrew Young per un approccio più moderato alla crisi.

In un comunicato diffuso domenica al termine di due giorni di riunioni al vertice dei presidenti di Tanzania, Mozambico, Botswana e Zambia, si invitano gli Stati Uniti e la Gran Bretagna a rialacciare immediatamente il loro piano per una soluzione della crisi rhodesiana oppure ad abbandonarlo definitivamente.

Young ha praticamente fallito nel suo tentativo di convincere i quattro presidenti sulle buone intenzioni di Londra e Washington, nonostante in ambienti diplomatici si fosse affermato che i dirigenti africani avevano accettato almeno una proposta di Young: una conferenza tra tutte le parti in causa nel problema rhodesiano.

Gli «stati del fronte» hanno «preso atto con grave preoccupazione» del fatto che Stati Uniti e Gran Bretagna non hanno condannato la soluzione interna raggiunta da Smith e da tre dirigenti nazionalisti africani della Rhodesia. Il comunicato afferma che si è avuta l'impressione che i due paesi occidentali abbiano tentato di non mantenere le loro promesse sul raggiungimento di una soluzione della crisi rhodesiana mediante un piano da loro preparato.

Nel corso del suo viaggio nell'Africa australe, Young ha cercato di convincere i dirigenti africani del fatto che gli Stati Uniti non ritengono di dover chiudere la porta in faccia a qualsivoglia tentativo che possa condurre a un governo di maggioranza in Rhodesia. Gli «stati del fronte» non la pensano così. I presidenti si sono detti convinti che Smith sta «effettuando una sordida manovra per far cadere nel dimenticatoio le proposte anglo-americane, in modo da eliminare le sanzioni dell'Onu contro la Rhodesia e perpetuare un regime illegale di minoranza bianco».

Un comunicato diffuso dal comando militare rhodesiano afferma intanto che 42 guerriglieri sono stati uccisi nel corso di scontri durante le feste pasquali.

A Londra, infine, il «Sunday Telegraph» afferma che parecchie centinaia di soldati cubani sono attualmente nel Mozambico per addestrare i guerriglieri negri.

■ CRESCITA TEDESCA — Scetticismo sulla possibilità che venga raggiunto, quest'anno il previsto tasso di crescita economica del 3,5 per cento, è stato espresso dal cancelliere tedesco Schmidt, dal ministro dell'economia Lambsdorff e dai maggiori istituti economici.

MOSCA COSTRUISCE una base a Cuba?

LONDRA — L'Unione Sovietica sta costruendo una base per sommergibili nucleari a Cuba e si pensa che abbia già trasferito nell'isola missili strategici. E' quanto scrive l'autorevole quotidiano britannico «Daily Telegraph».

L'autore dell'articolo — il sovietologo Robert Moss — cita come fonte della notizia «alcuni autorevoli osservatori militari occidentali».

Secondo Moss, i sovietici iniziarono la costruzione della base nel 1971 presso la località costiera di Cienfuegos a circa 250 chilometri dall'Avana, ma una dura lettera dell'allora presidente americano Richard Nixon impose l'alt ai lavori.

«Questa volta — scrive Moss — la situazione è diversa, stando almeno a fonti sicure di Washington. L'Amministrazione Carter non ha infatti mosso un dito per fermare i russi».

Riferendosi al ben diverso atteggiamento assunto nel 1962 dal presidente Kennedy nei confronti di Mosca, in occasione dell'invasione della Baia dei Porci, Moss così conclude: «La mancata presa di posizione dell'attuale governo americano, che non ha reagito a una provocazione così grossolana da parte dei sovietici, potrebbe tradursi in una palese ammissione della propria debolezza».

Lo scrittore Paul Goma chiede asilo in Francia

PARIGI — Lo scrittore dissidente romeno Paul Goma, che ha lasciato il suo paese quattro mesi fa con la moglie Ana-Maria e il figlio, ha annunciato domenica di aver chiesto asilo politico al governo francese.

Goma, i cui romanzi sono banditi in Romania, fu arrestato nell'aprile dello scorso anno e trascorse quattro settimane in carcere poco dopo aver firmato insieme con altri dissidenti una lettera aperta indirizzata alla conferenza di Belgrado sulla sicurezza europea per denunciare la violazione dei diritti dell'uomo in Romania.

Leader negro moderato assassinato in Namibia

WINDHOEK — Un importante leader negro moderato del territorio dell'Africa di Sud-Ovest (Namibia), il capo Clemens Kapuuo, presidente del partito dell'«Alleanza democratica della Turnhalle» è stato ucciso ieri a Windhoek da uno sconosciuto armato che è riuscito a fuggire.

Kapuuo, capo della tribù Herero, è stato colpito da diversi proiettili mentre si recava in un negozio di sua proprietà nei sobborghi di Windhoek.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 26 corr. si è spento improvvisamente il nostro caro

Leopoldo (Poldi) Danieli

Lo piangono la moglie ZORA, la figlia ANI con il marito SILVIO, la sorella BERNARDA e il fratello CELESTE, unitamente ai familiari tutti.

Trieste, 28 marzo 1978

Al caro nonno

Poldi

un saluto affettuoso dal suo nipotino STEFANO.

Trieste, 28 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— BADALIC
— CASTAGNEDI
— FERMO
— DE MARCO
— DI SCIASCIO
— DI PASQUALE
— FRANZIN
— HALIGOGNA
— LIPRANDI
— MELLI
— MOZE
— MARZI
— MENDOLA
— MOCILNICH
— MARUSSICH
— MUGGIA
— PIERGENTILI
— SEMERARO
— SGHEDONI
— SINATRA
— VISINI
— ZANIER
— ZUPPEL

Trieste, 28 marzo 1978

Il 25 marzo cessava di vivere

Amelia Bernetich ved. Penne

Ne danno addolorati il triste annuncio la figlia NEDDA con il marito TULLIO BONARETTI e i nipoti SILVIA, RICCARDO e PAOLO che piangono accorati la perdita della loro amata nonna

La salma giungerà al Cimitero di Trieste martedì 28 alle ore 12.30.

Trieste, 28 marzo 1978

I nipoti PERESSONI e ALZETTA piangono la perdita della cara zia

Amelia

Trieste, 28 marzo 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Parovel

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia LUCIANA con il marito GIORGIO e la nipotina MONICA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. CAMERINI, ai signori medici e al personale tutto del Reparto di Cardiologia per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 28 marzo 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Delpin
di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 marzo alle ore 16 in Crauglio dove la salma arriverà dall'Ospedale Civile di Monfalcone.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Monfalcone - Crauglio, 28 marzo 1978

†

Munito dei conforti religiosi, è venuto a mancare prematuramente all'età di anni 56 il

N.H. GRAND'UFFICIALE DOTT.

Giuseppe Capitaneo
Dirigente Generale di P. S. Questore di Trieste

Affranti ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, GIULIA col fidanzato PIERO DI IORIO ed ANNA, la mamma ADELAIDE GENOINO, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I familiari rivolgono un vivo ringraziamento per le cure prestate al Primario prof. BASILIO D'AGNOLO ed al personale medico ed infermieristico della III Divisione Medica.

La cerimonia funebre avrà luogo alle ore 15.30 odierne presso il Sacrario della Questura, da dove la salma proseguirà per Modugno di Bari.

Trieste, 28 marzo 1978

Il personale civile e militare della PUBBLICA SICUREZZA di Trieste, con profondo dolore annuncia l'immatura dipartita del

N.H. GRAND'UFFICIALE DOTT.

Giuseppe Capitaneo
Dirigente Generale di P. S. Questore di Trieste

Si associano al lutto dei familiari:
— PASQUALE ZAPPONE
— DOMENICO CACCAMO
— VITTORIO BARTOLINI
— AUSONIO AROMOLO
— DOMENICO SAVASTANO
— SERGIO DE PIAGGI
— REMO PATARINO
— SAVERIO MOLINO
— GINO BALZANELLI
— BRUNO CERVI
— LUIGI ZANCANELLA
— RINALDO ANDREASSI
— LORENZO D'ONOFRIO
— PIETRO SABBADINI
— EMANUELE COZZI
— SEBASTIANO INTERLANDI
— SERGIO PETROSINO
— GIOVANNI VOLPE
— GIOVANNI PITTUI
— CESARE VIVANTE
— ANTONIO RICCIARDELLI
— ALDO TERRANOVA
— GIULIO CESARI
— ABRAMO SCHMID
— MARIO RELLI
— ANTONINO ABATE
— BRUNO D'AGOSTINO
— GIUSEPPE PADULANO
— ALBANO DEGANUT
— DINO MORANDINI
— GOFFREDO MAMELI
— PIETRO ZETTO
— FILIPPO DE PALMA

Trieste, 28 marzo 1978

Sono vicini ad ANNA, ANTONIO e GIULIA gli amici:
— ALFREDO
— ANNAMARIA
— CARLA
— CESCO
— DANIELA L.
— DANIELA R.
— DOMENICO
— FABIO
— FABRIZIO
— FULVIO
— GIORGIO
— GUIDO
— LAURA B.
— LAURA C.
— LAURA P.
— PAOLA
— PIA
— PIERO
— STEFANO
— TIZIANA
— TONINO

Trieste, 28 marzo 1978

†

Il giorno 26 marzo si è spenta la nostra cara

Gigetta Tagliapietra ved. Albertini

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO con la moglie ADA, la cognata CONCETTA, i nipoti MARA con il marito FRANCO e GIULIO con la moglie NERINA, gli adorati pronipoti e la cara amica GIGIA LIMONCIN.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1978

†

Il giorno 24 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pierino Nencini

Ne danno il doloroso annuncio la madre, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 29 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1978

Si associano al dolore le famiglie ALBERTI, CODIGLIA e CAROVIGNO.

Trieste, 28 marzo 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Carmen Muhr ved. Bacichi

famiglie ANTONINI, BRANDOLIN, BLIMCOWE, PETRIC.

Trieste, 28 marzo 1978

†

Il 26 corr. è tragicamente mancato il nostro caro

Claudio (Nino) Bevilacqua

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, il figlio GIOVANNI, la mamma MARIA, il padre GIULIO, i suoceri ROMANO e SILVA CANDOTTI, i cognati ADRIANO e ADRIANA CANDOTTI, le zie BETTINA e MARIUCCI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle 15 partendo dalla Cappella del Cimitero di via XXIV Maggio.

Monfalcone, 28 marzo 1978

Si associa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Claudio (Nino) Bevilacqua

l'avv. RODOLFO CATTARINI.

Monfalcone, 28 marzo 1978

Partecipano al lutto, associandosi al profondo dolore della famiglia BEVILACQUA:
— La Società GOFFREDO BON
— Il dott. ELDERE BON e la moglie MARIANNA
— CESARE BON e la moglie BRUNA
— DARIO CIOLI e la moglie EVELINA

Monfalcone, 28 marzo 1978

I dirigenti e gli iscritti della sezione monfalconese del PSDI partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia BEVILACQUA per la scomparsa del caro e giovane amico e compagno

Claudio (Nino)

Monfalcone, 28 marzo 1978

Dirigenti e atleti del G.S. Romana si associano al grave lutto del loro presidente GIULIO BEVILACQUA per la scomparsa del figlio

Claudio (Nino)

Monfalcone, 28 marzo 1978

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa del caro

Claudio (Nino)

partecipano al lutto dell'amico GIULIO:
— Il dott. LUIGI ARIGLIANO
— FRANCO COLOMBO

Monfalcone, 28 marzo 1978

Partecipano con profondo dolore al lutto delle famiglie BEVILACQUA per l'immatura scomparsa del caro amico

Nino

ALBANO e LIANA FUSER.

Monfalcone, 28 marzo 1978

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, si è spenta serenamente all'età di anni 85 la nostra adorata mamma

Antonietta Causer ved. Porfiri

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIDIA, IOLANDA, MARINO, la nuora UCCIA, i nipoti e i familiari tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1978

Profondamente addolorati partecipano vivamente al lutto della famiglia PORFIRI:
— GIUSEPPE STARACE
— Famiglia CARATTI

Trieste, 28 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie MINEO - CARONIA

Palermo, 28 marzo 1978

Prendono parte al dolore per la perdita della zia, i nipoti:
— CAUSER, GRION, CANDUSSI

Trieste, 28 marzo 1978

†

Il giorno 26 marzo ci ha lasciati la nostra cara

Luisa Pancher in Dreassi

Lo annunciano con profondo dolore il marito MARIO, i figli MAURO e MIRIAM, il genero PIER LUIGI con il nipotino MASSIMO.

I funerali avranno luogo martedì 28 alle ore 15, partendo dall'ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 28 marzo 1978

Partecipa al lutto la famiglia DIBERT.

Monfalcone, 28 marzo 1978

I colleghi del Tec, partecipano commossi al dolore dell'amico MARIO.

Monfalcone, 28 marzo 1978

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Giustina ved. Ferrari

Famiglie FERRARI - RIGUTTO

Trieste, 28 marzo 1978